Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Trieste città

BBPP ff

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D ff

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNE DI TRIESTE

Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953 (Elenco delle Bellezze Naturali sottoposte a tutela) .
Elenco delle bellezze naturali d'insieme di zone comprese nel Comune di Trieste di cui al comma 2, lett. a)
Piazza Unità, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa, Piazza della Stazione, Piazza S. Antonio nuovo, Piazza Ponterosso, Piazza Carlo Alberto, Piazzalde Rosmini, Via del Teatro

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

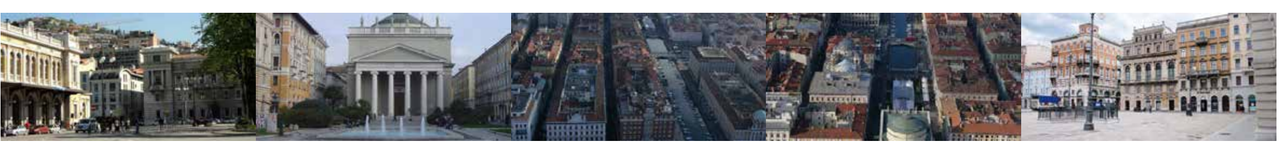
Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Piazza Unità d'Italia;
Piazza Unità d'Italia;
Piazza Unità d'Italia;
Piazza Unità d'Italia;
Piazza Goldoni;
Piazza della Stazione;
Piazza S. Antonio Nuovo;
Vista aerea su piazza S. Antonio Nuovo;
Vista aerea su piazza S. Antonio Nuovo;
Piazza Ponterosso;
Vista aerea su piazza Goldoni;
Piazza della Borsa;
Piazza della Borsa;
Piazza della Borsa;
Piazza della Borsa;
Piazza della Borsa;
INDICARE AUTORE FOTO



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio IV tutela e qualità del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 28 luglio 2017
Componenti presenti:
Ruben Levi, Roberto Banchini, Corrado Azzolini, Chiara Bertolini, Daniel Jarc, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Roberto Bertossi
Ave Furlan
Ezio Golini
Manuela Parovel
Roberto Prodan

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE SECONDA ..... pag. 9

SEZIONE TERZA ..... pag. 94

SEZIONE QUARTA ..... pag. 100

SEZIONE QUINTA ..... pag. 101

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 115

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

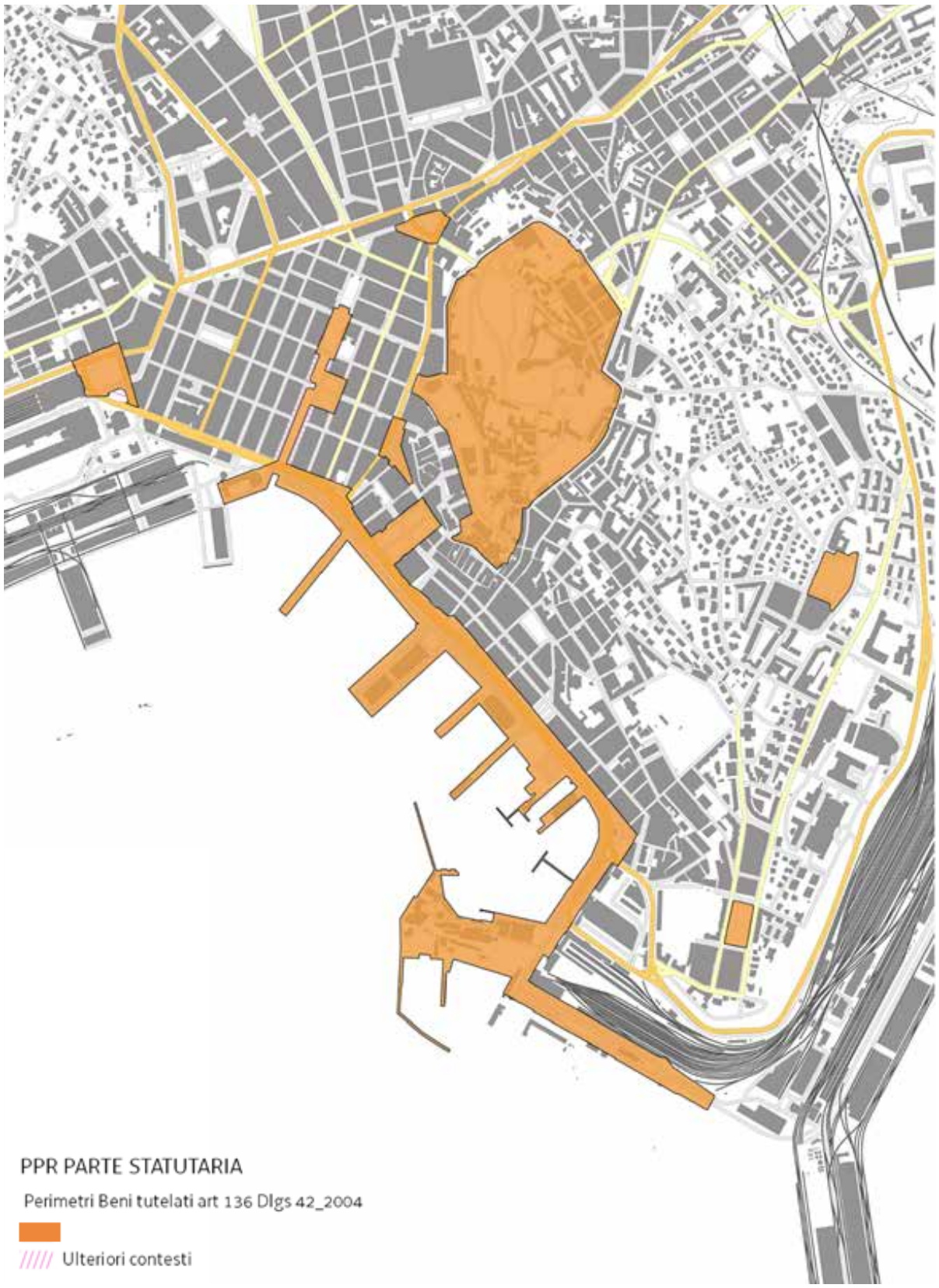
COMUNE DI TRIESTE
Aree del centro. Città di Trieste

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al:

Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953 (Elenco delle Bellezze Naturali d'insieme sottoposte a tutela). Elenco delle bellezze naturali d'insieme di zone comprese nel Comune di Trieste di cui al comma 2, lett. a). Piazza Unità, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa, Piazza della Stazione, Piazza S. Antonio Nuovo, Piazza Ponterosso, Piazza Carlo Alberto, Piazza Rosmini, Via del Teatro Romano da via Cavana al Largo Riborgo in profondità fino a S. Giusto, Colle di S. Giusto, Le rive e i moli dall'Areoporto fino alla Stazione di Campo Marzio, Il Canale, Riva Grumula (Porto Sportivo);

Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 1994, n. 2500 (Ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'articolo 1 della legge 1497/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione) pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 59 del 18 novembre 1994. Zone del Comune di Trieste (compresi i luoghi della città).

RELAZIONE



COMUNE DI TRIESTE

Provincia interessata:

Trieste

Comuni interessati:

Trieste

Tipo di provvedimento

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex Legge 29 giugno 1939 n° 1497: ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 143, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42) e integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 141-bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42).

Vigente/proposto

Vigente:

- Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953

Proposto:

- Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse ai sensi dell'art. 141-bis del Decreto Legislativo 42/2004;

- è confermato il perimetro del provvedimento di tutela indicato dal vigente Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953, opportunamente trasferito nella rappresentazione grafica formato GIS riprodotta a scala 1:5000 (allegato A alla disciplina d'uso).

Tipo di atto/Titolo provvedimento

Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953 (Elenco delle Bellezze Naturali d'insieme sottoposte a tutela). Elenco delle bellezze naturali d'insieme di zone comprese nel Comune di Trieste di cui al comma 2, lett. a). Piazza Unità, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa, Piazza della Stazione, Piazza S. Antonio Nuovo, Piazza Ponterosso, Piazza Carlo Alberto, Piazza Rosmini, Via del Teatro Romano da via Cavana al Largo Riborgo in profondità fino a S. Giusto, Colle di S. Giusto, Le rive e i moli dall'Areoporto fino alla Stazione di Campo Marzio, Il Canale, Riva Grumula (Porto Sportivo);

Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 1994, n. 2500 (Ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'articolo 1 della legge 1497/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione) pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 59 del 18 novembre 1994. Zone del Comune di Trieste (compresi i luoghi della città).

Oggetto di tutela

Categorie:

Art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs 42/2004 (ex L. 1497/1939, art. 1, numeri 3 e 4):

La zona oggetto di notevole interesse pubblico è così delimitata nell'Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953:

- Piazza Unità
- Piazza Goldoni
- Piazza della Borsa
- Piazza della Stazione
- Piazza S. Antonio Nuovo
- Piazza Ponterosso
- Piazza Carlo Alberto
- Piazza Rosmini
- Via del Teatro Romano da via Cavana al Largo Riborgo in profondità fino a S. Giusto
- Colle di S. Giusto
- Le rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio
- Il Canale,
- Riva Grumula (Porto Sportivo).

La zona oggetto di notevole interesse pubblico è così delimitata nella Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 1994, n. 2500:

Zone del Comune di Trieste (compresi i luoghi della città).

Finalità ed obiettivi specifici della tutela

Finalità generali da ricercarsi nella legge istitutiva del provvedimento (art. 7 della L. 1497/1939) con lo scopo di non distruggere o introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore delle località incluse nell'Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953 e art. 14 della medesima Legge per cui nell'ambito ed in prossimità dei luoghi e delle cose contemplati dall'art. 1 non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o di altri mezzi di pubblicità (se non previo consenso della competente Soprintendenza).

Il provvedimento si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nelle piazze (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.), nonché i moli e le sponde che affacciano sul mare.

Riferimento territoriale

Ambito paesaggistico 11 Carso e Costiera Orientale

Aree del centro. Città di Trieste

- Piazza Unità (01)
- Piazza Goldoni (02)
- Piazza della Borsa (03)
- Piazza della Stazione (04)
- Piazza S. Antonio Nuovo (05)
- Piazza Ponterosso (06)
- Piazza Carlo Alberto (07)
- Piazza Rosmini (08)
- Via del Teatro Romano da via Cavana al Largo Riborgo in profondità fino a S. Giusto (09)
- Colle di S. Giusto (10)
- Le rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio (11)
- Il Canale (12)
- Riva Grumula (Porto Sportivo) (13).

Superficie territoriale

Area comunale Trieste: Kmq 85,11. – ha 8511

Area soggetta a tutela: Kmq 0, 5577 - ha. 55, 77.

Sistema dei provvedimenti di tutela esistenti

Categorie di beni paesaggistici:

- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo 42/2004;

- Area delimitata dall'Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953;

-Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Decreto legislativo 42/2004:

a) comma 1, lett. a): "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare".

Strumenti di pianificazione comunale

Il quadro di riferimento della situazione urbanistica del comune di Trieste è il seguente:

Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009

Cartografia

La parte grafica e documentale è volta a rappresentare planimetricamente il provvedimento di tutela su diversi tipi di mappe (ortofoto, CTRN, catasto Franceschino, Piano Muller, mappa catastale).

Gli estratti di alcuni elaborati facenti parte del PPCS adottato con D.C. n. 108 dd. 14.12.2009, permettono di evidenziare lo sviluppo per fasi temporali della "parte di città" all'interno della quale ricade il sito tutelato e la sua conformazione morfologica, mentre la documentazione fotografica, distinta in foto storiche e foto recenti, permette di cogliere sia gli elementi di continuità grazie ai quali si è conservato il carattere identitario, sia le trasformazioni che nel tempo hanno modificato l'immagine originaria dei luoghi.

Piazza Unità d'Italia (01)

Descrizione

L'assetto attuale della Piazza Unità d'Italia prende le mosse dall'interramento del Mandracchio, decretato nel 1856, e realizzato in due tempi nel 1858 e nel 1863.

Tra il 1865 e 1866 è stato piantumato un giardino pubblico sull'area precedentemente occupata dal Mandracchio, in esecuzione di una delibera del Consiglio comunale. Il giardino è stato rimosso negli anni l919-1920.

La piazza è stata agli inizi di questo secolo oggetto di riqualificazione attraverso il rifacimento della pavimentazione, ora in lastre di pietra arenaria, e il riposizionamento della Fontana dei Quattro Continenti sull'asse centrale della piazza e la colonna che sorregge la statua dell'imperatore Carlo VI d'Asburgo presente nella piazza fin dal 1728.

Come traccia simbolica degli alberi dell'antico giardino è stata realizzata, con l'ultimo recente intervento di rinnovamento della pavimentazione un'illuminazione incassata a terra a punti led blu.

La principale caratteristica di piazza Unità è quella di avere un'ampia visuale aperta sul mare.

Osservando la piazza dal mare si osservano, in senso antiorario:

- il palazzo del governo, sede della Prefettura, già Palazzo della Luogotenenza austriaca;

- il palazzo Stratti, con statue sul coronamento, dove si trova lo storico Caffè degli Specchi;

- il palazzo Modello;

- il palazzo comunale, realizzato su progetto dell'arch. G. Bruni, a cui si deve anche la sistemazione

generale della piazza; sulla torre municipale sono stati posti due automi bronzei, denominati

"Mikeze e Jakeze" che battono i rintocchi delle ore sul "campanon";

- palazzo Pitteri;

- palazzo Vanoli, trasformato in prestigioso albergo;

- palazzo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, già sede della compagnia di navigazione

Lloyd Austriaco di Navigazione, poi Lloyd Triestino.

Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1"

L'area di Piazza Unità è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto)

Estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016:

Art. 96 - Zone Z1 – Aree riservate alla viabilità - opere ammesse

Comprende le aree destinate alla conservazione, ampliamento e realizzazione degli spazi per il traffico veicolare, ciclabile e pedonale, per i tram o similari. Possono essere realizzati parcheggi interrati e/o a raso, di iniziativa pubblica o privata, sulla base di un progetto e di studi esaustivi che dimostrino la sostenibilità tecnica ed ambientale ed in particolare:

a) la compatibilità del parcheggio con gli spazi riservati alla circolazione, anche in rapporto alle eventuali esigenze di potenziamento del sistema viario;

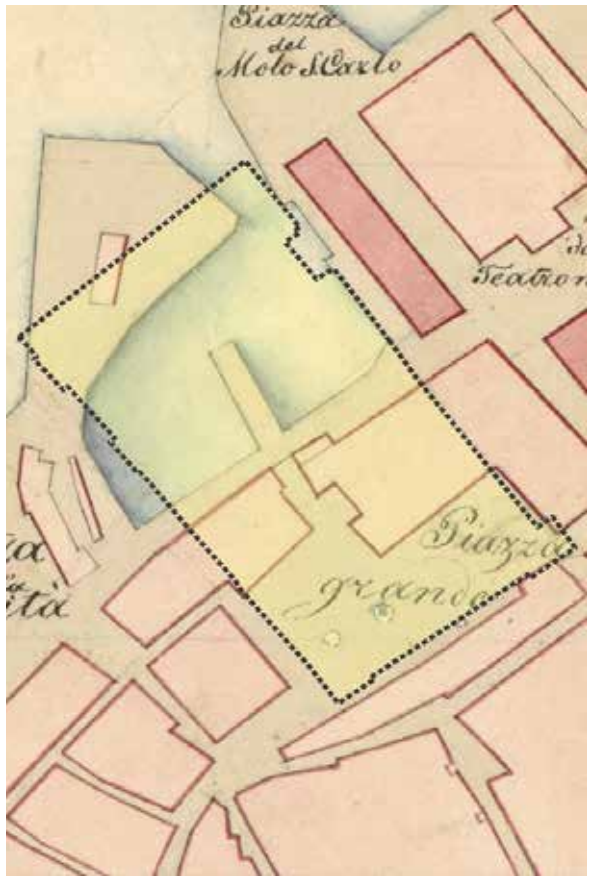
b) la non interferenza del parcheggio con le reti dei servizi tecnologici (sottoservizi, reti impiantistiche, ecc.) esistenti o previsti, ovvero le eventuali misure atte a ripristinare la funzionalità del sistema con il quale interferisce o potrebbe interferire;

c) la sostenibilità del progetto in relazione ai flussi di traffico (veicolare, TPL, ciclopedonale) sia in fase di cantiere che ad opera ultimata;

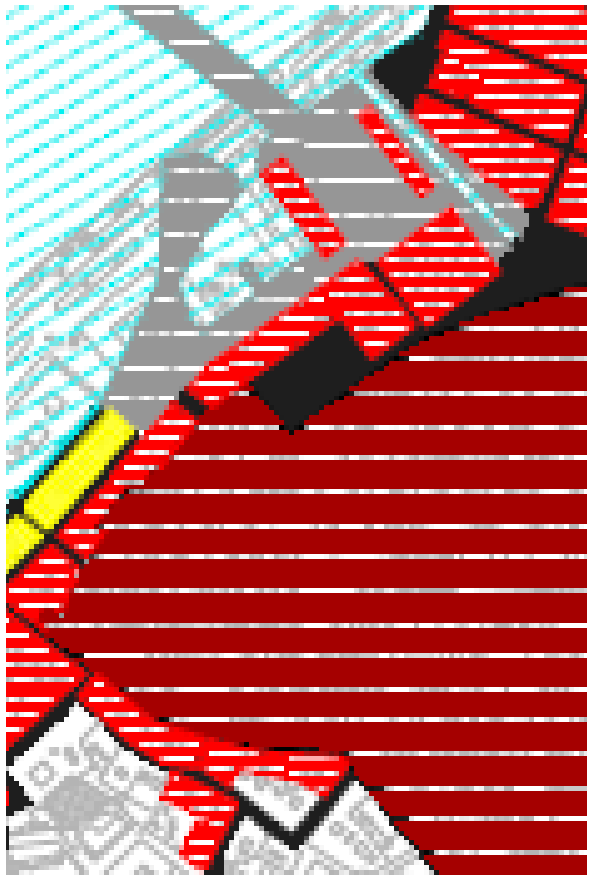
d) la compatibilità paesaggistica della nuova struttura con il contesto edificato esistente;

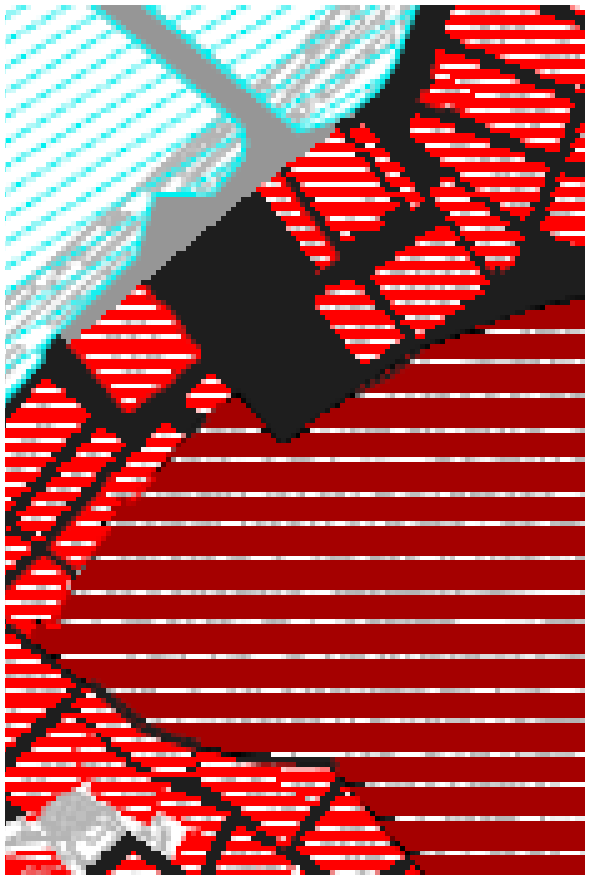
e) la compatibilità della nuova struttura con le condizioni geologico-tecniche del sottosuolo. Sono ammesse opere ed impianti di verde di arredo stradale, canalizzazioni, sottopassaggi, impianti di distribuzione di carburante, colonnine per la distribuzione di energia elettrica, chioschi e manufatti a carattere precario e, su suolo pubblico, mercati ed altre occupazioni conformi ai regolamenti comunali.

E' ammesso, previo parere della Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana, l'inserimento di "dehors" nei casi e con le modalità previste da apposito regolamento.



(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller





Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sinistra) anno 1790
(destra) anno 1887

spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

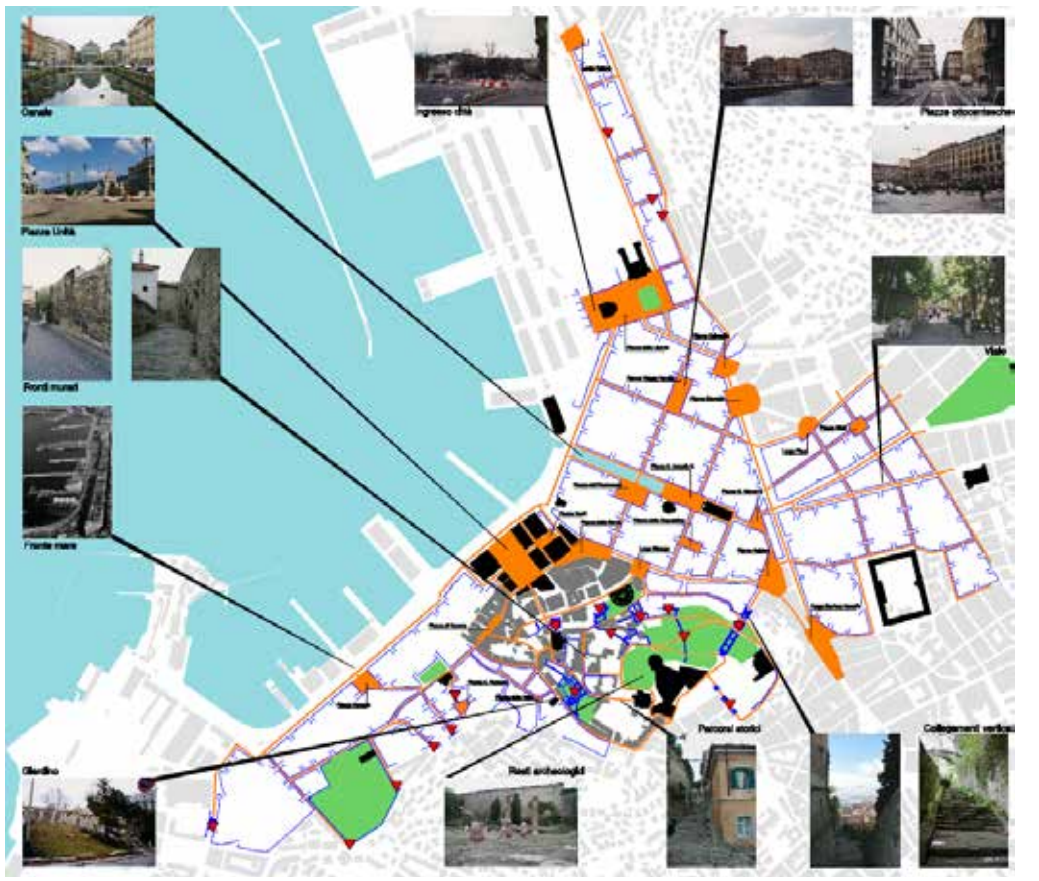
fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.



Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

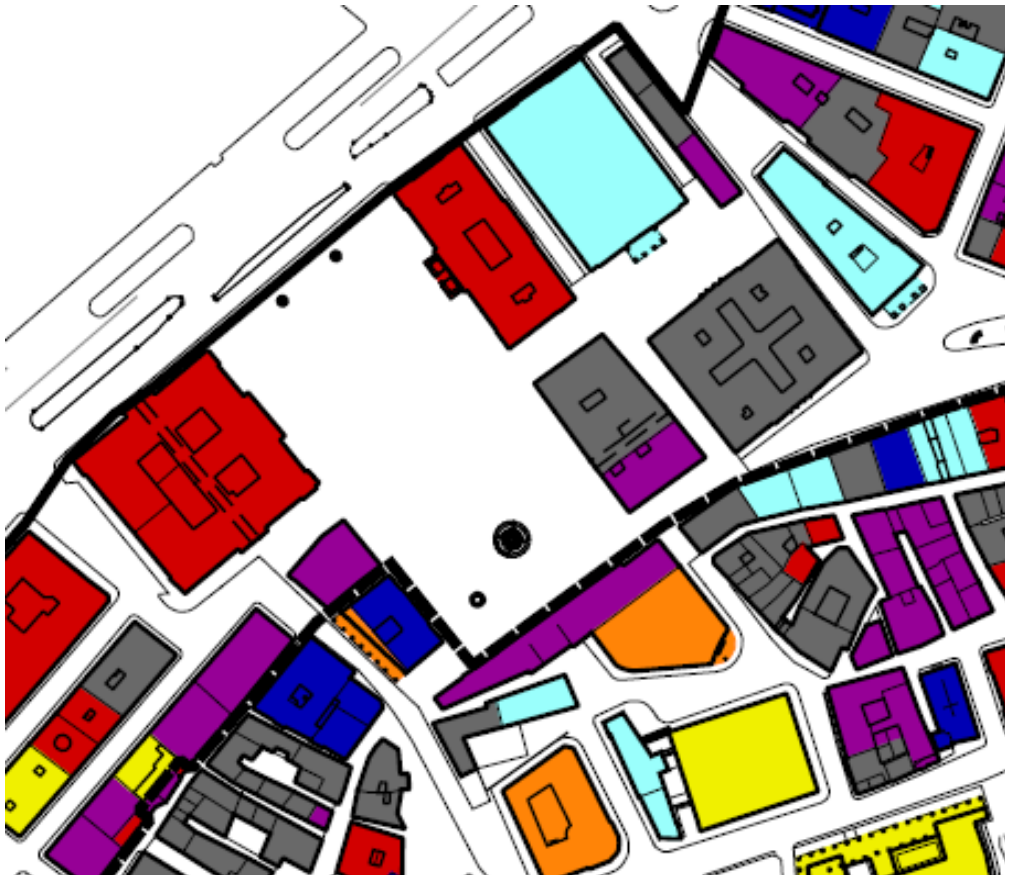
Anteriore al 1880

Anteriore al 1912

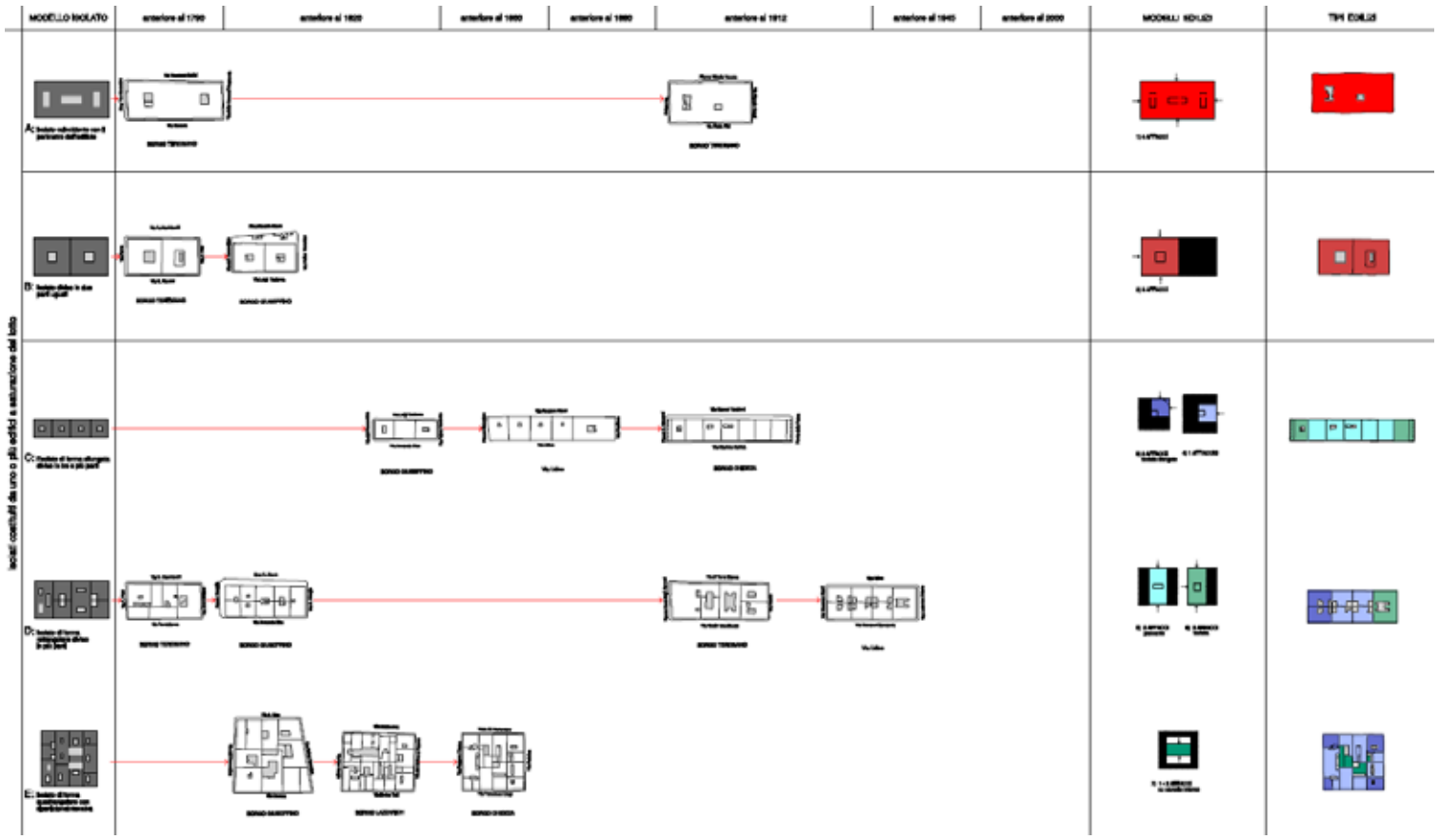
Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -



Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

(sinistra) Tratta da www.misterkappa.it_1960
(destra) Tratta da www.misterkappa.it_1966

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

Si annota che il provvedimento interessa:

- la facciata del palazzo comunale fatta eccezione per la parte a sud – ovest.

Piazza Goldoni (02)

Descrizione

La piazza si configura come elemento di cerniera tra il borgo Teresiano e i borghi Franceschino e Chiozza, anche quest'ultimi impostati su maglia ortogonale ma orientati diversamente: risultano infatti disposti ortogonalmente rispetto al limite fisico rappresentato dal Torrente grande e con un angolo di circa 45 gradi rispetto al Teresiano.

Piazza Goldoni, originariamente denominata piazza della Legna, è uno spazio, dunque, di risulta conseguente all'incontro della maglia ortogonale su cui è impostato il nuovo quartiere Teresiano e il Torrente che con il suo interramento e la demolizione dei ponti ivi presenti diede il nome all'omonima via ora chiamata via Carducci. Delimitata da quinte costituite da palazzi di valore storico-documentale "Un tempo la piazza era occupata da bancarelle e pedoni, oggi è divenuta principalmente ampio passaggio viabilistico di numerose linee di autobus oltre che di automobili" (in AA.VV., Trieste com'era com'è, Collana Ieri & Oggi, Ed. EMS , Gorizia, 1996).

La prospettiva di maggior pregio che si gode dalla piazza è costituita dalla monumentale Scala dei Giganti (Ruggero e Arduino Berlam, 1905-07), che sale al colle di S. Giusto e che sovrasta l'ingresso della galleria Sandrinelli (E. Grulis, 1907) posta in prosecuzione della via S. Pellico.

La piazza è stata agli inizi di questo secolo oggetto di riqualificazione che ha comportato il rifacimento della pavimentazione, ora in pietra, e la realizzazione di una fontana-portico, di un muro e l'impianto di alcune essenze arboree che definiscono lo spazio pubblico di fronte a Palazzo Tonello.

La presenza vegetazionale oggi è limitata ad un filare di 5 alberi di leccio (Quercus ilex), di altezza contenuta e chioma controllata, allineati lungo una delle due direttrici ortogonali che delimitano e disegnano lo spazio di fruizione pedonale attrezzato con elementi di arredo urbano, in una piazza prevalentemente destinata alla circolazione veicolare.

La piazza è, quindi, in parte asfaltata e in parte pavimentata in materiale lapideo ed è circondata da edifici di una certa altezza che limitano la ventilazione naturale: perciò nei mesi estivi è soggetta a fenomeni di surriscaldamento e risulta nel suo insieme poco attrattiva quale luogo urbano di transito e di sosta.

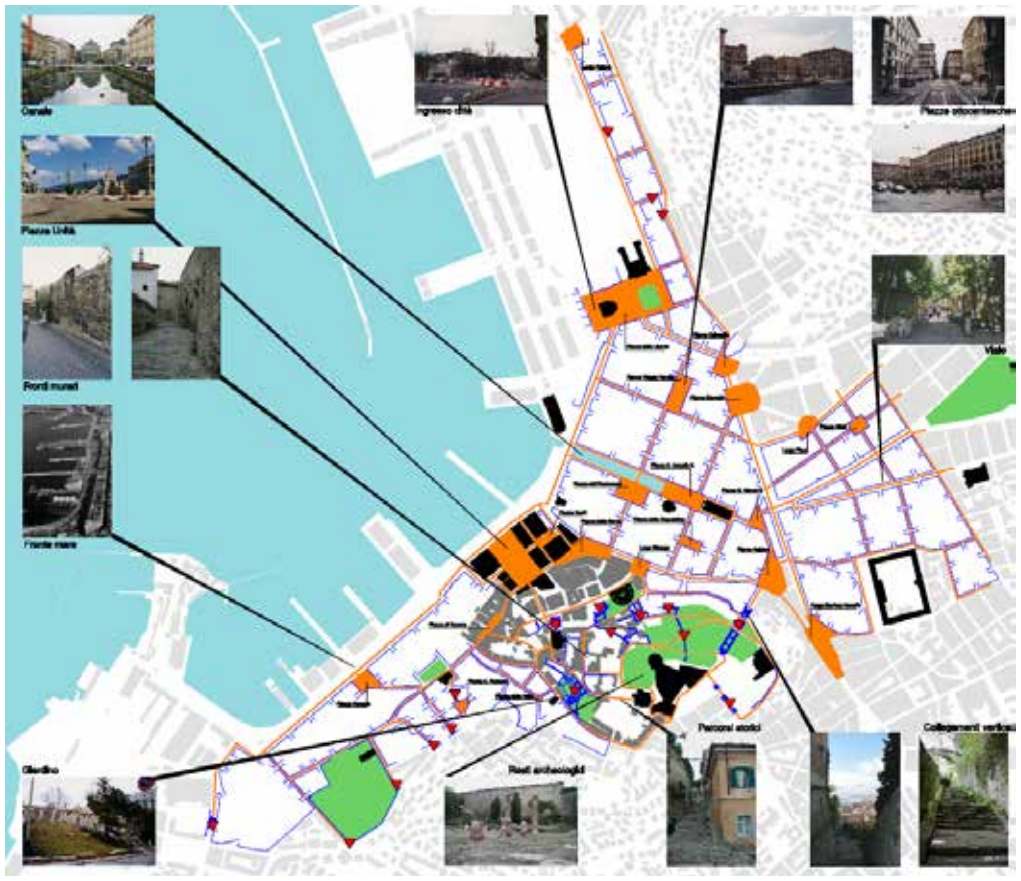
Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN

(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller

Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sinistra) anno 1790
(destra) anno 1820



spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

fronti architettonici

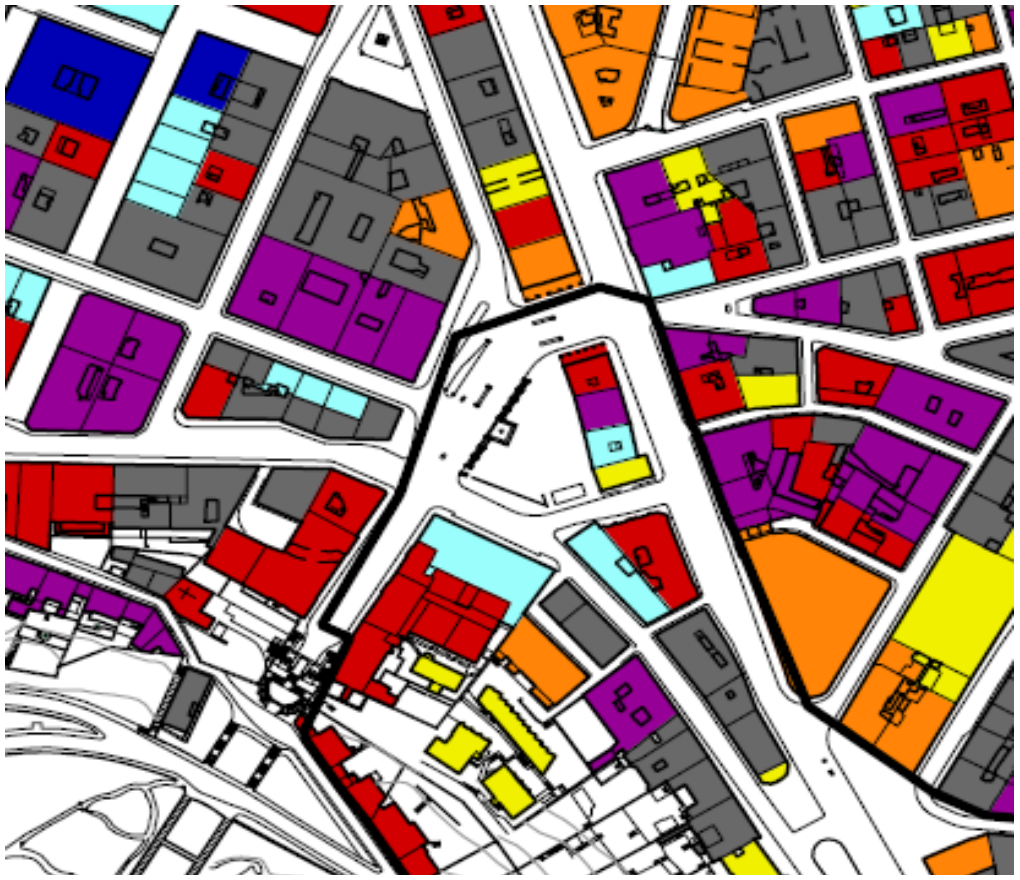
spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.

Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

(sinistra) Tratta da www.misterkappa.it
(destra) Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

Foto recenti
(destra) ca. 1999

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa le coperture prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

Si annota che il provvedimento interessa:

- in alcuni casi solo una parte della facciata dell'edificio (es edifici su via Gallina, edificio su via U Saba).

Piazza della Borsa (03)

Descrizione

Piazza della Borsa deve la sua denominazione all'omonimo Palazzo, importante esempio di architettura neoclassica, realizzato tra il 1802 e il 1805 sulla base del progetto di Antonio Mollari, su "un lotto irregolare dalla allungata forma trapezoidale", ricavato dall'interramento del Canale della Portizza, a cui si contrappongono casa Bartoli, in stile secessione, realizzato nel 1907 su progetto di Max Fabiani e il Palazzo delle Assicurazioni Generali realizzato su progetto di Marcello Piacentini (1935-1937).

Diversi sono gli edifici di pregio non solo artistico ma anche storico che ne delimitano l'invaso. Un lato della Piazza si attesta su via del Corso Italia che rappresenta un'importante arteria di scorrimento veicolare, mentre il resto dello spazio pubblico è ad esclusivo uso dei pedoni. La piazza attraverso Capo di Piazza G. Bartoli si collega a Piazza dell'Unità d'Italia e, le vie del Teatro ed Einaudi, la collegano con Piazza Verdi, su cui si attesta l'omonimo teatro realizzato su progetto di Gianantonio Selva del 1801.

Con l'abbattimento delle mura della città medioevale e la realizzazione della via del Corso diventa elemento di cerniera tra la città vecchia e il Borgo Teresiano.

La piazza è stata recentemente oggetto di riqualificazione che ha comportato il rifacimento della pavimentazione, ora in pietra, e il riposizionamento della Fontana del Nettuno e della colonna che sorregge la statua dell'imperatore Leopoldo I.

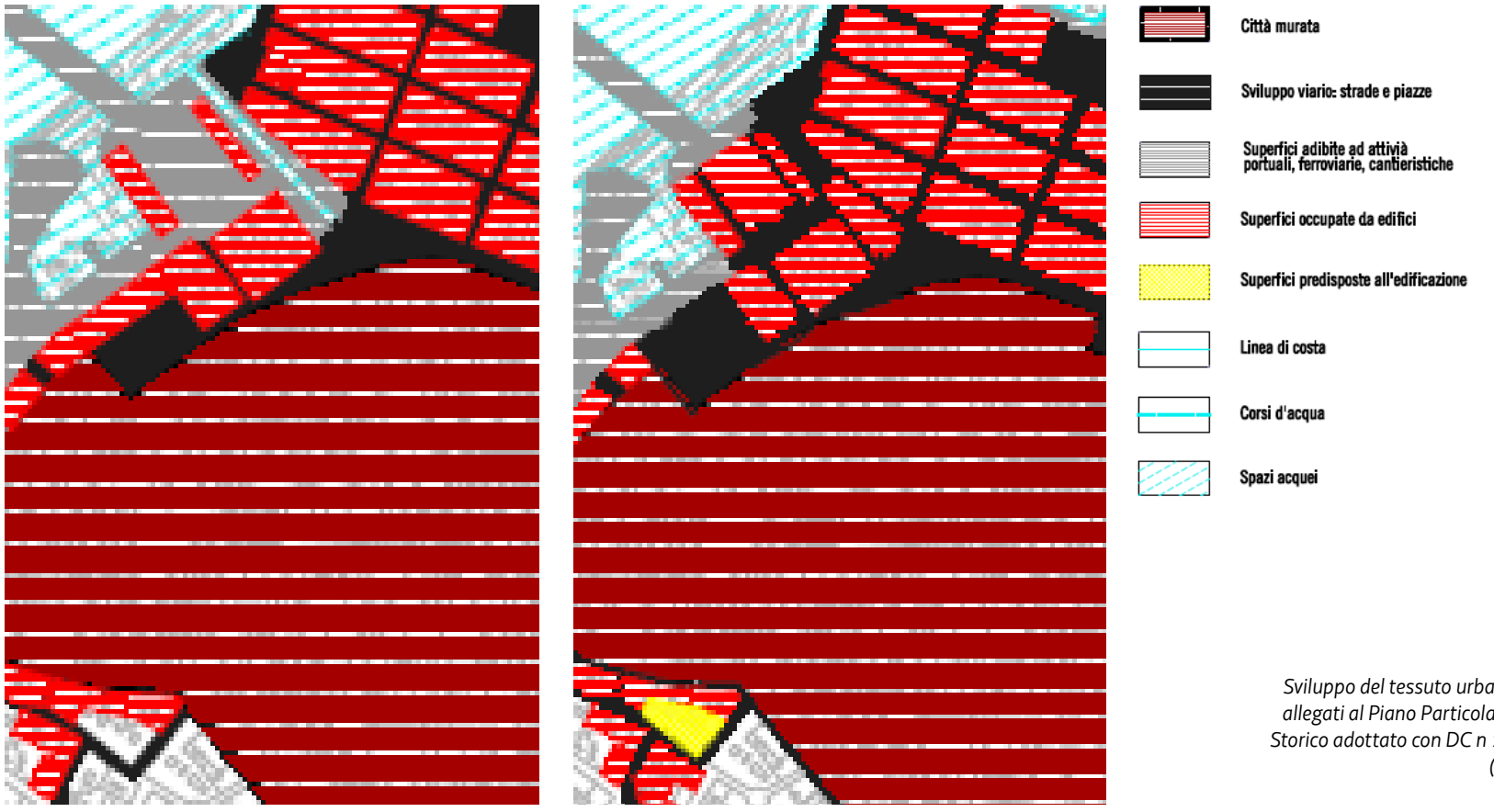
Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

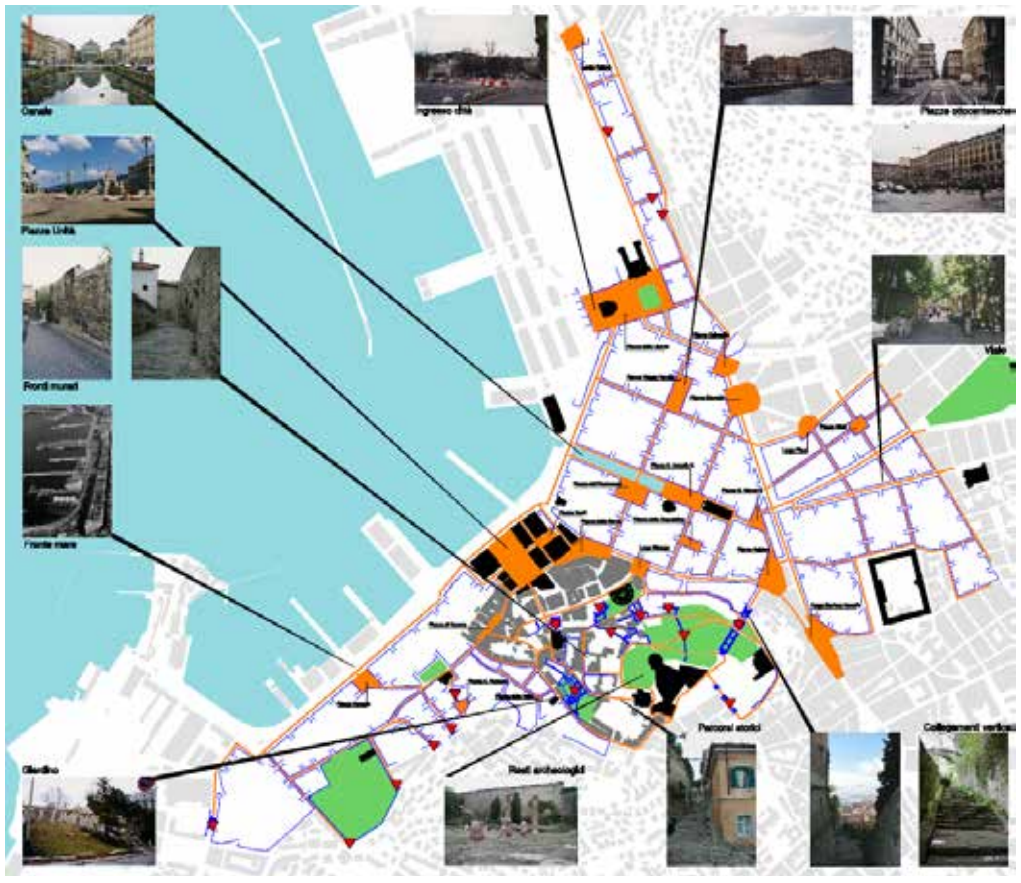
L'area di Piazza della Borsa è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto).

(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN

(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller



Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sinistra) anno 1790
(destra) anno 1820



spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.

Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

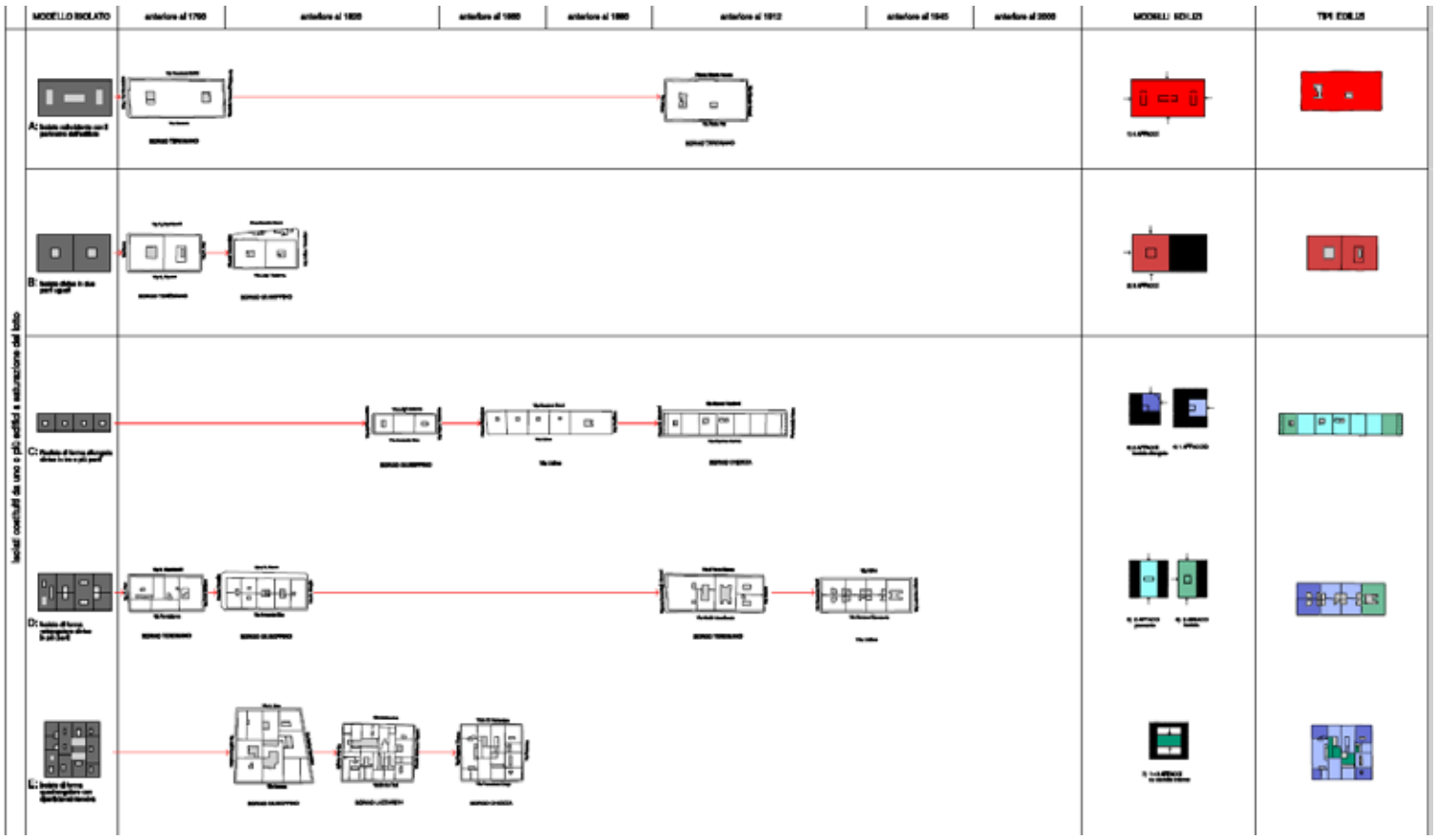
Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

Tratta da www.misterkappa.it

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) comprese le coperture prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

Si annota che il provvedimento interessa:

- in alcuni casi solo una parte della facciata dell'edificio,

- il portale (che chiude la prospettiva su via Roma) del Palazzo delle Assicurazioni Generali progettato dall'arch. Marcello Piacentini

Piazza della Stazione (Libertà) (04)

Descrizione

Piazza della Stazione, ridenominata «piazza della Libertà» nel 1919 è una delle principali piazze di Trieste, perché rappresenta la porta di accesso alla città per chi la raggiunge con il treno o con l'auto. Lo spazio pubblico è delimitato da importanti palazzi, tra i quali si segnalano Palazzo Economo, Palazzo Panfili, Palazzo Kalister unitamente all'edificio della Stazione ferroviaria, realizzati da famosi architetti e ingegneri, tra la fine dell'800 e gli anni trenta del '900.

Originariamente la piazza aveva un lato aperto sul mare, analogamente a Piazza Unità d'Italia, che è stato occupato alla fine dell''800 dalla realizzazione dei varchi doganali di accesso al Porto Vecchio. Lo spazio centrale davanti alla Stazione ferroviaria è interessato da un giardino all'italiana con vialetti e alberi di alto fusto, in cui è collocato il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria detta Sissi.

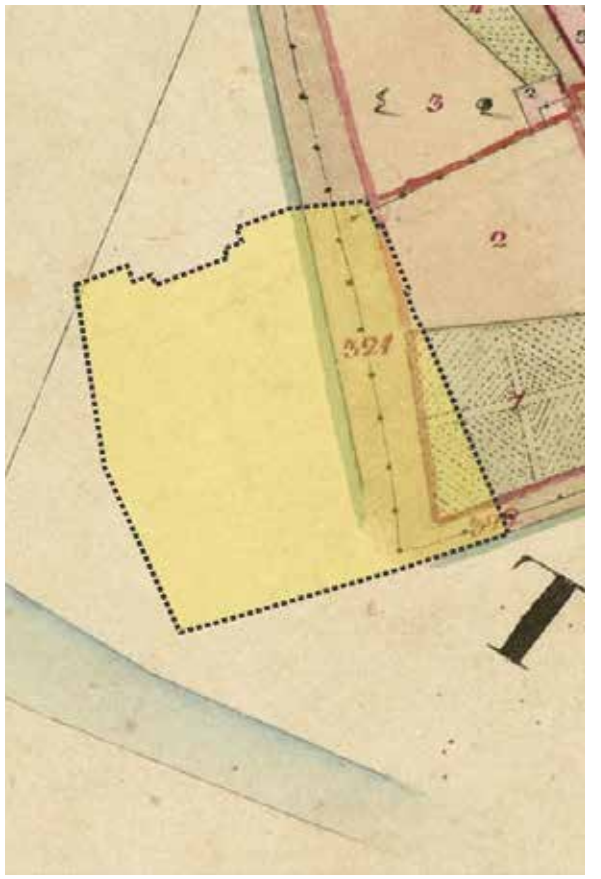
Davanti all'edificio ex Silos granario, ora terminal degli autobus extraurbani, intorno al 1935 è stata realizzata la "Stazione delle autocorriere", su progetto di U. Nordio e destinata, in seguito, a sala per spettacoli teatrali con il nome di Sala Tripcovich. Le porte monumentali di accesso al Porto vecchio, l'ex Silos e la Sala Tripcovich definiscono lo spazio denominato Largo Città di Santos. La restante parte della piazza è occupata da aiuole spartitraffico e dalle strade destinate al transito delle auto e dei mezzi pubblici, con i loro capolinea. La piazza è interessata da una proposta di riqualificazione che prevede la sistemazione e riqualificazione della viabilità, dei marciapiedi e dell'area verde, la regolamentazione del trasporto pubblico.

Pianificazione comunale

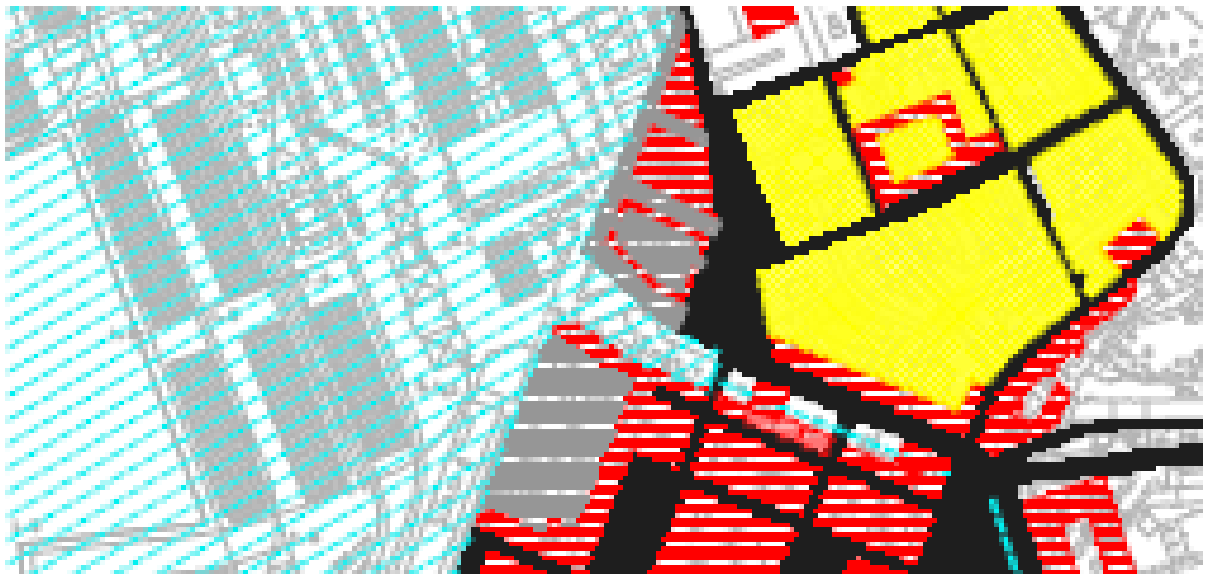
Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

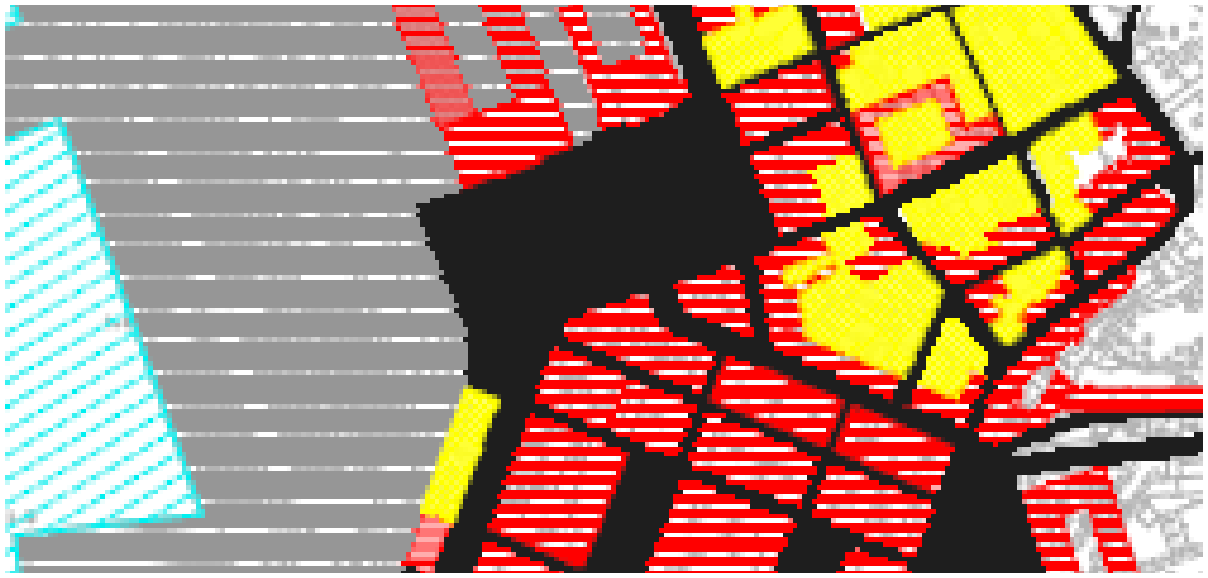
L'area di Piazza della Borsa è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto)

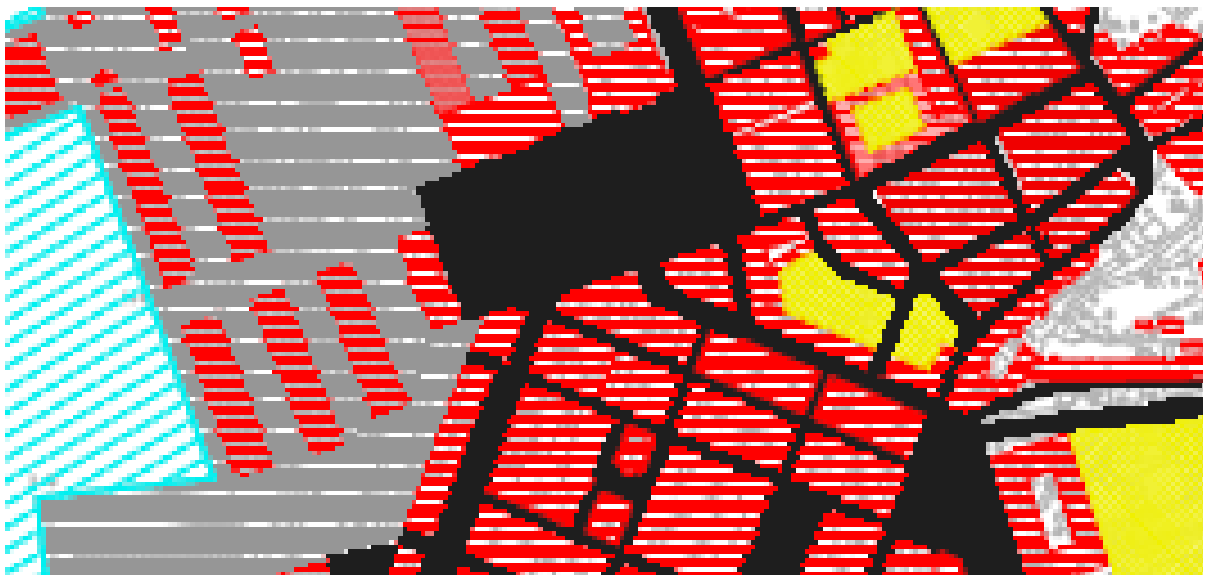
(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN



(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller







Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

Superfici occupate da edifici

Superfici predisposte all'edificazione

Linea di costa

Corsi d'acqua

Spazi acquei

Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1820
(in mezzo) anno 1887
(sotto) anno 1912

spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

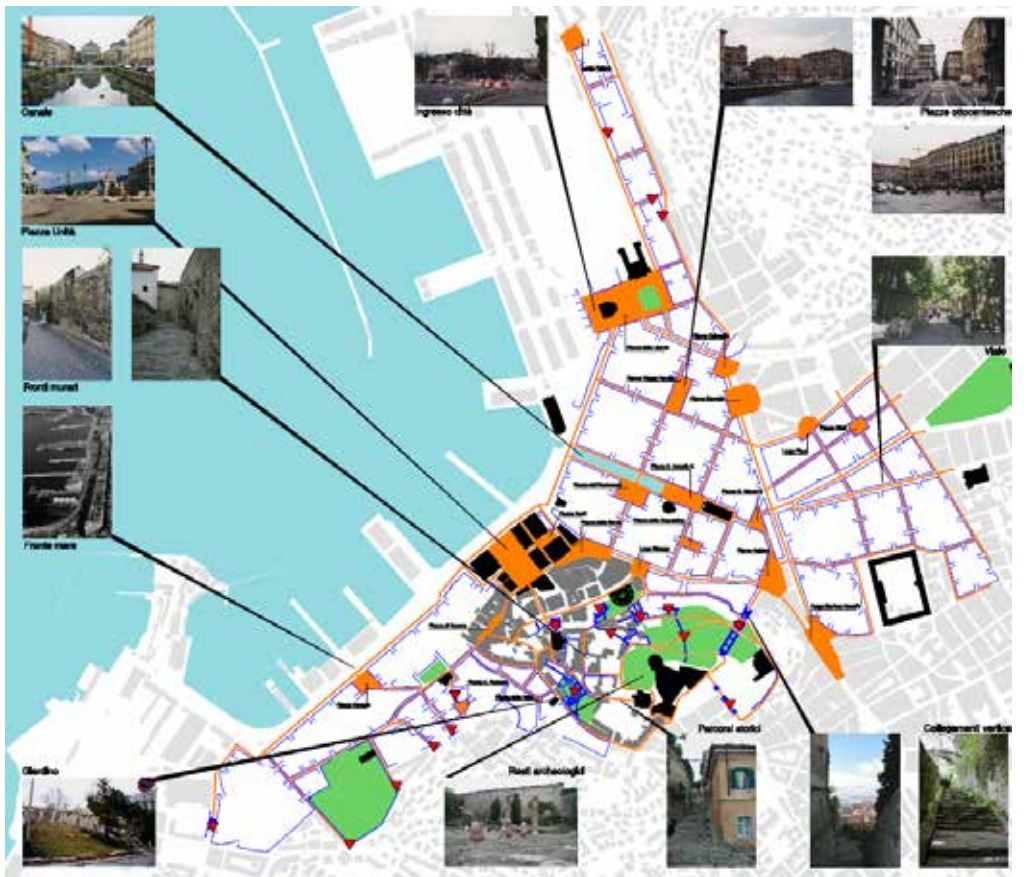
fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.



Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

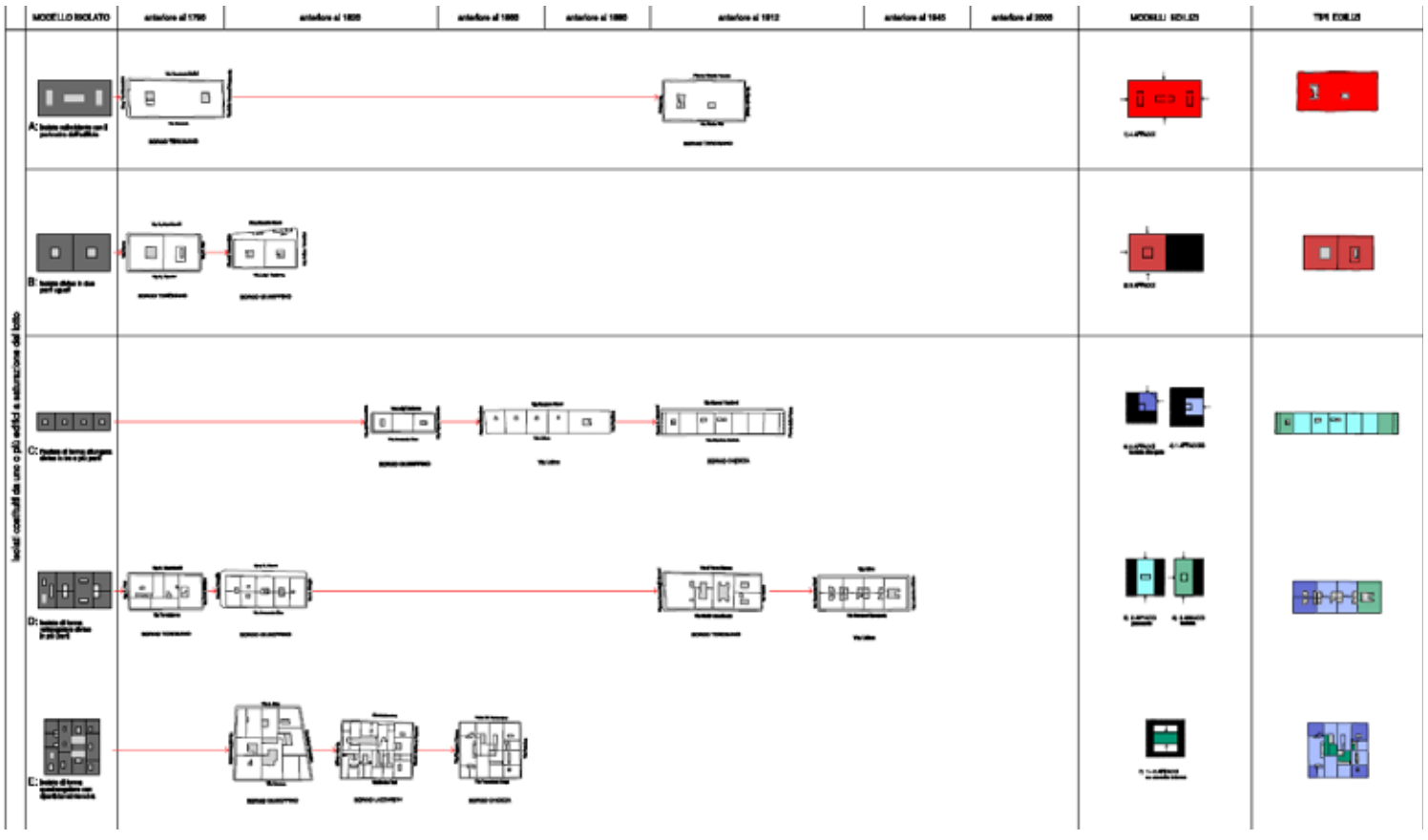
Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

Tratta da www.misterkappa.it

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

L'attività di ricognizione del bene ha evidenziato la necessità di individuare, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), e 37 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, ulteriori contesti volti ad assicurare una tutela maggiormente adeguata dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Posto che la dichiarazione di notevole interesse è volta a tutelare le "bellezze panoramiche", e che quindi assumono particolare significato i valori panoramici e percettivi, si ritiene di porre estrema attenzione alla salvaguardia delle vedute e dell'intervisibilità oltre che l'interezza dei beni.

L'ulteriore contesto, riconosciuto per assicurare la salvaguardia dell'intero areale della pizza, è composto da:

1) Largo Città di Santos.

Piazza S. Antonio Nuovo (05)

Descrizione

La piazza S. Antonio Nuovo è delimitata a est dalla via San Spiridione, a nord dagli assi pedonali di via Rossini-via Paganini e a sud dagli assi pedonali via Bellini-via Ponchielli.

L'attuale assetto è conseguente all'interramento dell'ultima parte del Canal Grande avvenuto nel 1934, con le macerie derivanti dalla demolizione della città vecchia, ricavando così l'attuale piazza Sant'Antonio e rientra nella politica di rinnovamento architettonico attuata negli anni '30 del secolo scorso.

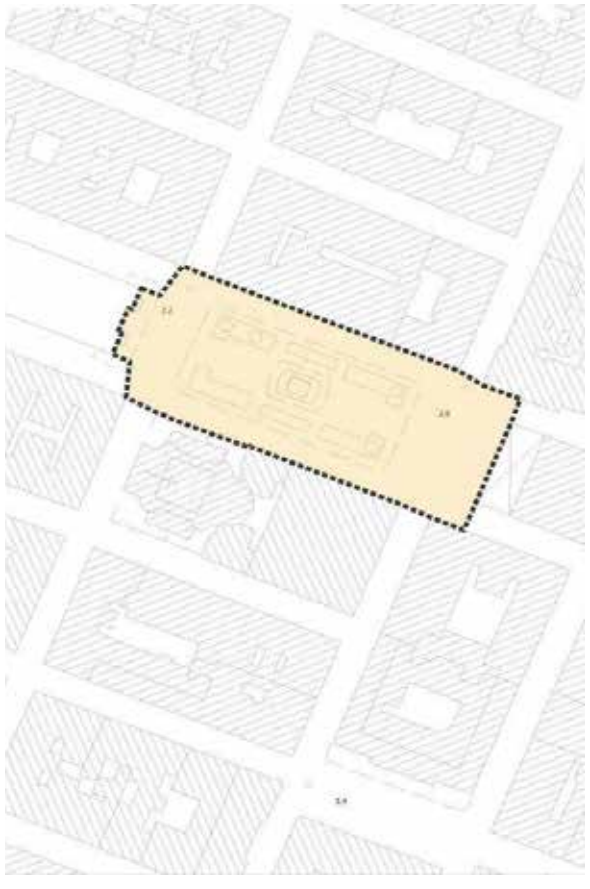
Attualmente la piazza è composta da due parti costituite da uno spazio libero antistante la scalinata della chiesa di S. Antonio Nuovo realizzata nel 1828 su progetto dell'arch. Pietro Nobile e da un giardino formato da una fontana posta al centro e da alcune aiuole posizionate ai bordi.

Le quinte che delimitano la piazza sono costituite da edifici storici di pregio architettonico. A est l'asse viabilistico di via San Spiridione separa la piazza dal Canale Grande e rappresenta un elemento di cesura tra i due elementi.

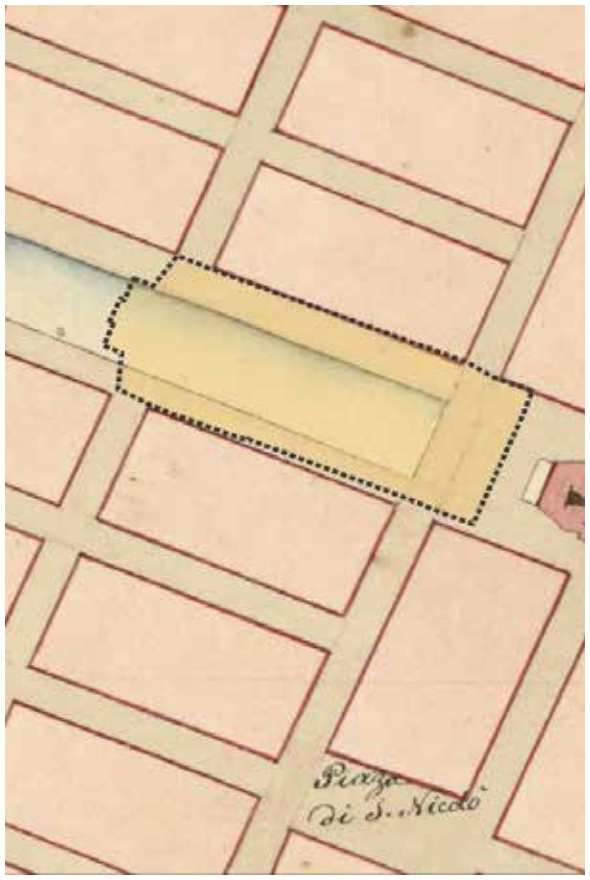
Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

L'area di Piazza S. Antonio Nuovo, Piazza Ponterosso, il Canale è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto).



(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN



(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller

Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

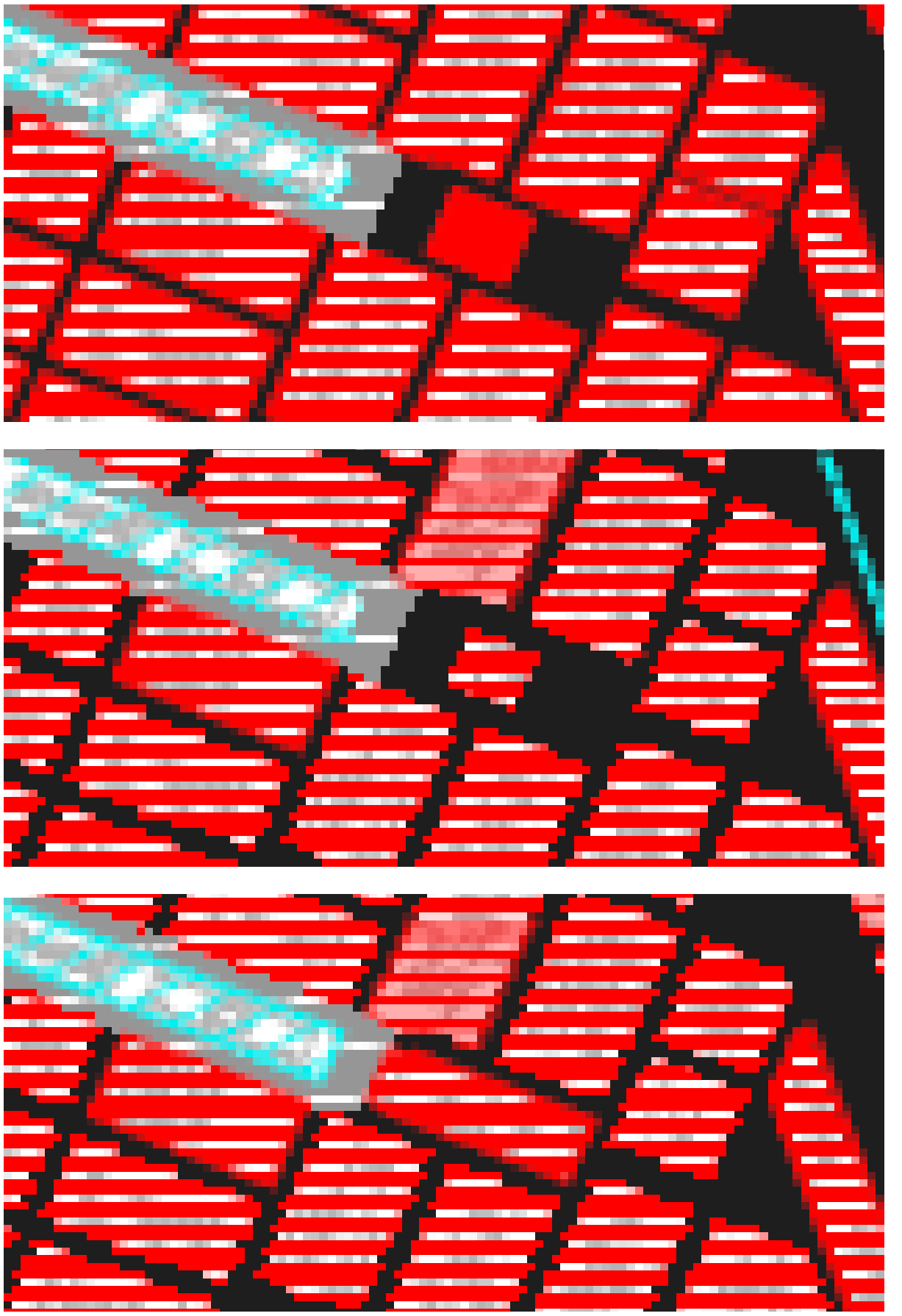
Superfici occupate da edifici

Superfici predisposte all'edificazione

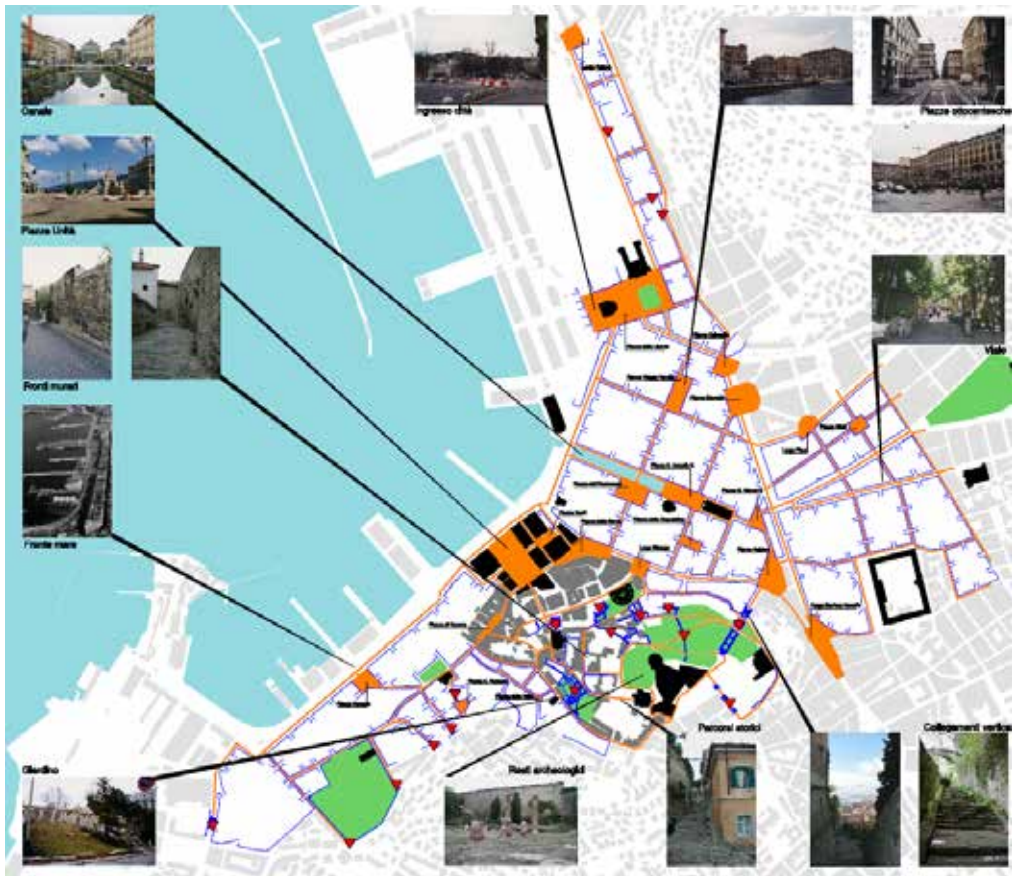
Linea di costa

Corsi d'acqua

Spazi acquei



Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1790
(in mezzo) anno 1820
(sotto) anno 1860



spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.

Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

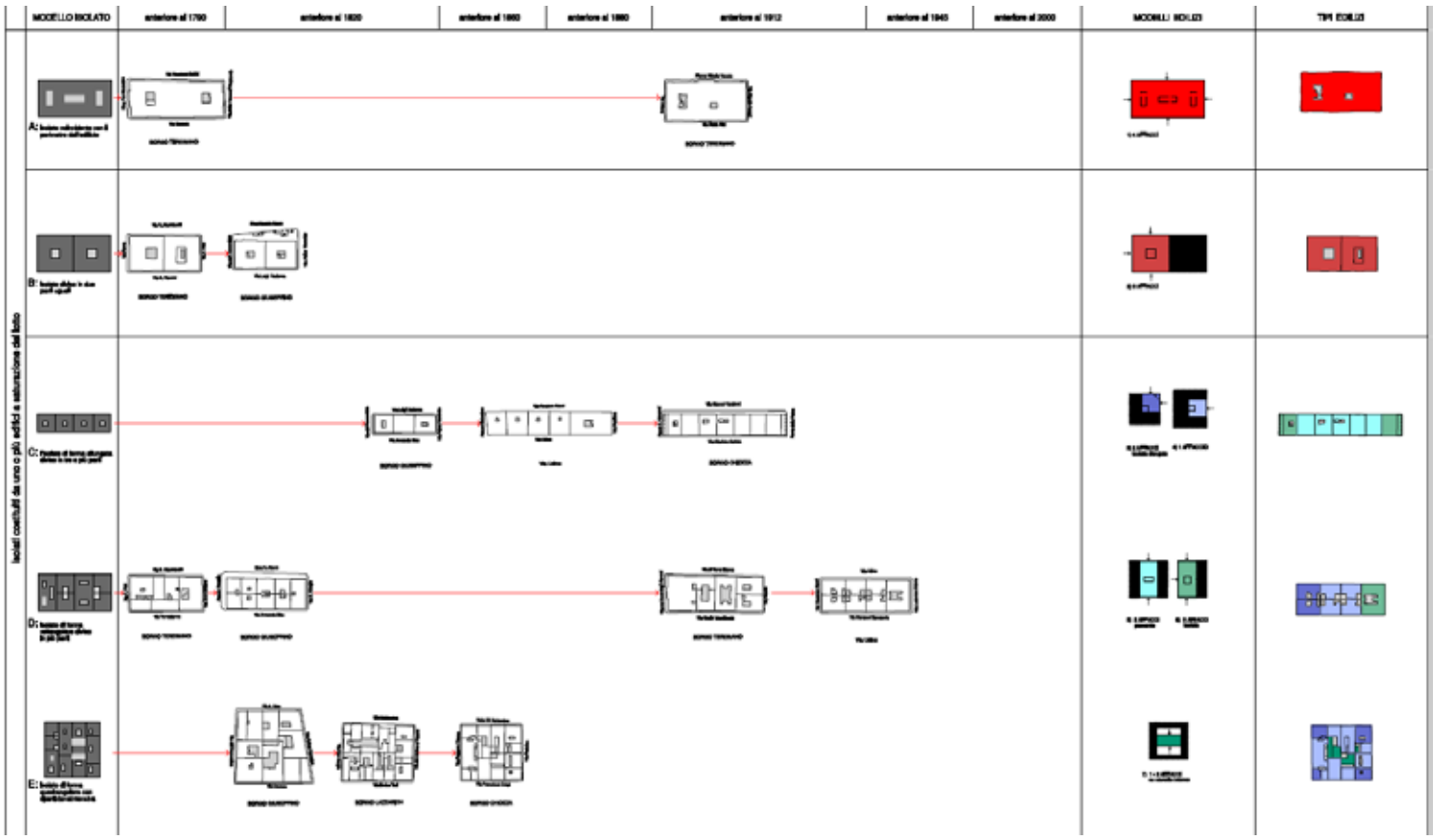
Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

Tratta da www.misterkappa.it

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.).

Si annota che il provvedimento interessa:

- solo parte delle facciate di alcuni edifici;
- solo parte della Chiesa Serbo Ortodossa;
- il pronao della Chiesa di sant'Antonio Nuovo.

Piazza Ponterosso (04)

Descrizione

La piazza Ponterosso fu realizzata a metà del '700 in concomitanza con i lavori di bonifica e interramento dell'area delle saline e la realizzazione del Canal Grande.

All'epoca era l'unica piazza aperta sul Canal Grande e costituiva uno spazio di servizio per le attività mercantili portuali e fu per molto tempo sede di un mercato ortofrutticolo.

Di forma rettangolare, divisa in due parti dalla via Roma che l'attraversa è il risultato di un'operazione basata sull'asportazione di porzioni degli isolati che formano il quartiere Teresiano. La parte ad ovest di via Roma ospita nel mezzo la fontana del "puttino" detta anche del "Giovanin de Ponterosso" (scultura di G. Mazzoleni, 1753).

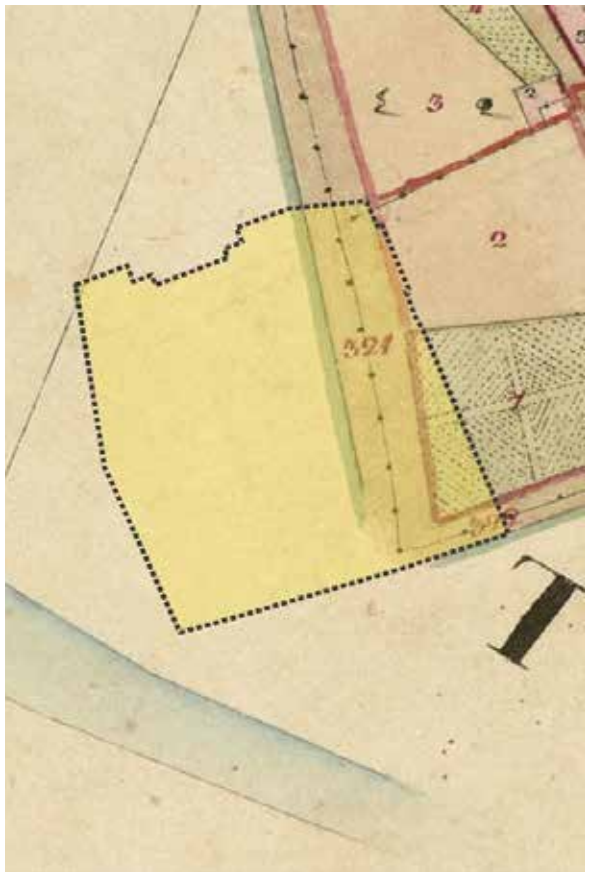
Le quinte edilizie che la delimitano sono formate da edifici di pregio storico documentale e di recente è stato oggetto di un intervento di riqualificazione con l'asportazione del manto di asfalto con cui era stato ricoperto l'antivo lastricato negli anni '50 e il ripristino dei grossi blocchi di masegno.

Pianificazione comunale

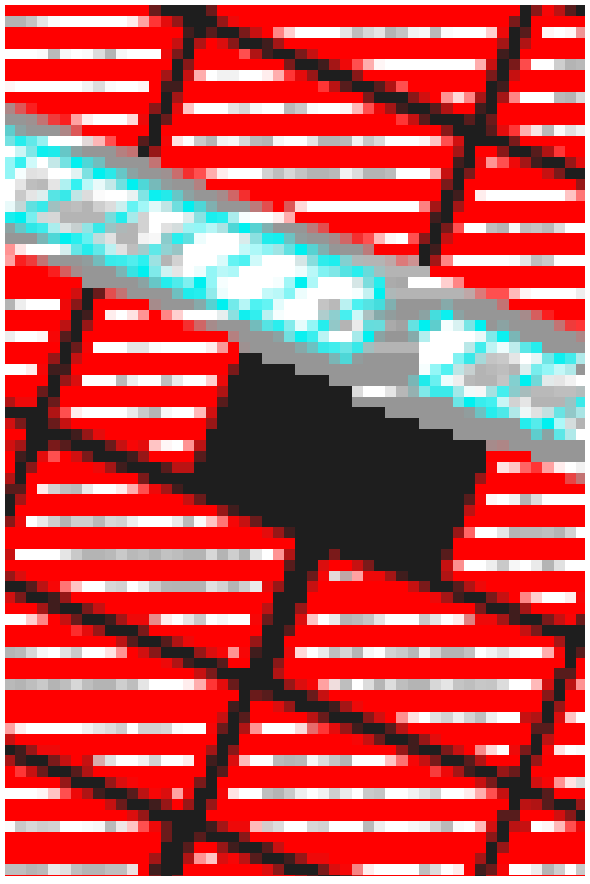
Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

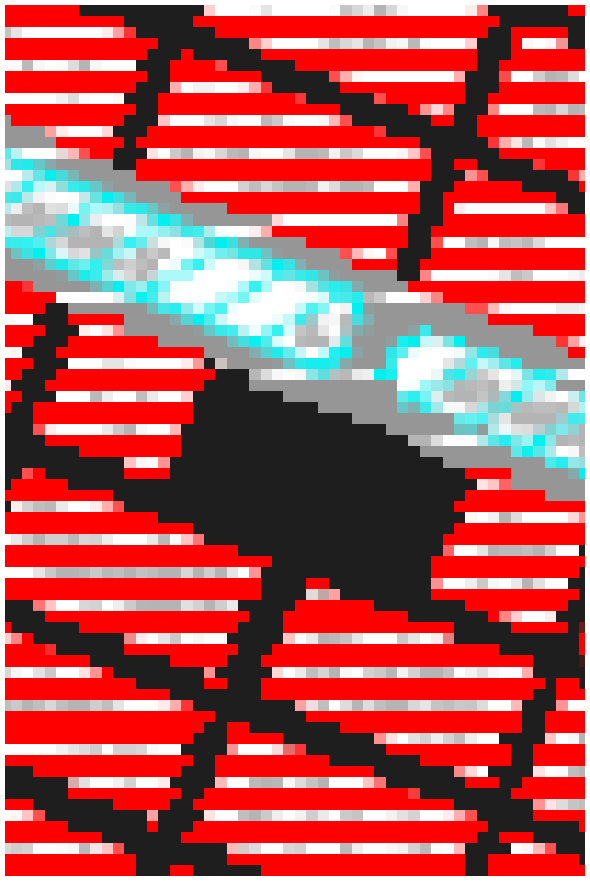
L'area di Piazza S. Antonio Nuovo, Piazza Ponterosso, il Canale è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto)

(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN



(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller





Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(destra) anno 1790
(sinistra) anno 1822

spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

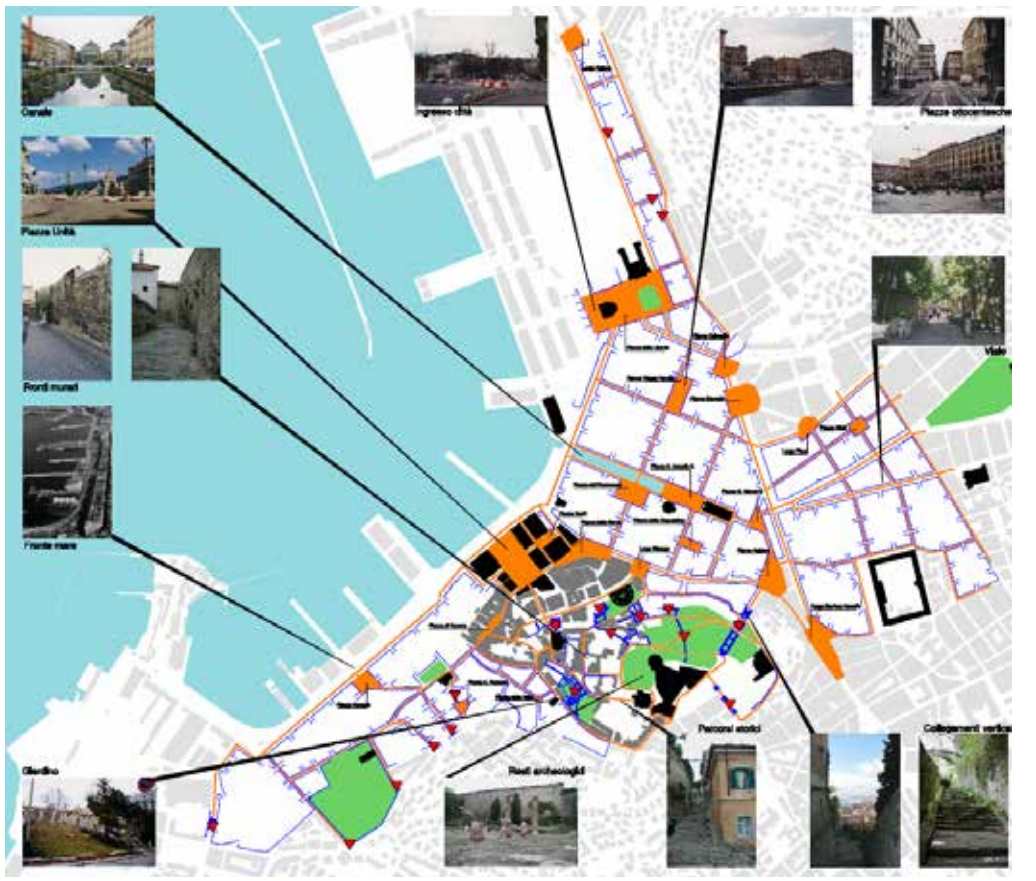
fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.



Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

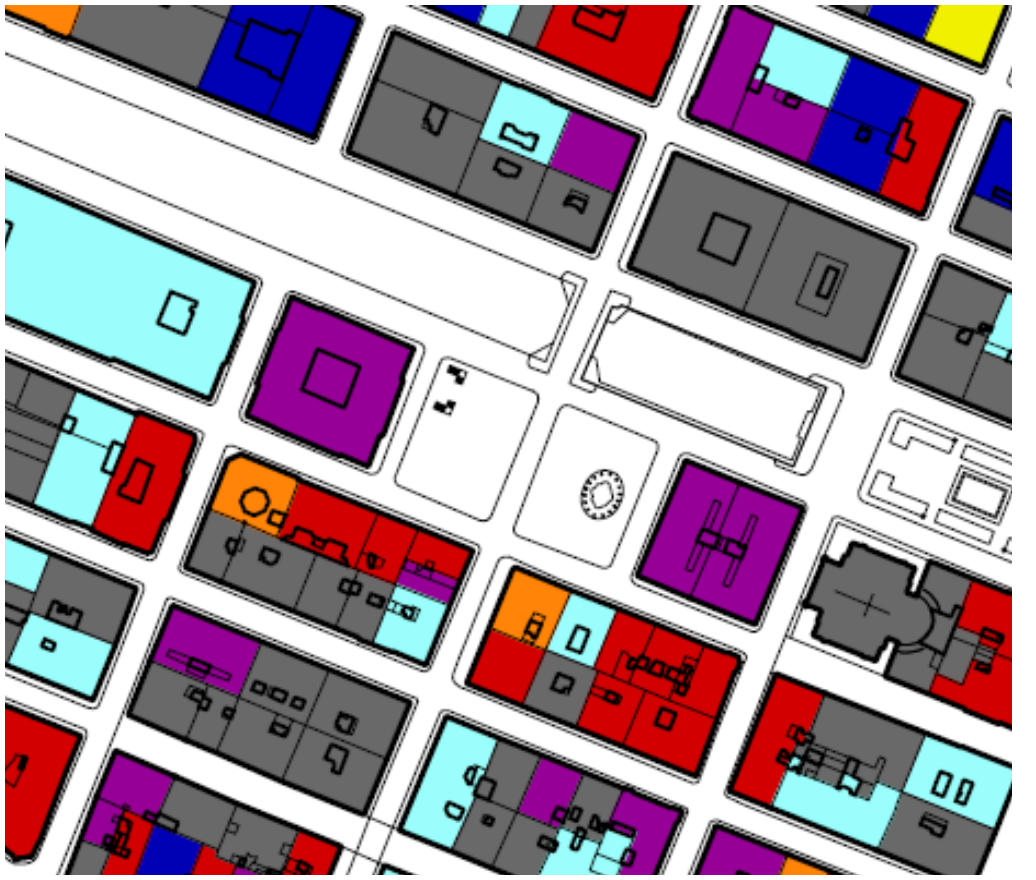
Anteriore al 1880

Anteriore al 1912

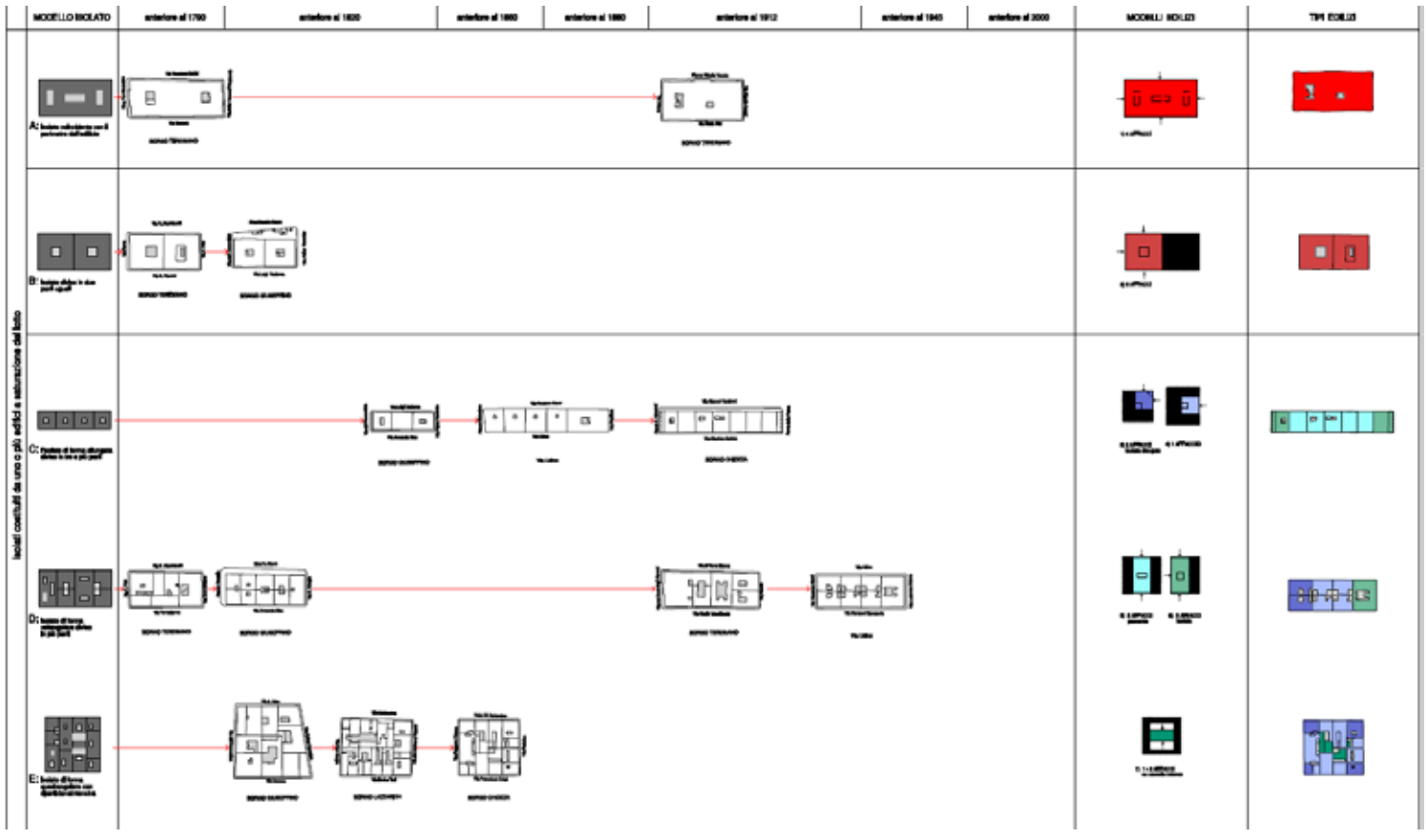
Anteriore al 1945

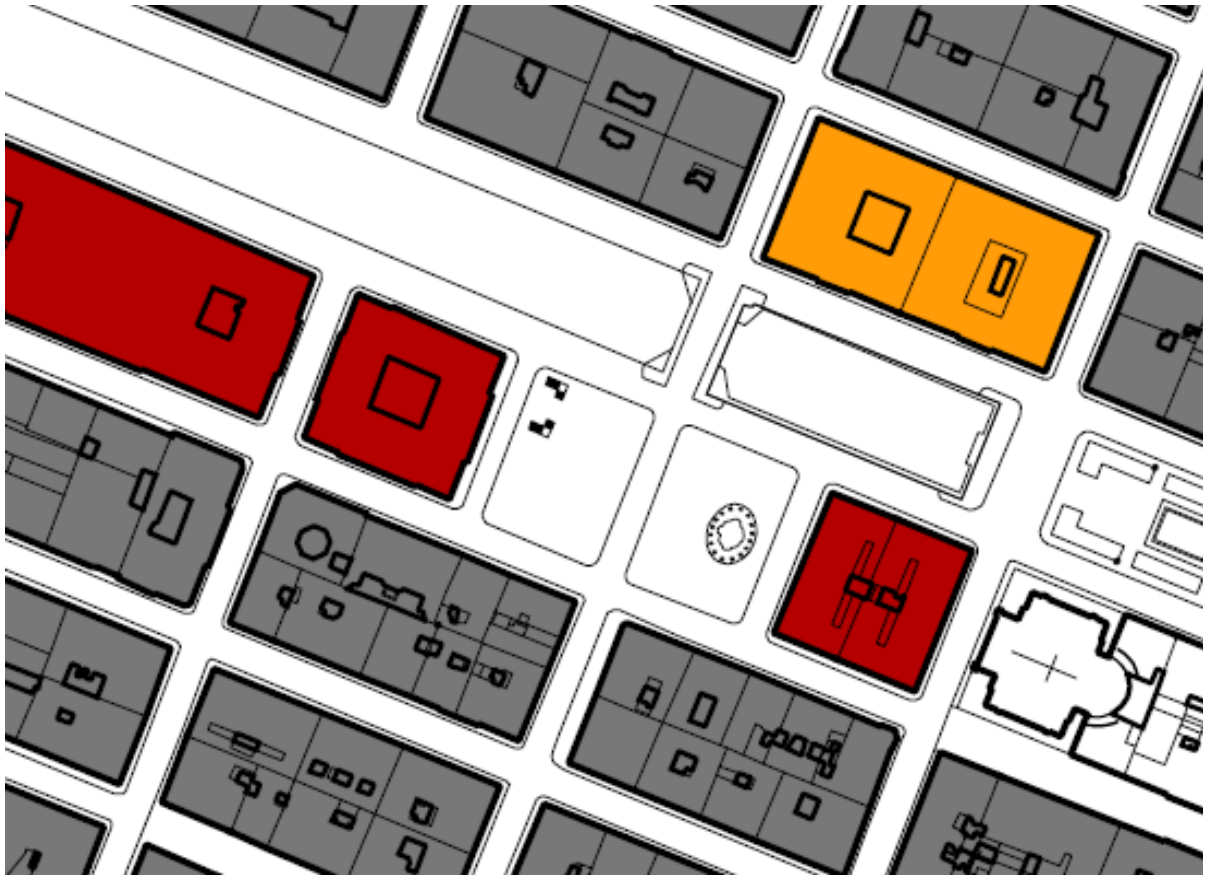
Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -



Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)





(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

(sinistra) Foto prima della sistemazione della piazza
(destra) Foto con il Mercato

Tratta da www.misterkappa.it

Foto dopo la sistemazione della piazza

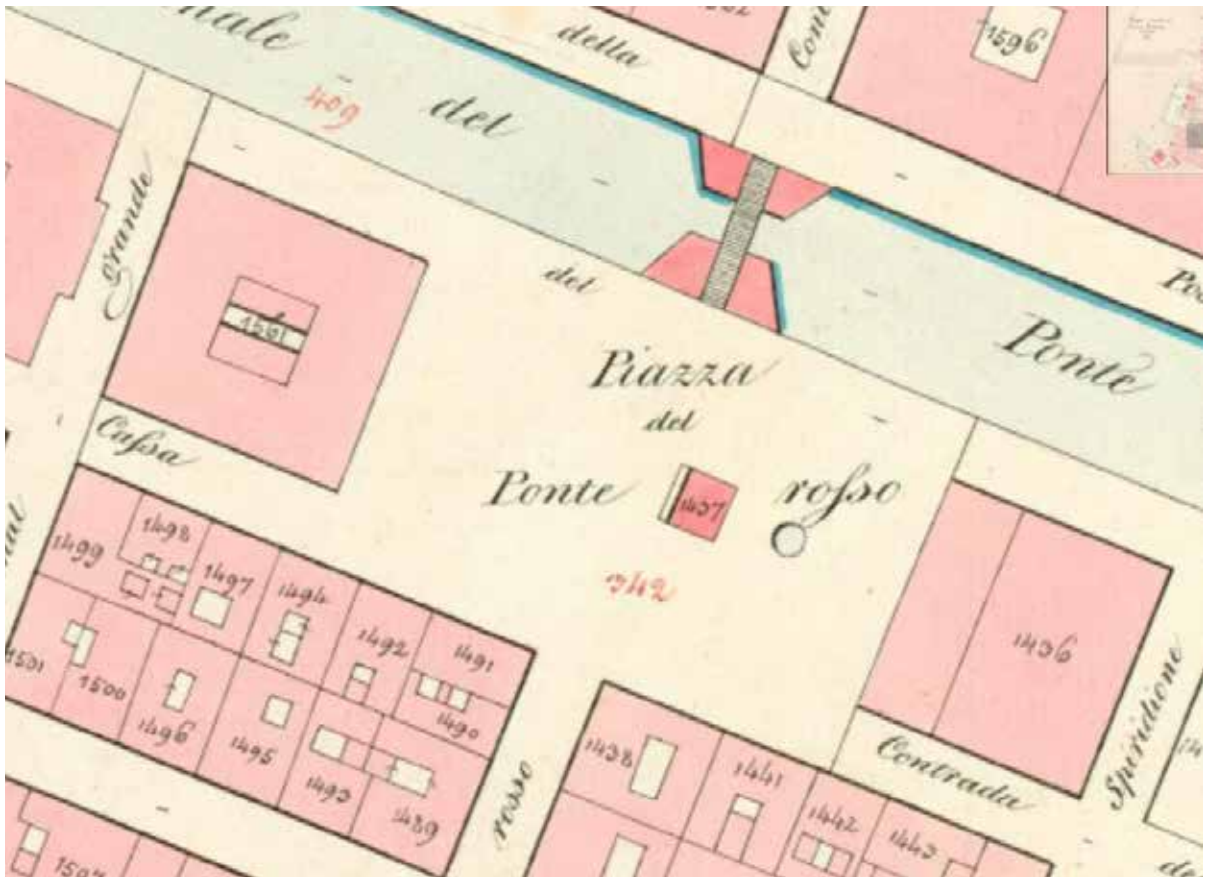
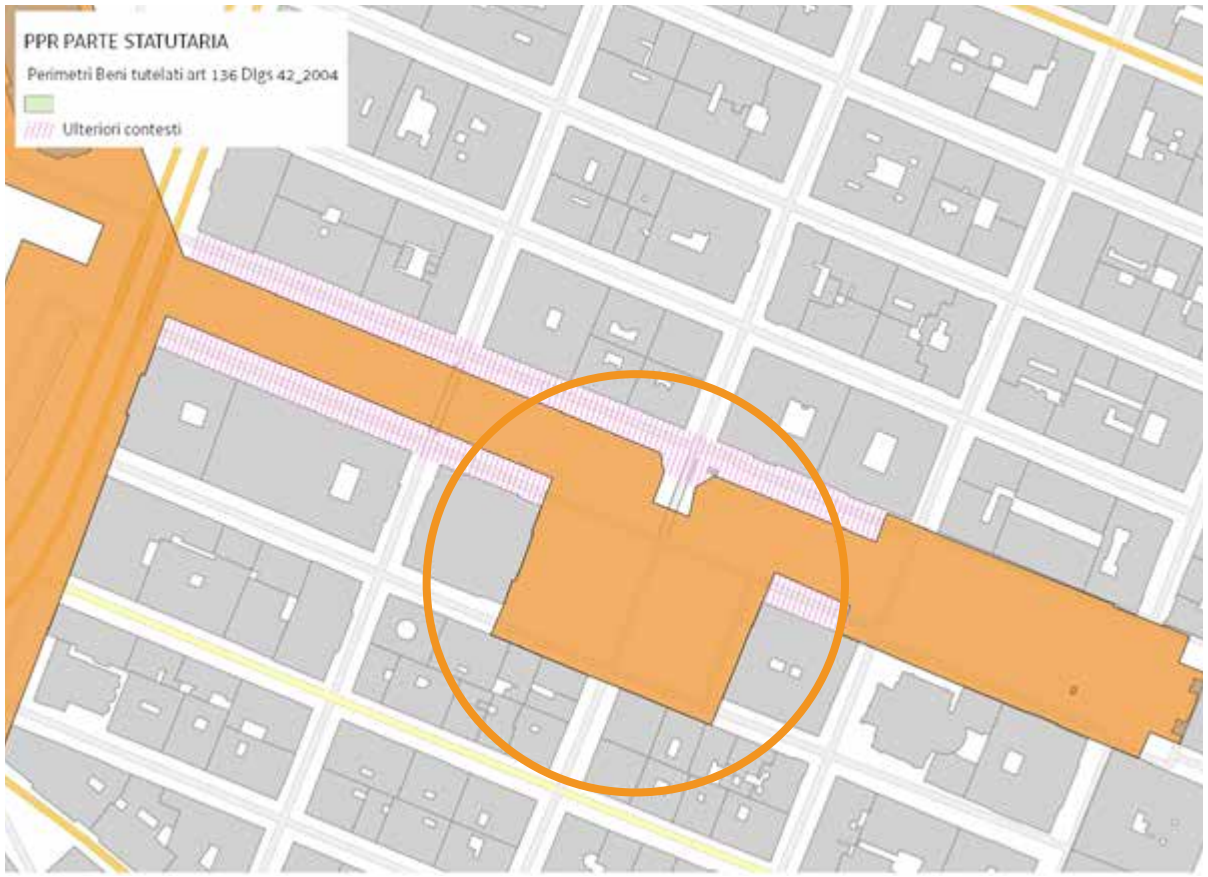


Immagine di Piazza Ponterosso tratta da Catasto Franceschino



Ricognizione e delimitazione del bene

La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale comprende le sponde del canale e il tratto di via Genova interessato e si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa le coperture prospicienti lo spazio pubblico degli edifici di Piazza del Ponterosso e gli edifici prospicienti e si estende anche a tutti gli elementi presenti nella piazza (fontane, statue, aste portabandiera, ecc.).

Piazza della Borsa (03)

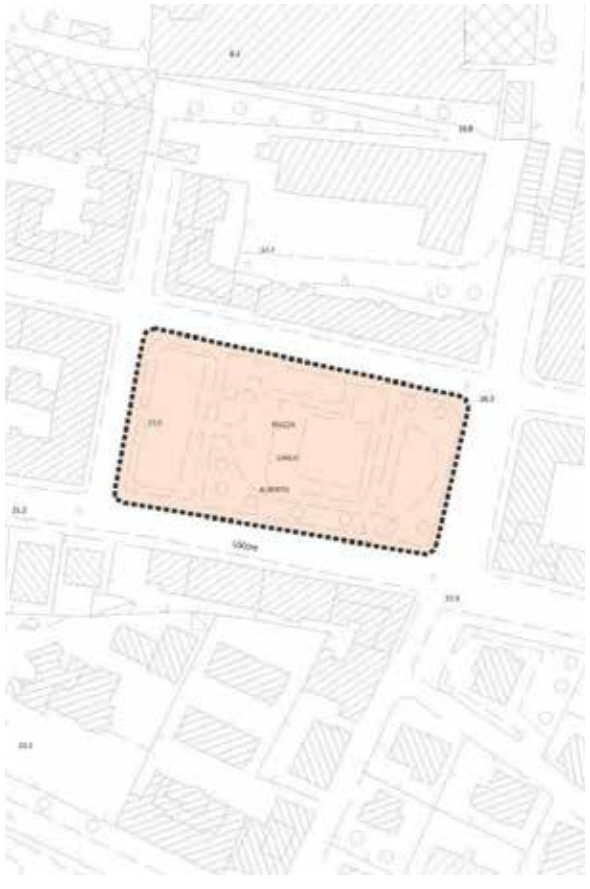
Descrizione

La Piazza Carlo Alberto, situata in posizione baricentrica tra la stazione di Campo Marzio e il Passeggio Sant'Andrea, è un ampio spazio rettangolare compreso tra la via Franca, via F. Hermet, via G. . Tagliapietra e via Locchi.

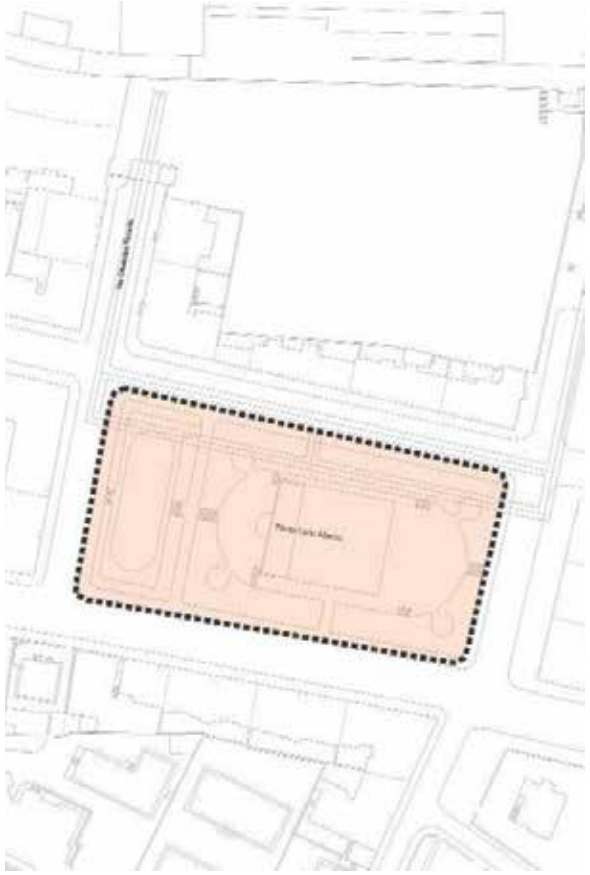
Come riportato nel libro "Vie e Piazze di Trieste Moderna", di A. Trampus "Intitolata con Delibera del Podestà del 1.3.1935; si scriveva in quella occasione nella Rivista Mensile della città di Trieste: «costituita con l'area comunale situata nel centro del nuovo quartiere cittadino al Promontorio, una vasta piazza (che viene ornata di piante e fiori), il Podestà deliberò di intitolarla alla Maestà di Re Carlo Alberto il Magnanimo (…)….» Fino a quell'epoca i terreni comunali in questione erano destinati alla fiera campionaria." La forma dello spazio pubblico discende dal Piano di scomparto fondiario datato 1889 (vedi planimetria allegata) che definiva la configurazione del sistema viario e degli isolati che troveranno la loro definitiva attuazione negli anni '30 del secolo scorso.

Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità).



(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN



(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller

Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

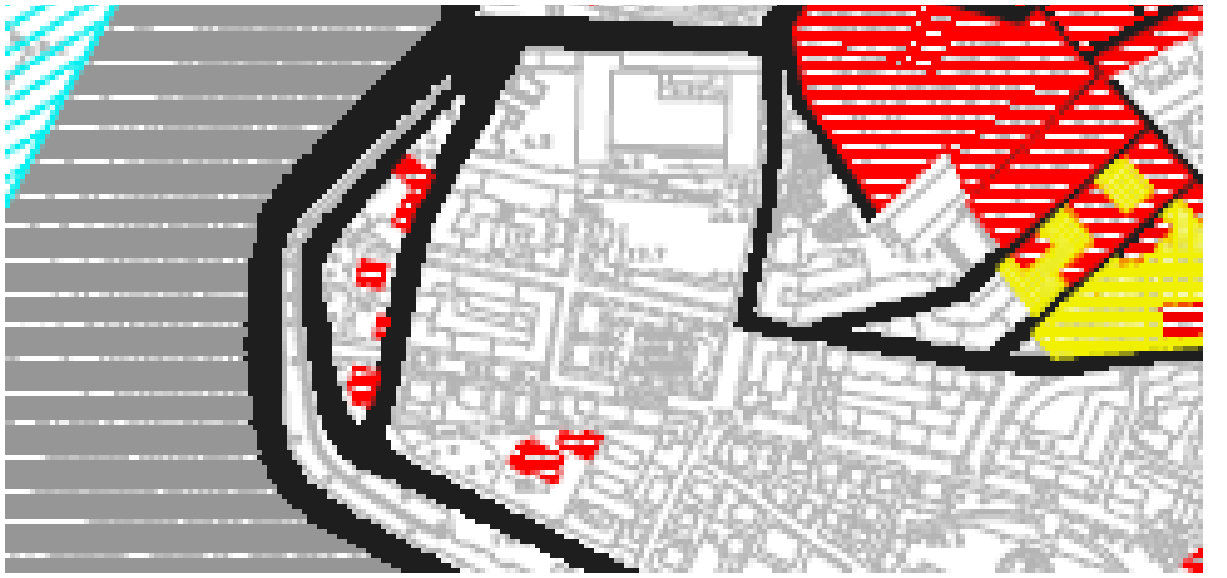
Superfici occupate da edifici

Superfici predisposte all'edificazione

Linea di costa

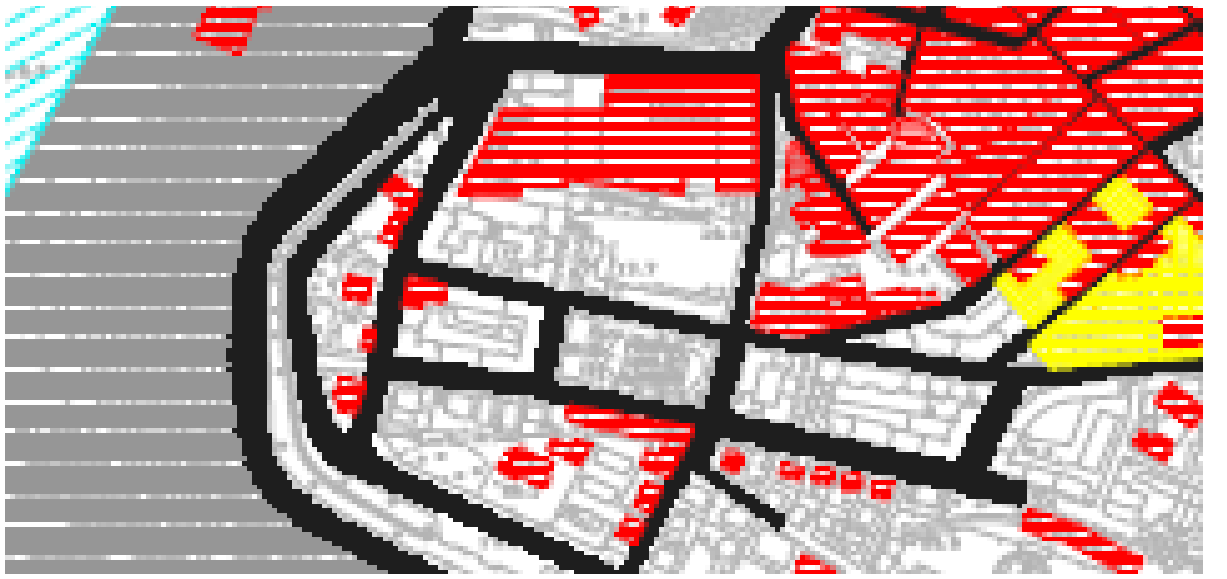
Corsi d'acqua

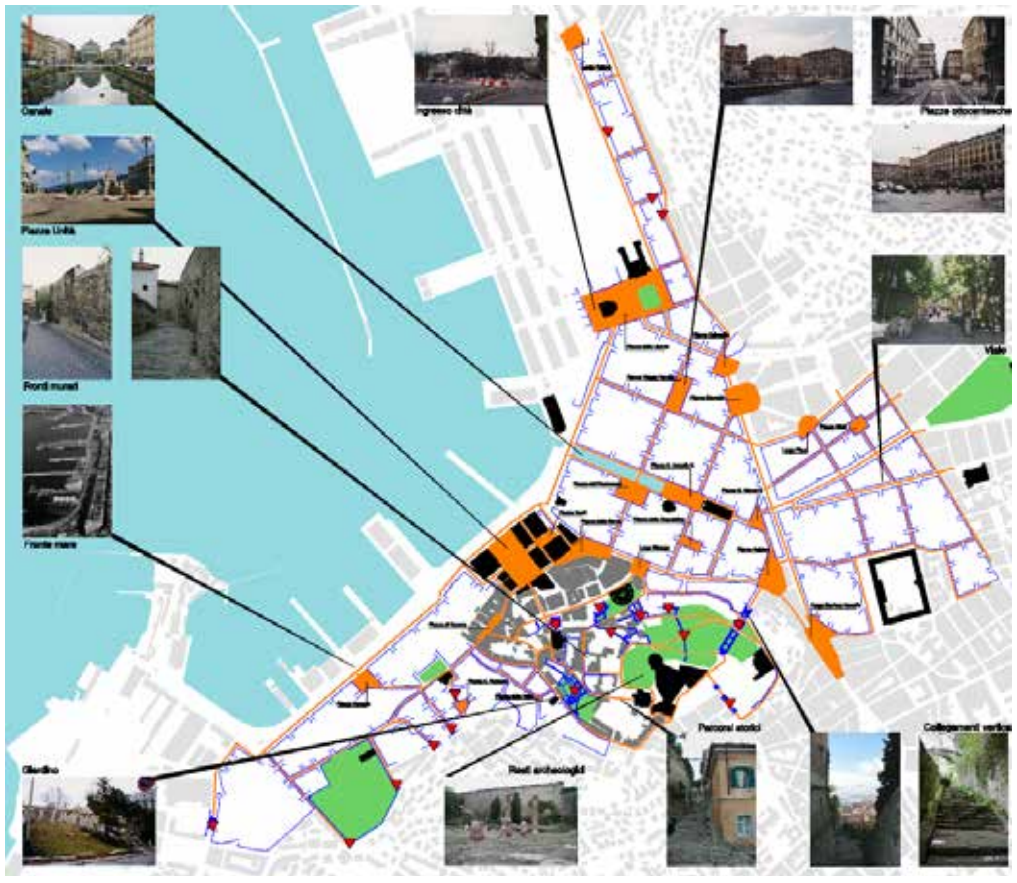
Spazi acquei

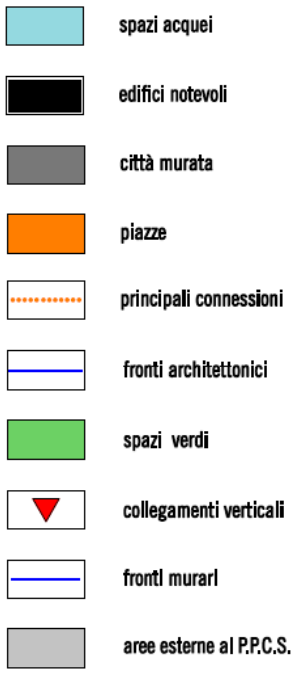


Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1790
(in mezzo) anno 1912
(sotto) anno 1927

(sinistra sotto) Piano di scomparto 1889







Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Tratta da www.misterkappa.it_1961

Foto recenti

Tratta da www.google.it/maps

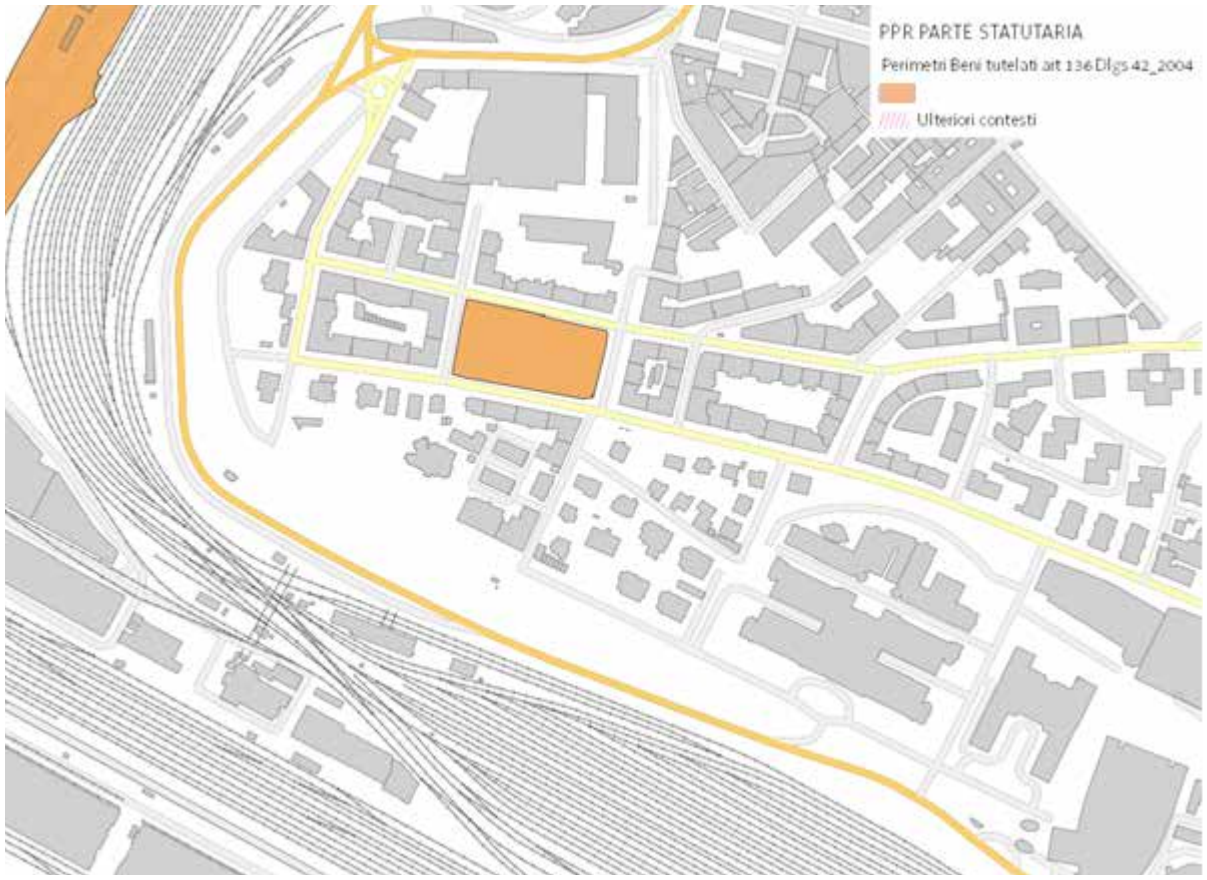
Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale è limitato all'area del giardino rettangolare, circondato dalle strade.

Si annota che il provvedimento non interessa:

- le strade che circondano lo spazio destinato al giardino.



Piazza Rosmini (08)

Descrizione

Il giardino è situato sul colle di San Vito prospiciente la Chiesa dedicata alla Madonna del Mare. L'area si estende per 9.500 mq., divisi tra giardino e scarpata, e riveste una rilevate importanza per l'ambito cittadino sia per la presenza di numerosi alberi di pregio, tra cui spicca un grande olmo, sia per i giochi dedicati a differenti fasce di età. Il giardino si trova in una posizione strategica ed è molto frequentato anche da abitanti di atri quartieri cittadini perché la sua varietà morfologica offre ambienti diversificati e adatti alle persone di età diversa.

Ci sono due zone gioco separate pavimentate con superfici anti-trauma e riparate da alte siepi di viburnio, alloro e pittosporo, con altalene e altri giochi, ed una pista di pattinaggio circondata da pioppi cipressini. Al centro del giardino, verso la zona del porticato, si trova la fontana del 1951 dello scultore Nino Spagnoli. I vialetti, completamente ripavimentati con decorazioni realizzate con inserti in vetro colorato, garantiscono la percorribilità per passeggini e carrozzelle.

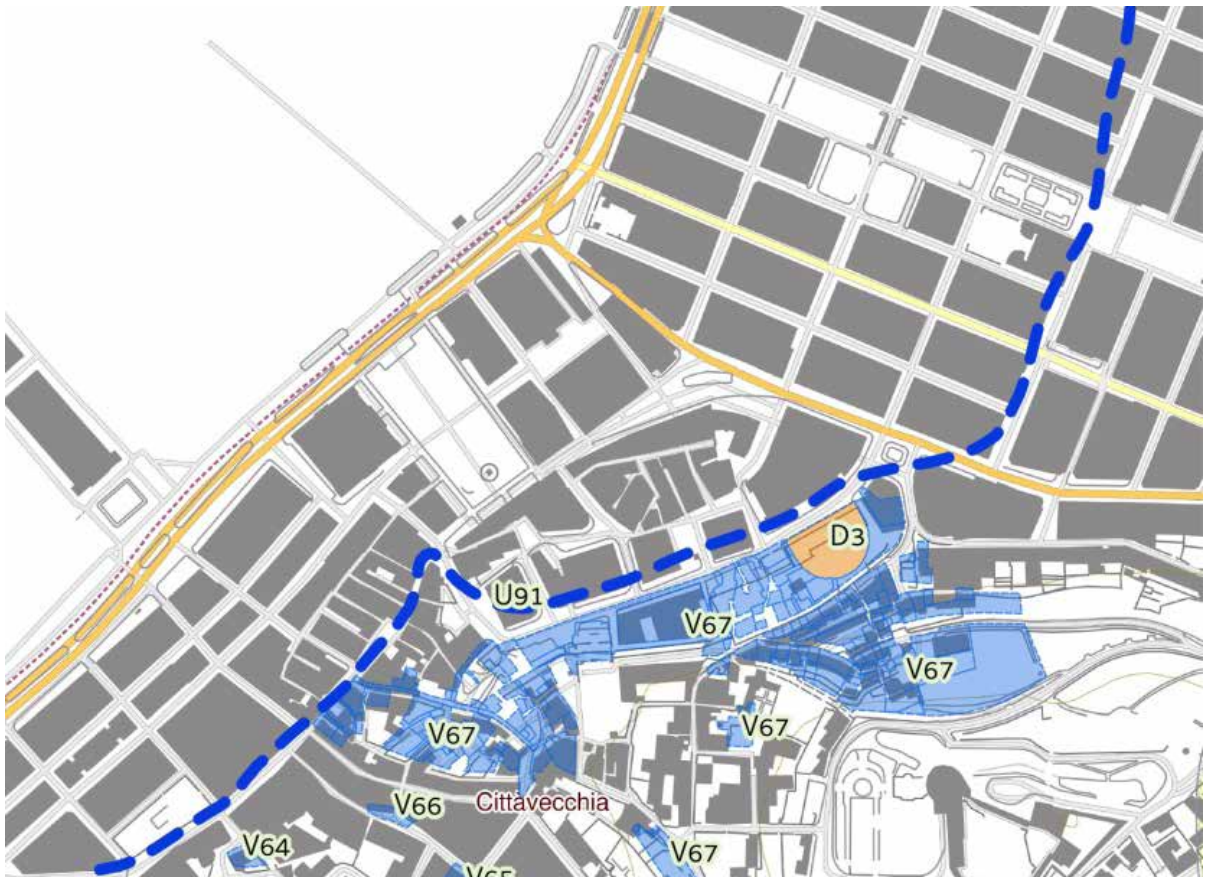
Pianificazione comunale

Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

L'area tutelata è limitata al giardino pubblico presente al centro della piazza. Gli edifici che la delimitano sono tutti di costruzione recente compresa la chiesa, dedicata alla "Madonna del Mare" costruita nel 1954, di non rilevante pregio architettonico.

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio topografico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela. Viene considerato lo spazio compreso tra le facciate degli edifici a Ovest, la Chiesa ad est mentre sono escluse via Arturo Colautti e Via Don Luigi Sturzo.



Via del Teatro romano da via Cavana a Largo Riborgo, in profondità fino a San Giusto (09)

L'area comprende il nucleo storico originario della città, con numerose e emergenze archeologiche e storiche di un ampio spazio temporale che partendo da epoca preromana (castelliere protostorico di S. Giusto) raggiunge i giorni nostri. Sono presenti numerosi palazzi, edifici, manufatti, aree e monumenti con provvedimento di tutela monumentale puntuale del MIBAC, tra i quali la Cattedrale ed il Castello di S. Giusto, il Teatro Romano, le mura ed il borgo medioevale, ecc.

Pianificazione comunale

Le destinazioni urbanistiche del P.R.G.C. sono riportate nella "Legenda" soprastante, direttamente estratta dall'elaborato PO2 "Zonizzazione" tav.4 del vigente P.R.G.C. approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016.

Vie e piazze prive di retino ricadono in zona Z1.

L'area è quasi totalmente compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" eccetto il gruppo di isolati ricadenti in zona A3 a sud dell'area.

Estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C.:

Art. 14 - Zone A0 - Centro Storico

E' il complesso urbanistico di rilevante interesse storico, artistico, monumentale e di pregio ambientale della città di Trieste. La zona A0 è compresa nel perimetro del Centro storico primario riportato nella tav. PO6, che include anche tutti gli edifici e aree con destinazioni diversa che sono riconducibili ai medesimi caratteri storici ed urbanistici.

Modalità d'attuazione

(sopra) Zone di interesse archeologico (azzurro) e ulteriore contesto (linea di costa antica); in giallo il Teatro romano (area demaniale)
(sotto) Ortofoto 2014

La zona è soggetta a piano attuativo di iniziativa pubblica esteso a tutto l'ambito del Centro Storico Primario, così come perimetrato nell'elaborato Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, da redigersi secondo gli indirizzi progettuali definiti nel successivo paragrafo.

Indirizzi progettuali per il Piano attuativo

Il Piano attuativo di iniziativa pubblica deve:

- individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;

- classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;

- stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dismesso;

- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza servizi e commercio;

- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'inserimento di nuovi edifici purché di elevata qualità formale;

- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini , dei parchi);

- effettuare la rilettura dei percorsi pedonali e viari quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;

- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca anche le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;

Legenda

- Limite dell'area vincolata
- A0 Centro Storico
- A3 Zone soggette a ristrutturazione edilizia
- S2 Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
- S2*Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
- S3 Attrezzature per l'istruzione
- S4 Attrezzature per l'assistenza e la sanità
- S5 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
- S5*Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
- S6 Servizi tecnologici

- definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi;

- valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;

- indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona.

Disciplina transitoria degli interventi

Fino all'approvazione del nuovo Piano attuativo, le trasformazioni sono così regolamentate:

1) Il Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico (PPCS), approvato con D.P.G.R. n. 052/Pres. del 06.02.1980, e successive varianti conserva efficacia, per gli immobili ricompresi nel suo perimetro, in ordine alle indicazioni tipologiche, agli allineamenti ed alle prescrizioni urbanistiche in esso contenute solo in riferimento agli interventi edilizi, mentre le destinazioni d'uso sono stabilite dal PRGC con la classificazione in zone omogenee.

Per quanto riguarda in particolare le zone S – Servizi ed attrezzature collettive di interesse generale, gli interventi edilizi devono risultare conformi alle prescrizioni del PPCS ed alle disposizioni del TITOLO V - IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI SPAZI COLLETTIVI, relativamente alle destinazioni d'uso.

2) Per gli immobili non ricompresi nel perimetro del PPCS, a prescindere dalla diversa classificazione di

zona omogenea del presente Piano, conservano efficacia, dove presenti, i Piani Particolareggiati Comunali di iniziativa privata approvati successivamente alla data del 26.06.1995, come individuati nelle tavole A.6 in ordine alle indicazioni tipologiche, agli allineamenti ed alle prescrizioni urbanistiche in essi contenuti.

3) Piano del Colore

Il Piano del Colore, di cui alla variante n. 82 al PRGC, approvata con D.C.C. n.15 dd. 14.03.2005, trova applicazione su tutti i fabbricati ricompresi all'interno del perimetro del Centro Storico Primario, così come individuato nelle tavole PO2 e PO6.

4) Per gli immobili esclusi dal PPCS di cui al comma 1) e non interessati dai Piani Particolareggiati di cui al comma 2), sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria;

- manutenzione straordinaria ad esclusione dello spostamento, della modifica, dell'apertura o della soppressione di fori esterni delle facciate dei fabbricati che si affacciano sulla pubblica via o visibili dalla pubblica via. E' ammesso modificare le dimensioni dei fori al piano terra dei fabbricati, mantenendo il loro numero e nel rispetto negli eventuali limiti stabiliti dal Piano del Colore. Non è ammessa la modifica dei fori dei portoni d'ingresso (atrii di accesso);

- restauro e risanamento conservativo;

- ristrutturazione edilizia limitatamente alla modifica del numero di unità immobiliari, con la salvaguardia del sistema di accessibilità orizzontale e verticale dell'edificio, al fine di conservare il carattere delle scale interne e l'assetto distributivo.

- alla realizzazione di un solaio d'interpiano a servizio dei vani al piano terra dei fabbricati senza alterazione degli atri d'ingresso, dei vani scala e relativi spazi di distribuzione;

- all'inserimento di nuovi ascensori:

- negli spazi vuoti del vano scala, ed all'interno dei corpi di fabbrica senza alterare gli elementi di pregio e le caratteristiche tipologiche, a condizione che i vani extracorsa non sporgano dalle falde del tetto;

- nelle corti, cavedi, chiostrine con altezza massima, comprensiva dell'eventuale vano extracorsa, pari a quella della facciata su cui insiste il manufatto;

- alla riduzione della superficie degli scalini o dei pianerottoli del vano scala unicamente nell'eventualità in cui venga realizzato un ascensore a servizio di tutto l'edificio e che vengano rese conformi, attraverso ulteriori interventi contemporanei, le parti comuni del fabbricato interessate dall'intervento alle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

5) Trasformazione dei sottotetti nel Centro Storico Primario

La trasformazione dei sottotetti è disciplinata dalle norme contenute nella Var. 77 approvata con D.C. n. 30 dd. 27.04.2005 e nella tavola Allegata (PO1.1) al presente Piano.

Art. 16 - Zone A3 – Zone soggette a ristrutturazione edilizia

Sono alcune parti delle espansioni sette-ottocentesche della città, che presentano caratteristiche di continuità con il nucleo più antico, con il quale formano la città storica. Esse includono le ville ed i palazzi di pregio storico-architettonico e le ville e gli edifici di interesse storico-testimoniale.

Modalità d'attuazione

Gli interventi si attuano con strumento diretto.

E' necessario il ricorso a Piano attuativo preventivo nel caso in cui si proceda a ristrutturazione edilizia con demolizione totale e ricostruzione ed ampliamento. Interventi ammessi per ville e palazzi di pregio storico-architettonico e ville ed edifici di interesse storicotestimoniale

Gli interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Interventi ammessi per gli edifici non classificati tra quelli di pregio storico-architettonico e di interesse storico-testimoniale

INTERVENTI DIRETTI:

1) manutenzione ordinaria;

2) manutenzione straordinaria;

3) restauro e risanamento conservativo;

4) ristrutturazione edilizia mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo in tutto o in parte diverso dal precedente; rimane esclusa la possibilità di attuare interventi di demolizione totale e ricostruzione, fatti salvi i casi di ricostruzione filologica.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- mantenimento della sagoma planivolumetrica, con eventuale eliminazione delle superfetazioni;

- mantenimento delle facciate dei fabbricati prospicienti la pubblica via, per le quali vanno osservate le seguenti indicazioni:

- sostituzione e rinnovamento degli elementi e delle finiture con altri di disegno coerente ai caratteri dell'edificio e dell'ambiente;

- tipologia e colore degli infissi omogenei sia nel disegno che nel materiale e nel colore;

- tinte delle facciate e dei serramenti coerenti con le consolidate cromie riconosciute nel patrimonio architettonico triestino;

- modifica del numero di unità immobiliari.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

Nel solo caso di singoli edifici, sono ammessi interventi di:

1) ristrutturazione edilizia con demolizione totale e ricostruzione, mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo in tutto o in parte diverso dal precedente;

2) ampliamento.

Gli interventi devono rispettare i seguenti parametri e prescrizioni particolari:

- l'altezza massima ammessa deve rispondere ad uno dei seguenti criteri:

- non superiore a quella preesistente;

- non superiore a quella delle "Ville e palazzi di pregio storico – architettonico" ed alle "Ville ed edifici di interesse storico – testimoniale" contigui o fronteggianti, ovvero non superiore alla media delle altezze dei palazzi dell'isolato appartenenti alla medesima cortina edilizia, calcolata tenendo conto anche dell'eventuale edificio preesistente;

- Dc: minimo ml 5,00. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

- Dcc distanze tra fabbricati: non inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi preesistenti, computati senza tenere conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico e di pregio ambientali; è fatto salvo l'obbligo di mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada

Prescrizioni particolari:

In generale il piano attuativo dovrà tendere ad integrare l'edificio nell'isolato ottenendo un risultato di compiutezza morfologica ed equilibrio della composizione formale della cortina edilizia su strada con particolare riferimento alle finiture, alla composizione e al colore delle facciate e serramenti.

Opere di urbanizzazione

Il PAC deve prevedere:

- l'estensione e/o il potenziamento delle reti di urbanizzazione primaria, ove necessario;

- parcheggi, nella misura minima di seguito indicata e fatti salvi maggiori standard prescritti dalle leggi di settore, da realizzarsi nel sottosuolo o al piano terreno:

- parcheggi stanziali: 1 mq/10 mc, con minimo 1 posto auto/u.i.;

- parcheggi di relazione: 1 posto auto/u.i..

Zone S1, S2, S3, S4, S5, sono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature ed impianti di interesse generale che contribuiscono al corretto ed equilibrato funzionamento della città.

Gli interventi su edifici destinati a servizi e collocati all'interno del perimetro delle Centro Storico Primario, così come individuati nelle tavole PO2, devono conformarsi alle disposizione di cui all'art. 14 - Zona A0 – Centro Storico.

L'area comprende il nucleo storico originario della città, con numerosissime emergenze archeologiche e storiche di un ampio spazio temporale che partendo da epoca preromana (castelliere protostorico di S.Giusto) raggiunge i giorni nostri. Sono presenti numerosi palazzi, edifici, manufatti, aree e monumenti con provvedimento di tutela monumentale puntuale del MIBAC, tra i quali la Cattedrale ed il Castello di S.Giusto, il Teatro Romano, le mura ed il borgo medioevale, ecc.

Inoltre, nella medesima area, sono in vigore i seguenti Piani attuativi, dei quali si riportano le delibere di approvazione:

PDR002 Teatro Romano, pubblico, D.C. 33 dd. 07/04/1997;

PDR005 via S. Michele, pubblico, D.C. 124 dd 21/12/1998;

PRP238 via Piranella 4 pcn 2252, privato, D.C. 58 dd. 16/09/2002

PDR001 via Capitelli, pubblico, D.C. 40 dd. 11/05/1998 (piano originale)

PDR007 Colle Capitolino, pubblico, D.C. 79 d.d. 11/10/2004

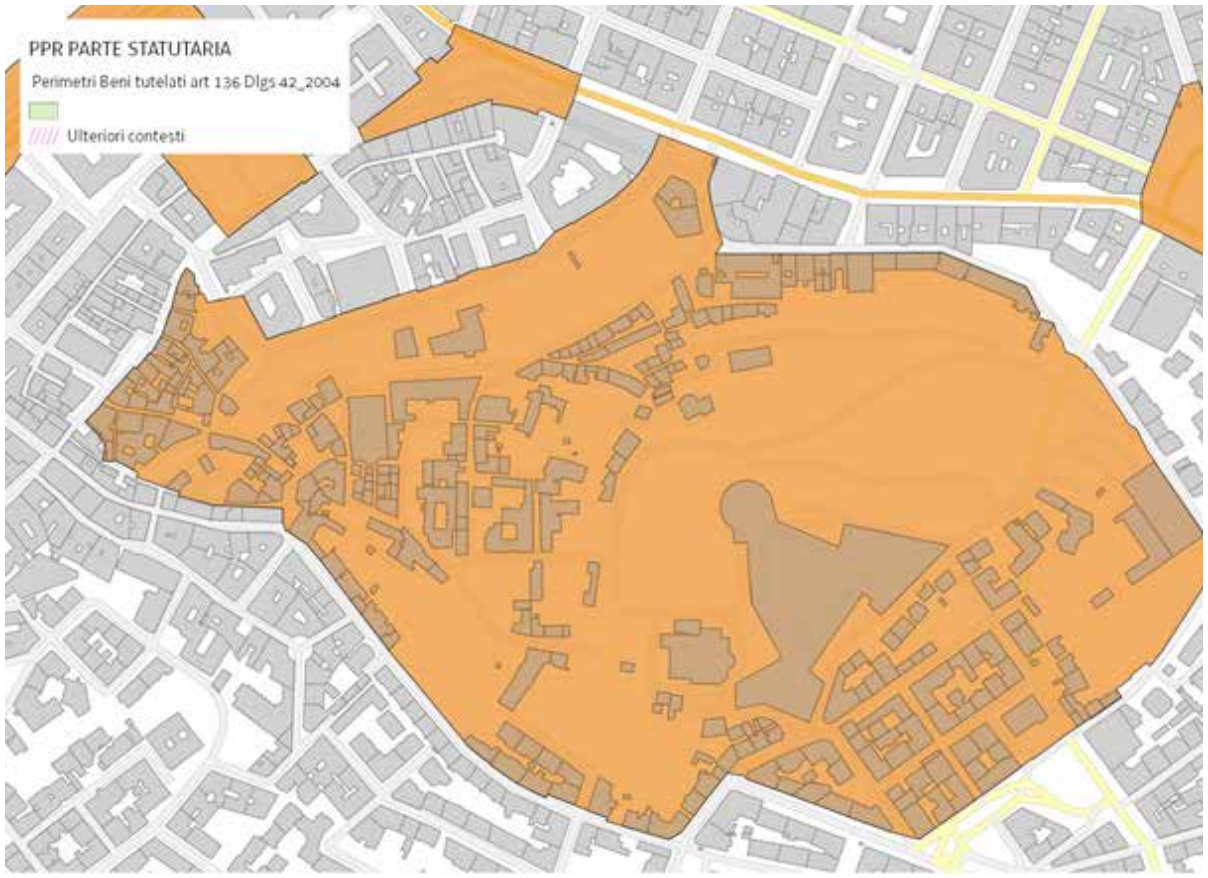
PRP241 via Tommaso Grossi, privato, D.C. 30 dd. 20/04/2004

PRP270 via Grossi, privato, D.C. 111 dd. 12/11/2007

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si è tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Si rimanda, inoltre alla scheda specifica delle Zone di interesse archeologico predisposta per il Piano Paesaggistico Regionale relativa a Trieste (V64, V65, V66, V67, D31, U91).



Colle di San Giusto (10)

Goldoni

L'area comprende il nucleo storico originario della città, con numerosissime emergenze archeologiche e storiche di un ampio spazio temporale che partendo da epoca preromana (castelliere protostorico di S.Giusto) raggiunge i giorni nostri. Sono presenti numerosi palazzi, edifici, manufatti, aree e monumenti provvedimento di tutela monumentale del MIBAC, tra i quali la Cattedrale ed il Castello di S.Giusto, il Teatro Romano, le mura ed il borgo medioevale, ecc.

Pianificazione comunale

Le destinazioni urbanistiche del P.R.G.C. sono riportate nella "Legenda"soprastante, direttamente estratta dall'elaborato PO2 "Zonizzazione" tav.4 del vigente P.R.G.C. approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016.

Vie e piazze prive di retino ricadono in zona Z1.

L'area è quasi totalmente compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" eccetto il gruppo di isolati ricadenti in zona A3 a sud dell'area.

Estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C.:

Art. 14 - Zone A0 - Centro Storico

E' il complesso urbanistico di rilevante interesse storico, artistico, monumentale e di pregio

ambientale della città di Trieste. La zona A0 è compresa nel perimetro del Centro storico primario riportato nella tav. PO6, che include anche tutti gli edifici e aree con destinazioni diversa che sono riconducibili ai medesimi caratteri storici ed urbanistici.

Modalità d'attuazione

La zona è soggetta a piano attuativo di iniziativa pubblica esteso a tutto l'ambito del Centro Storico Primario, così come perimetrato nell'elaborato Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, da

Legenda

- Limite dell'area vincolata
- A0 Centro Storico
- A3 Zone soggette a ristrutturazione edilizia
- S2 Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
- S2*Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
- S3 Attrezzature per l'istruzione
- S4 Attrezzature per l'assistenza e la sanità
- S5 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
- S5*Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
- S6 Servizi tecnologici

redigersi secondo gli indirizzi progettuali definiti nel successivo paragrafo.

Indirizzi progettuali per il Piano attuativo

Il Piano attuativo di iniziativa pubblica deve:

- individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;

- classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;

- stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dismesso;

- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza servizi e commercio;

- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'inserimento di nuovi edifici purché di elevata qualità formale;

- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi);

- effettuare la rilettura dei percorsi pedonali e viari quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;

- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca anche le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;

- definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi;

- valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;

- indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona.

Disciplina transitoria degli interventi

Fino all'approvazione del nuovo Piano attuativo, le trasformazioni sono così regolamentate:

1) Il Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico (PPCS), approvato con D.P.G.R. n. 052/Pres. del 06.02.1980, e successive varianti conserva efficacia, per gli immobili ricompresi nel suo perimetro, in ordine alle indicazioni tipologiche, agli allineamenti ed alle prescrizioni urbanistiche in esso contenute solo in riferimento agli interventi edilizi, mentre le destinazioni d'uso sono stabilite dal PRGC con la classificazione in zone omogenee.

Per quanto riguarda in particolare le zone S – Servizi ed attrezzature collettive di interesse generale, gli interventi edilizi devono risultare conformi alle prescrizioni del PPCS ed alle disposizioni del TITOLO V - IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI SPAZI

COLLETTIVI, relativamente alle destinazioni d'uso.

2) Per gli immobili non ricompresi nel perimetro del PPCS, a prescindere dalla diversa classificazione di zona omogenea del presente Piano, conservano efficacia, dove presenti, i Piani Particolareggiati Comunali di iniziativa privata approvati successivamente alla data del 26.06.1995, come individuati nelle tavole A.6 in ordine alle indicazioni tipologiche, agli allineamenti ed alle prescrizioni urbanistiche in essi contenuti.

3) Piano del Colore

Il Piano del Colore, di cui alla variante n. 82 al PRGC, approvata con D.C.C. n.15 dd. 14.03.2005, trova applicazione su tutti i fabbricati ricompresi all'interno del perimetro del Centro Storico Primario, così come individuato nelle tavole PO2 e PO6.

4) Per gli immobili esclusi dal PPCS di cui al comma 1) e non interessati dai Piani Particolareggiati di cui al comma 2), sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria;

- manutenzione straordinaria ad esclusione dello spostamento, della modifica, dell'apertura o della soppressione di fori esterni delle facciate dei fabbricati che si affacciano sulla pubblica via o visibili dalla pubblica via. E' ammesso modificare le dimensioni dei fori al piano terra dei fabbricati, mantenendo il loro numero e nel rispetto negli eventuali limiti stabiliti dal Piano del Colore. Non è ammessa la modifica dei fori dei portoni d'ingresso (atrii di accesso);

- restauro e risanamento conservativo;

- ristrutturazione edilizia limitatamente alla modifica del numero di unità immobiliari, con la salvaguardia del sistema di accessibilità orizzontale e verticale dell'edificio, al fine di conservare il carattere delle scale interne e l'assetto distributivo.

- alla realizzazione di un solaio d'interpiano a servizio dei vani al piano terra dei fabbricati senza alterazione degli atri d'ingresso, dei vani scala e relativi spazi di distribuzione;

- all'inserimento di nuovi ascensori:

- negli spazi vuoti del vano scala, ed all'interno dei corpi di fabbrica senza alterare gli elementi di pregio e le caratteristiche tipologiche, a condizione che i vani extracorsa non sporgano dalle falde del tetto;

- nelle corti, cavedi, chiostrine con altezza massima, comprensiva dell'eventuale vano extracorsa, pari a quella della facciata su cui insiste il manufatto;

- alla riduzione della superficie degli scalini o dei pianerottoli del vano scala unicamente nell'eventualità in cui venga realizzato un ascensore a servizio di tutto l'edificio e che vengano rese conformi, attraverso ulteriori interventi contemporanei, le parti comuni del fabbricato interessate dall'intervento alle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

5) Trasformazione dei sottotetti nel Centro Storico Primario

La trasformazione dei sottotetti è disciplinata dalle norme contenute nella Var. 77 approvata con D.C. n. 30 dd. 27.04.2005 e nella tavola Allegata (PO1.1) al presente Piano.

Art. 16 - Zone A3 – Zone soggette a ristrutturazione edilizia

Sono alcune parti delle espansioni sette-ottocentesche della città, che presentano caratteristiche di continuità con il nucleo più antico, con il quale formano la città storica. Esse includono le ville ed i palazzi di pregio storico-architettonico e le ville e gli edifici di interesse storico-testimoniale.

Modalità d'attuazione

Gli interventi si attuano con strumento diretto.

E' necessario il ricorso a Piano attuativo preventivo nel caso in cui si proceda a ristrutturazione edilizia con demolizione totale e ricostruzione ed ampliamento. Interventi ammessi per ville e palazzi di pregio storico-architettonico e ville ed edifici di interesse storicotestimoniale

Gli interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Interventi ammessi per gli edifici non classificati tra quelli di pregio storico-architettonico e di interesse storico-testimoniale

INTERVENTI DIRETTI:

1) manutenzione ordinaria;

2) manutenzione straordinaria;

3) restauro e risanamento conservativo;

4) ristrutturazione edilizia mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo in tutto o in parte diverso dal precedente; rimane esclusa la possibilità di attuare interventi di demolizione totale e ricostruzione, fatti salvi i casi di ricostruzione filologica.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- mantenimento della sagoma planivolumetrica, con eventuale eliminazione delle superfetazioni;

- mantenimento delle facciate dei fabbricati prospicienti la pubblica via, per le quali vanno osservate le seguenti indicazioni:

- sostituzione e rinnovamento degli elementi e delle finiture con altri di disegno coerente ai caratteri dell'edificio e dell'ambiente;

- tipologia e colore degli infissi omogenei sia nel disegno che nel materiale e nel colore;

- tinte delle facciate e dei serramenti coerenti con le consolidate cromie riconosciute nel patrimonio architettonico triestino;

- modifica del numero di unità immobiliari.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

Nel solo caso di singoli edifici, sono ammessi interventi di:

1) ristrutturazione edilizia con demolizione totale e ricostruzione, mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo in tutto o in parte diverso dal precedente;

2) ampliamento.

Gli interventi devono rispettare i seguenti parametri e prescrizioni particolari:

- l'altezza massima ammessa deve rispondere ad uno dei seguenti criteri:

- non superiore a quella preesistente;

- non superiore a quella delle "Ville e palazzi di pregio storico – architettonico" ed alle "Ville ed edifici di interesse storico – testimoniale" contigui o fronteggianti, ovvero non superiore alla media delle altezze dei palazzi dell'isolato appartenenti alla medesima cortina edilizia, calcolata tenendo conto anche dell'eventuale edificio preesistente;

- Dc: minimo ml 5,00. È ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

- Dcc distanze tra fabbricati: non inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi preesistenti, computati senza tenere conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico e di pregio ambientali; è fatto salvo l'obbligo di mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada

Prescrizioni particolari:

In generale il piano attuativo dovrà tendere ad integrare l'edificio nell'isolato ottenendo un risultato di compiutezza morfologica ed equilibrio della composizione formale della cortina edilizia su strada con particolare riferimento alle finiture, alla composizione e al colore delle facciate e serramenti.

Opere di urbanizzazione

Il PAC deve prevedere:

- l'estensione e/o il potenziamento delle reti di urbanizzazione primaria, ove necessario;

- parcheggi, nella misura minima di seguito indicata e fatti salvi maggiori standard prescritti dalle leggi di settore, da realizzarsi nel sottosuolo o al piano terreno:

- parcheggi stanziali: 1 mq/10 mc, con minimo 1 posto auto/u.i.;

- parcheggi di relazione: 1 posto auto/u.i..

Zone S1, S2, S3, S4, S5, sono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature ed impianti di interesse generale che contribuiscono al corretto ed equilibrato funzionamento della città.

Gli interventi su edifici destinati a servizi e collocati all'interno del perimetro delle Centro Storico Primario, così come individuati nelle tavole PO2, devono conformarsi alle disposizioni di cui all'art. 14 - Zona A0 – Centro Storico.

L'area comprende il nucleo storico originario della città, con numerosissime emergenze archeologiche e storiche di un ampio spazio temporale che partendo da epoca preromana (castelliere protostorico di S.Giusto) raggiunge i giorni nostri. Sono presenti numerosi palazzi, edifici, manufatti, aree e monumenti con provvedimento di tutela monumentale puntuale del MIBAC, tra i quali la Cattedrale ed il Castello di S.Giusto, il Teatro Romano, le mura ed il borgo medioevale, ecc.

Inoltre, nella medesima area, sono in vigore i seguenti Piani attuativi, dei quali si riportano le delibere di approvazione:

PDR002 Teatro Romano, pubblico, D.C. 33 dd. 07/04/1997;

PDR005 via S. Michele, pubblico, D.C. 124 dd 21/12/1998;

PRP238 via Piranella 4 pcn 2252, privato, D.C. 58 dd. 16/09/2002

PDR001 via Capitelli, pubblico, D.C. 40 dd. 11/05/1998 (piano originale)

PDR007 Colle Capitolino, pubblico, D.C. 79 d.d. 11/10/2004

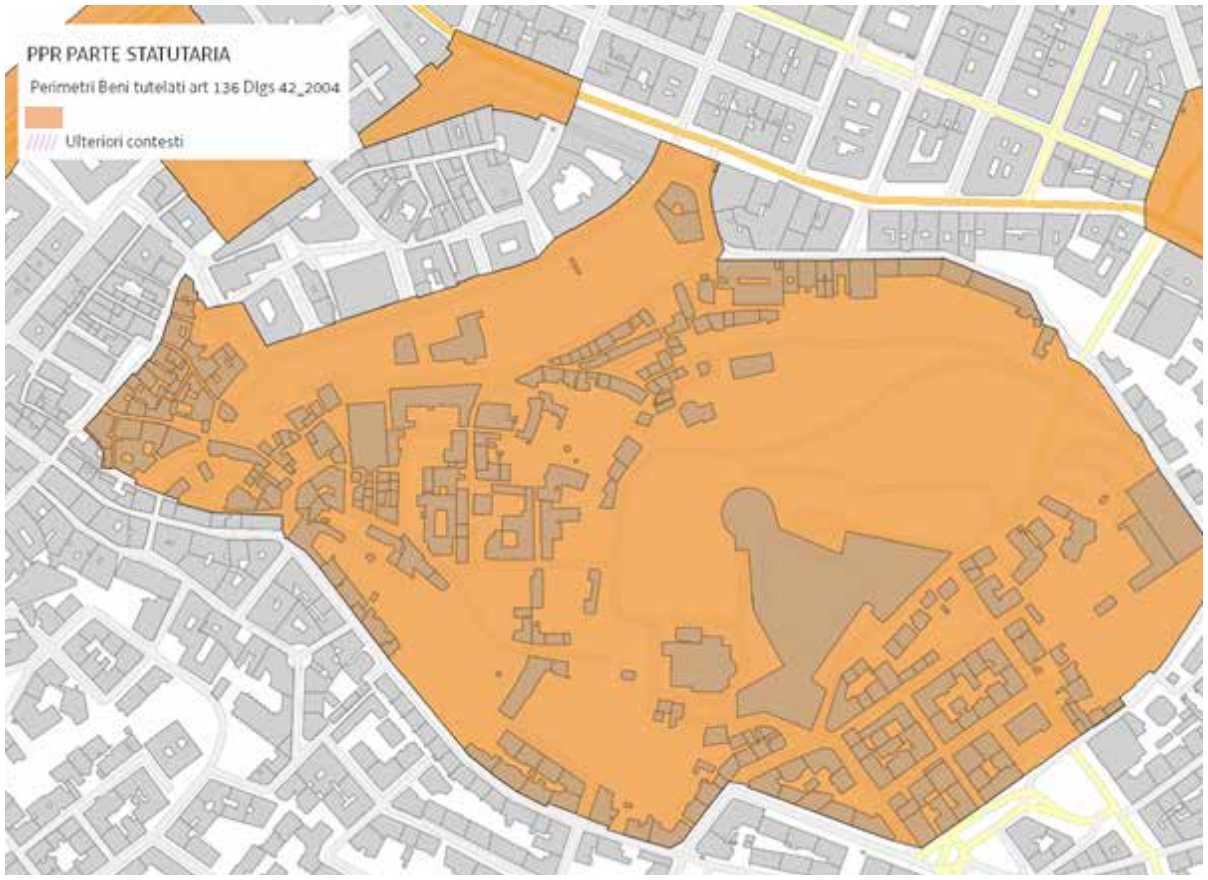
PRP241 via Tommaso Grossi, privato, D.C. 30 dd. 20/04/2004

PRP270 via Grossi, privato, D.C. 111 dd. 12/11/2007

Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si è tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Si rimanda, inoltre alla scheda specifica delle Zone di interesse archeologico predisposta per il Piano Paesaggistico Regionale relativa a Trieste (V64, V65, V66, V67, D31, U91).



Le Rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio (11)

Descrizione

Le c.d. Rive sono costituite dalla serie di moli e bacini, che da tempo ha perso la sua funzione mercantile e riguarda l'affaccio urbano sul mare, da piazza Duca degli Abruzzi alla Sacchetta. Sotto il profilo funzionale la Stazione marittima è tutt'oggi un terminal crocieristico, sebbene con un traffico estremamente ridotto rispetto al passato, mentre la funzione è prevalentemente diportistica.

Sulle banchine e sulla terraferma oggi trovano luogo viabilità e parcheggi; il fronte a mare è costituito da edifici di pregio, caratterizzato prevalentemente dallo stile neoclassico, dove trovano sede istituzioni pubbliche e società private.

L'attuale assetto delle Rive sono il risultato delle diverse fasi che hanno caratterizzato la crescita della città per addizioni susseguitesi nel tempo attraverso la costruzione dei quartieri denominati borghi e come risposta a esigenze di carattere funzionale.

Nel 1790 viene completato il borgo Teresiano, la città nuova, espressione della nuova classe borghese-mercantile che si andava formando all'epoca ed iniziano i lavori del nuovo borgo Giuseppino a sud-est della città medioevale-settecentesca, che proseguono fino al 1860 con l'ampliamento delle rive e la realizzazione di alcuni moli attraverso l'interramento delle fasce di mare antistanti. Intorno al 1890 si completa il Borgo Giuseppino e viene realizzata Piazza Grande ora Piazza Unità d'Italia con l'interramento del Mandracchio.

Le Rive così genericamente chiamate, in realtà furono realizzate in tempi diversi e il loro allargamento si prolungò fino ai primi anni dell'900, così che le parti che le formano vengono identificate con denominazioni diverse:

1. Riva 3 novembre, dal Molo Audace al Canal Grande dal 1918, già Riva Carciotti;

2. Riva del Mandracchio (mandrakion dal greco piccolo recinto), da Piazza Unità d'Italia a Riva Nazario Sauro, il toponimo deriva dal nome dell'antico porto di Trieste, interrato nel 1863 e corrispondente alla metà, lato mare, della piazza Unità. Dal 1865 si inizia a costruire la riva a cui viene dato il nome nel 1883;

3. Riva Nazario Sauro, da via A. Boccardi a piazza Venezia dal 1918 ricorda il capitano marittimo medaglia d'oro al v.m., prima era conosciuta con il nome di Riva dei Pescatori;

4. Riva Tommaso Gulli, da Piazza Venezia a via dei Burlo, istituita nel 1932, ricorda il capitano di corvetta eroe della Prima guerra mondiale;

5. Riva Grumula o Grumola o Grumulla, da Riva Tommaso Gulli a via G. e D. Economo. Nome ottocentesco di etimo incerto con varie indicazioni da parte degli studiosi;

6. Riva Ottaviano Augusto, da Riva Grumula a Molo Fratelli Bandiera, istituita nel 1905 con l'interramento del mare prospiciente il Lazzaretto Vecchio. Il nome fu scelto in onore dell'imperatore che nel 33 a. C. ricostruì le mura cittadine;

7. Riva Traiana, compresa tra il Molo Fratelli Bandiera e il porto nuovo.

Si contano 7 moli:

1. Molo Audace, denominato prima Molo San Carlo, cambiò nome nel 1922 a ricordo della prima nave Italiana che giunse a Trieste, il cacciatorpediniere "Audace";

2. Molo Bersaglieri, denominato prima Molo della Sanità, cambiò nome nel 1923 a ricordo dello sbarco dei bersaglieri il 3 novembre 1918;

3. Molo della Pescheria, già Molo dei Pescatori costruito dal 1905 –1906, cambiò denominazione nel 1914 per la presenza dell'edificio della Pescheria nuova (G. Polli, 1913);

4. Molo Venezia, dal 1919 , prima denominato Molo Giuseppino, venne costruito verso il 1845-1850 e fu prolungato negli anni 1857-1859;

5. Molo Sartorio, con casino dell'i.r. Guardia di finanza, costruito da Pietro Sartorio nel 1847 sui fondi di proprietà della famiglia;

6. Pontile Istria, con le sedi di società veliche e canottieri, i lavori finanziati dal G.M.A. iniziarono nel 1946-1947;

7. Molo Fratelli Bandiera, con il faro denominato "Lanterna".

Pianificazione comunale

Le destinazioni urbanistiche del P.R.G.C. sono riportate nella "Legenda" soprastante, direttamente

estratta dall'elaborato PO2 "Zonizzazione" tav.4 del vigente P.R.G.C. approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016.

Vie e piazze prive di retino ricadono in zona Z1. (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

Estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C.:

Art. 76 - Zone G1b – Balneari turistiche

Sono le aree destinate agli stabilimenti balneari, alle strutture di supporto alla nautica ed il lungomare attrezzato di Barcola.

Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni a servizio delle attività balneari e nautiche:

- artigianali di servizio

- servizi ed attrezzature collettive

- attività commerciali al dettaglio

- direzionali ricreative.

Sono, inoltre, ammesse attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio dell'attività nautica da diporto.

Interventi ammessi

INTERVENTI DIRETTI:

- Per il lungomare di Barcola:

- adeguamenti a fini igienico – sanitari dei punti di ristoro esistenti, con un incremento massimo di 7 mq di Sc ed un'altezza di 4,00 ml. Gli ampliamenti devono essere realizzati con materiali e forme coerenti con le preesistenti strutture;

- strutture amovibili per la balneazione;

- opere di protezione della linea di costa.

- Nelle altre zone:

- interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia;

- ampliamenti fino al 35% della volumetria esistente nel rispetto dei seguenti parametri:

- H: max ml 4,00;

Nel caso di ampliamenti l'altezza degli stessi non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono.

- Rc: max 25% Sf;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml;

- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste, secondo le quantità stabilite al successivo art. 103.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

- Per il lungomare di Barcola sono ammessi nuovi interventi infrastrutturali nel rispetto della prescrizioni dettate nelle Scheda progetto "Ambiti di riqualificazione urbana I - Barcola".

- Nelle altre zone è ammesso l'ampliamento, la nuova costruzione, la demolizione e nuova edificazione nel rispetto dei seguenti parametri:

- Rc: max 25 % Sf;

- H: max ml 4,00;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml;

- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste, secondo le quantità stabilite al successivo art. 103.

Opere di urbanizzazione:

- Al minimo devono essere realizzati gli interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito ed eventuali adeguamenti delle reti tecnologiche, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa.

Per edifici di pregio o di interesse storico

- Gi interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Prescrizioni particolari

L'ammissibilità delle strutture a mare è disciplinata nell'ambito delle norme delle zone a terra antistanti

Art. 70 - Zona L1a – Porto nuovo

Riguarda l'ambito portuale dal canale navigabile sino alla Riva Traiana.

Destinazioni ammesse

In tale zona è consentito l'insediamento di tutte le attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio delle attività portuali.

Parametri urbanistico-edilizi

I parametri urbanistico – edilizi saranno definiti in sede di pianificazione da parte degli enti pubblici ai quali le leggi statali e regionali attribuiscono specifiche funzioni di pianificazione territoriale in relazione ai fini istituzionali degli stessi.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94, limitatamente alle aree del demanio marittimo, e a Piano Territoriale Infraregionale (PTI), nel rispetto del perimetro stabilito con specifica legge regionale.

Art. 80 - Zone L1b – Porto urbano - rive

Comprende l'area inclusa tra Riva Traiana e l'area del Porto Vecchio

Destinazioni d'uso

Le funzioni consentite sono le seguenti:

- attività crocieristica

- approdi per nautica da diporto

- servizi e attrezzature collettive

- direzionale

- attività commerciali al dettaglio, limitatamente ad esercizi per la somministrazione di

alimenti e bevande

Parametri urbanistico-edilizi

I parametri urbanistico – edilizi saranno definiti in sede di strumento generale di pianificazione portuale.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94.

INTERVENTI DIRETTI:

- tutti gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia;

- l'ampliamento della Stazione Marittima prolungando l'allineamento dell'edificio esistente

verso mare;

- la realizzazione di parcheggi interrati;

- la realizzazione del collegamento pedonale per l'attraversamento del "Canal Grande" in prossimità dell'edificio adibito a "Capitaneria di Porto";

- la realizzazione dell'intervento c.d. "Porto Lido", in conformità al progetto definitivo approvato in sede di Conferenza di Servizi del 13 marzo 2007, e con successiva determinazione dirigenziale n. 1549 dd. 4.5.2007.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

Gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione urbanistica nell'area della "Lanterna", come individuata nelle tavole PO6 - Ambiti assoggettati pianificazione attuativa, devono essere preceduti da piano attuativo, che deve definire i parametri edilizi e l'infrastrutturazione dell'area ed eventuali ulteriori funzioni ammissibili, soggetto a preventivo accordo con l'Autorità Portuale.

Prescrizioni particolari

Deve comunque essere garantita la percorribilità sia pedonale che ciclabile da Campo Marzio fino al canale Ponterosso.

L'arredo urbano dell'intero ambito delle rive deve essere sviluppato con un progetto unitario, che affronti la sistemazione delle aree dal fronte edificato al mare e che recuperi e reinterpreti gli elementi e i materiali tradizionali.

Art. 81 - Zone L1c – Porto Vecchio

Comprende il comprensorio del Porto Vecchio da Piazza Duca degli Abruzzi fino al terrapieno di Barcola.

Destinazioni ammesse e parametri urbanistico-edilizi

In tale ambito gli interventi si attuano con strumento diretto sulla base delle indicazioni contenute nella Scheda progetto – Ambito di riqualificazione urbana I – Porto Vecchio.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94.

Nell'area portuale vi sono attrezzature di interesse pubblico quali aree di parcheggio pubblico S1 ed edifici per attrezzature amministrative e culturali S2.

Art. 86 - Zone S1 – Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S1a – parcheggi di relazione: sono destinate alla realizzazione di parcheggi sia di superficie che nel sottosuolo;

- S1b – parcheggi di interscambio: hanno la funzione di organizzare e facilitare gli interscambi tra i vari mezzi e modi di trasporto;

- S1c – parcheggi per camper: sono destinate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan.

Interventi ammessi

- Rc: max 40% Sf;

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.

Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;

- Rp: minimo 30% Sf;

- Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

Distributori di carburante

Nell'ambito delle zone S1 sono ammessi impianti di distribuzione di carburante con le relative opere accessorie nel rispetto delle norme del Piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti (DPGR 16.12.2002 n.0394/Pres).

Art. 87 - Zone S2 – Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S2a - edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;

- S2b - uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici

turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;

- S2c - centro civico e sociale;

- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico;

- S2e – centro culturale;

- S2f – teatro;

- S2g – museo.

Interventi ammessi

- Sul patrimonio edilizio esistente

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

- Per la nuova edificazione

- Rc: max 40% Sf;

- H : non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

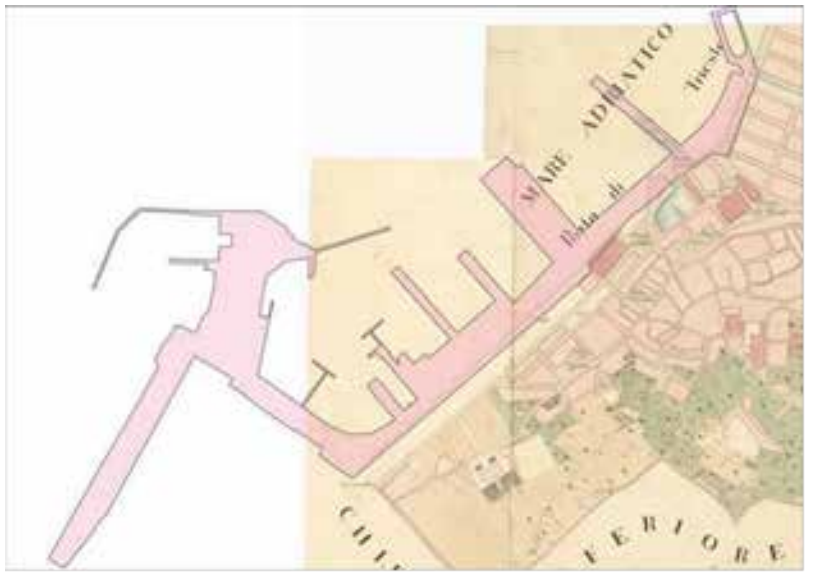
- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.

Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;

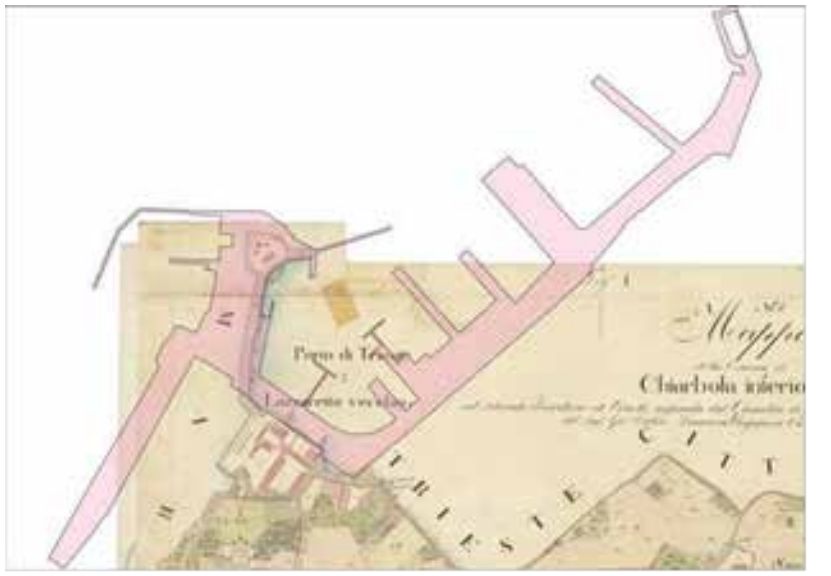
- Rp: minimo 30% Sf;

- Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

L'area delle rive, del porto, dei moli ed approdi rientra completamente in area demaniale marittima di competenza dell'Autorità Portuale. Molti sono gli edifici e fabbricati di pregio architettonico o storico culturale presenti nell'area portuale tutelata, anche con provvedimento di tutela monumentale puntuale del MIBAC, tra i quali l'ex "Magazzino Vini" recentemente ristrutturato, l'ex "Idroscalo" oggi sede della Capitaneria di Porto, l'antico "Faro della Lanterna", gli stabilimenti balneari storici "Ausonia" e "Lanterna" le strade retrostanti all'area portuale, (Riva Tre Novembre, Riva del Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Tommaso Gulli, Riva Grumula, via Ottaviano Augusto) tutte sedi stradali in zona Z1, sono beni pubblici comunali.

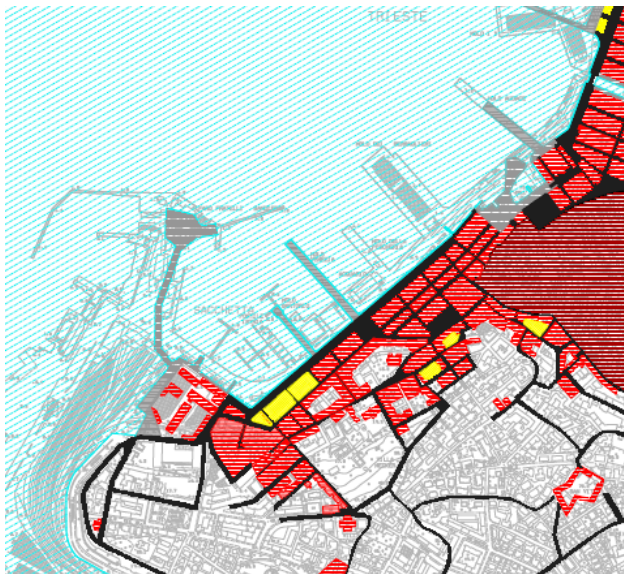


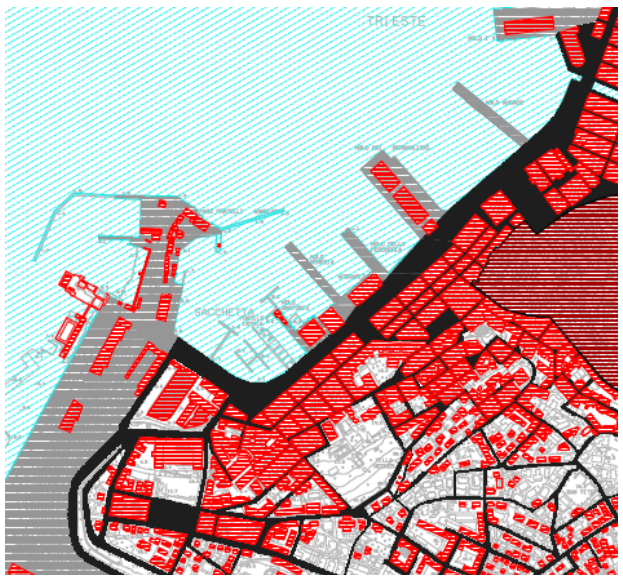
Catasto Franceschino - Trieste



Catasto Franceschino - Chiarbola

Piano Muller





Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

Superfici occupate da edifici

Superfici predisposte all'edificazione

Linea di costa

Corsi d'acqua

Spazi acquei

Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1790
(in mezzo) anno 1860
(sotto) anno 1960

spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

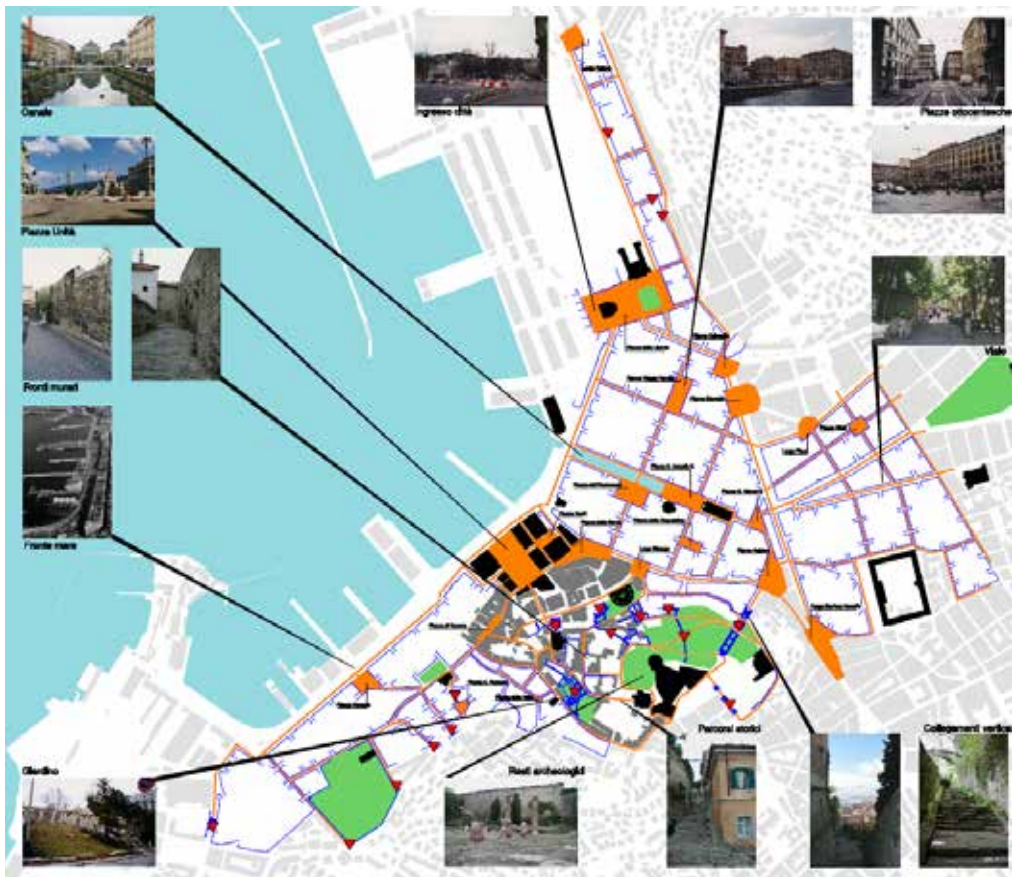
fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.



Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

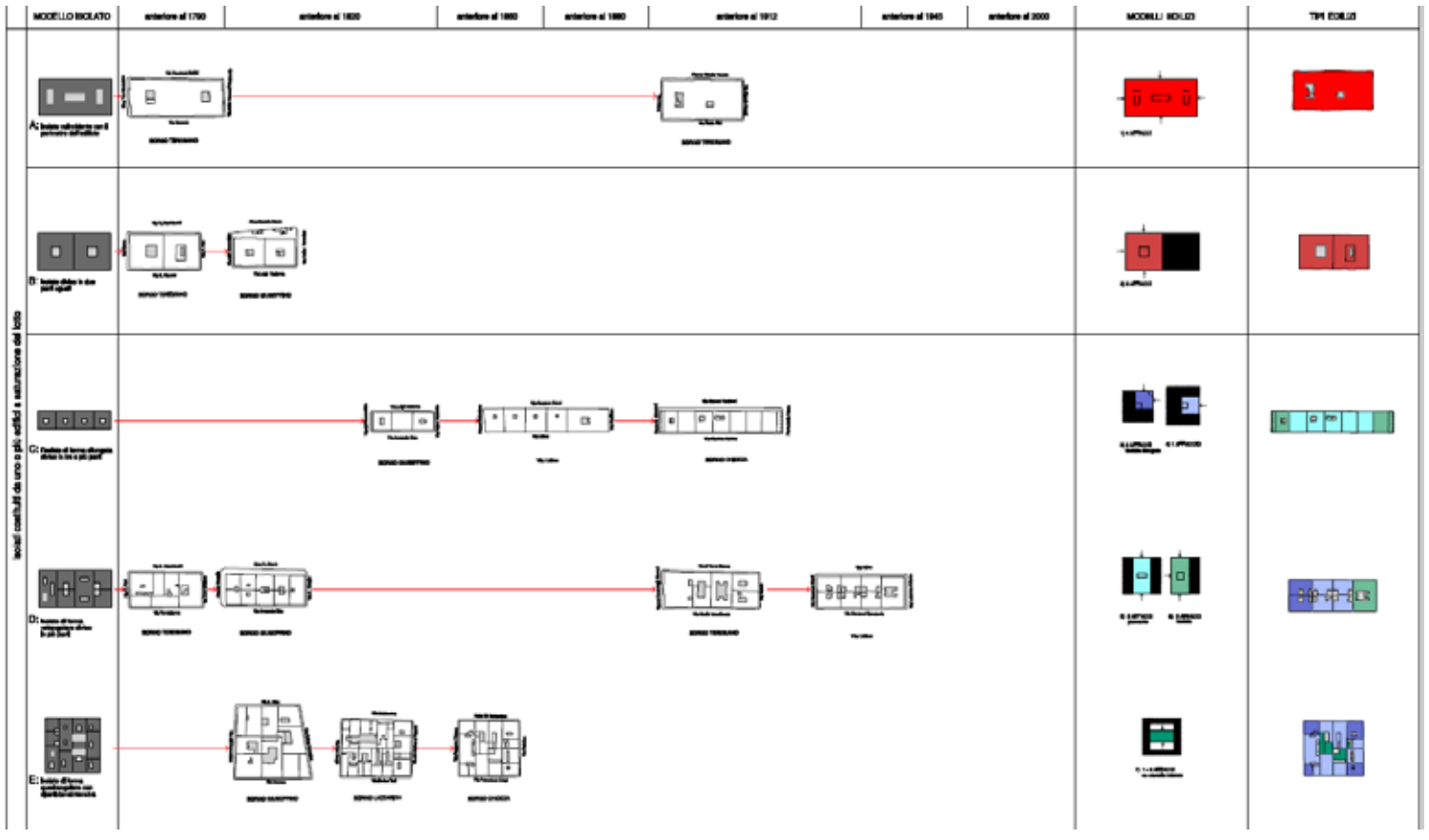
Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



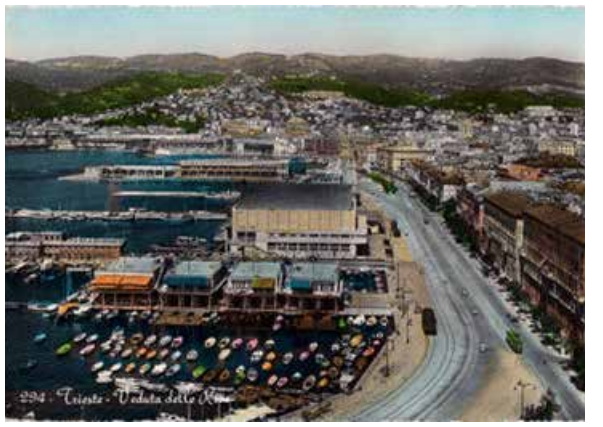
(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

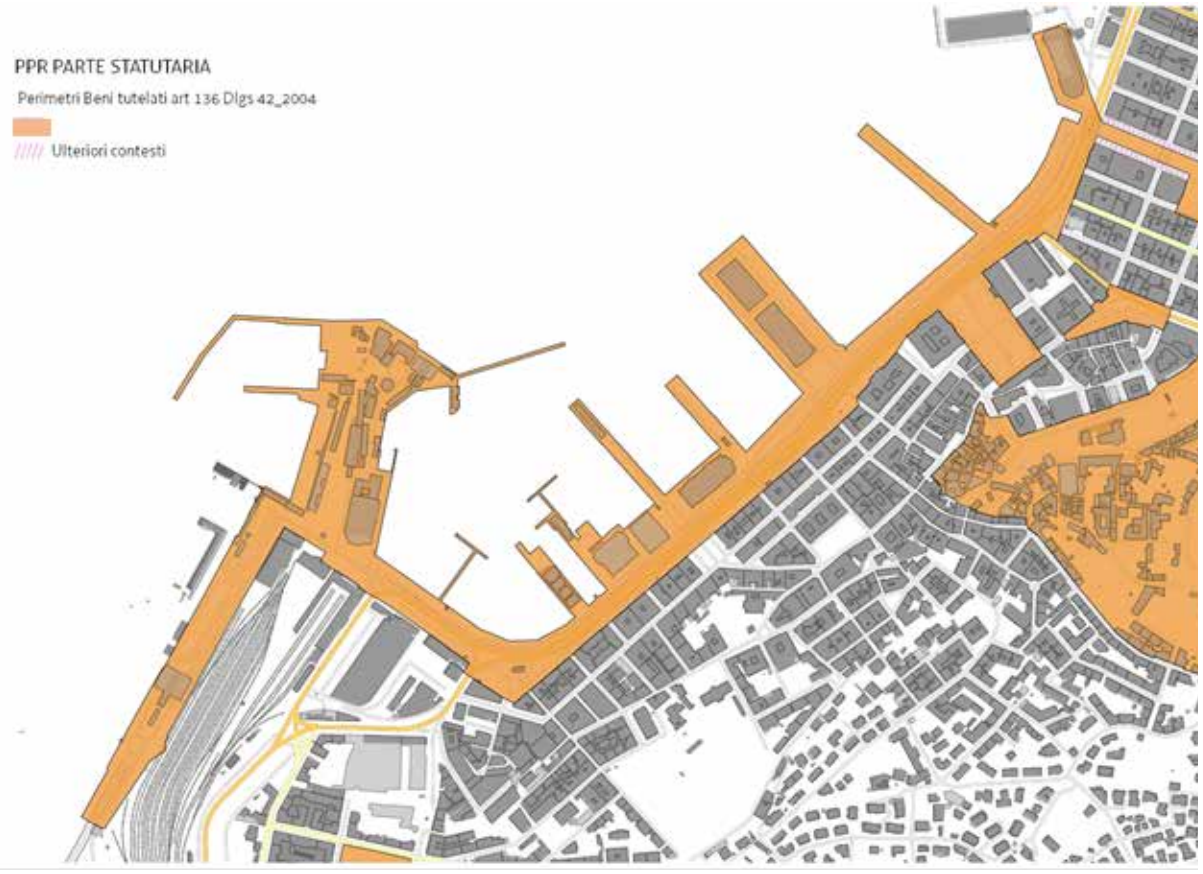
Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -
(sinistra) Riva del Mandracchio fine '800 – Chiesa S. Nicolò dei Greci
(destra) Riva 3 Novembre – Palazzo Carciotti

(sinistra) Tratta da www.misterkappa.it_1964
(destra) Tratta da www.misterkappa.it_1954

(sinistra) Tratta da www.misterkappa.it
(destra) Tratta da www.misterkappa.it_1954

(sinistra) Tratta da www.misterkappa.it_1960
(destra) Tratta da www.misterkappa.it_1966





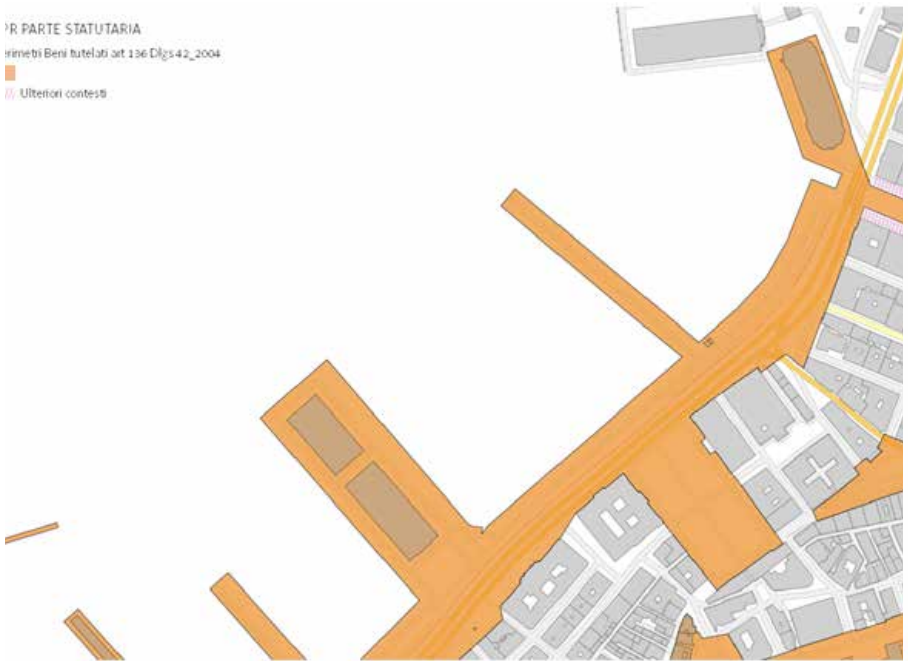
Ricognizione e delimitazione del bene

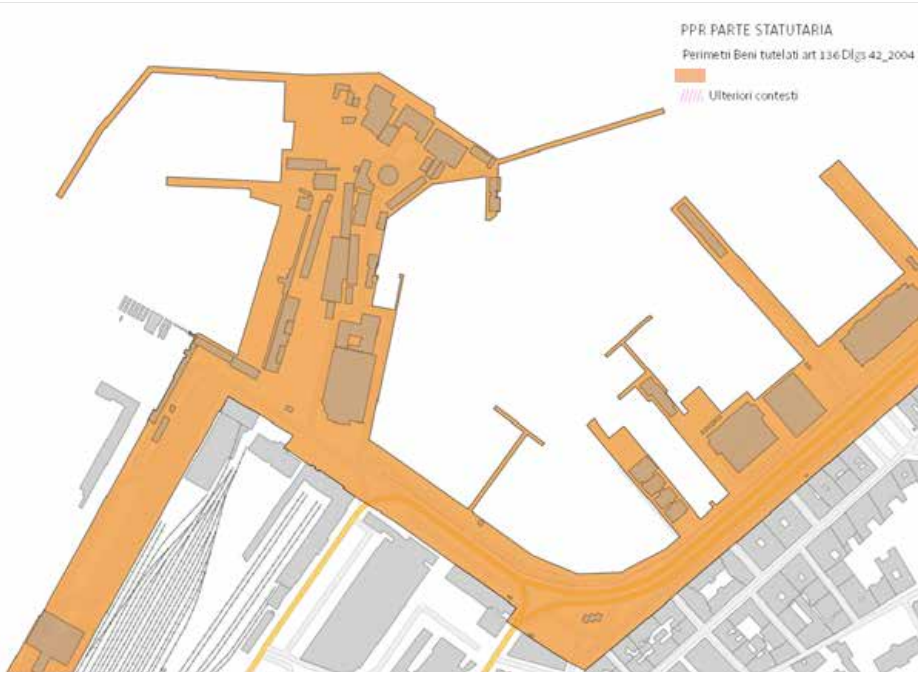
Per la ricognizione del bene si applica il criterio topografico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende agli edifici inclusi e a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico e comprende anche gli elementi presenti nell'ambito (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.), nonché i moli e le sponde che affacciano sul mare.

Si annota che il provvedimento non interessa:

gli ampliamenti a mare realizzati successivamente all'apposizione del provvedimento di tutela.





Il Canale (12)

Descrizione

Il Canale Grande venne così chiamato per distinguerlo da quello detto Piccolo (o del vino) che attraversava la Piazza della Borsa e da un altro denominato Medio.

L'attuale Canale risulta più corto di quello originario in seguito all'interramento dell'ultimo tratto antistante la chiesa di S. Antonio avvenuto nel 1934, per il quale fu utilizzato il materiale recuperato dalle demolizioni di Cittavecchia.

Verso la metà del '700 in concomitanza con i lavori di interramento dell'area delle saline venne decisa l'escavazione del Canal Grande portata a termine nel 1756, anno in cui venne realizzato anche il primo ponte levatoio in legno, dipinto di rosso, da cui prese il nome la piazza attigua.

Come sottolineato da Luciano Semerani (Gli elementi della città e lo sviluppo di Trieste nei secoli XVIII e XIX), l'asse del Canal Grande diviene "l'elemento direttore del proporzionamento degli isolati rettangolari sull'intero quartiere, a determinarne l'orientamento (parallelo per tutta la profondità del canale e quindi normale al canale al suo termine), a determinarne la distribuzione simmetrica (quattro file di isolati per parte)" impostato su maglia ortogonale e denominato Borgo Teresiano o anche Città nuova, espressione della nuova classe mercantile che si andava formando all'epoca.

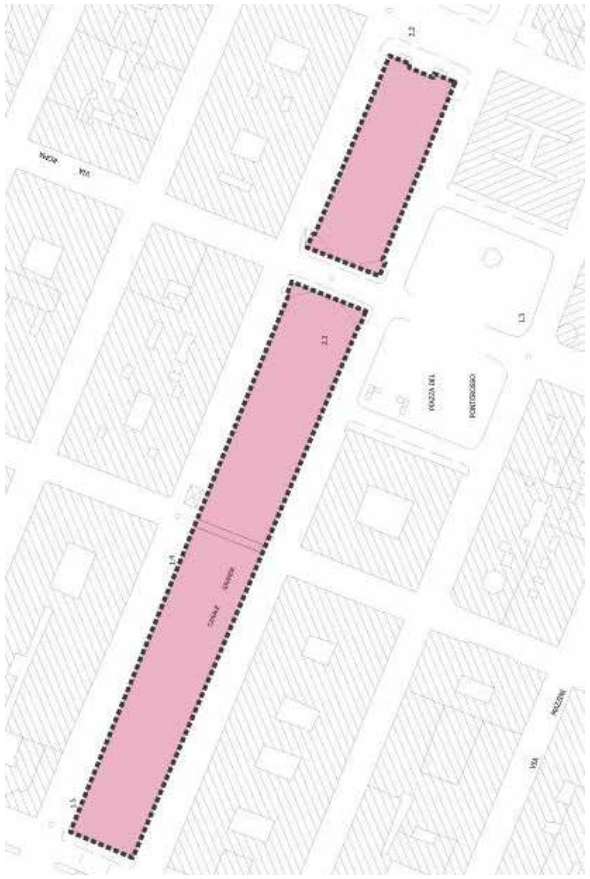
Inizialmente lungo i margini furono piantati alcuni alberi che successivamente vennero tolti probabilmente perché di intralcio all'ormeggio dei bastimenti e alle operazioni di carico e scarico delle merci. Nel tempo i ponti in ferro denominati ponte roso e ponte verde vennero rimossi e sostituiti con quelli attuali. Le quinte che lo delimitano sono costituite da edifici di pregio storico-architettonico.

Nel 2013 è stato aperto al passaggio pedonale la passerella intitolata a James Joyce. Attualmente lo specchio acqueo è in parte occupato da piccole imbarcazioni private da diporto.

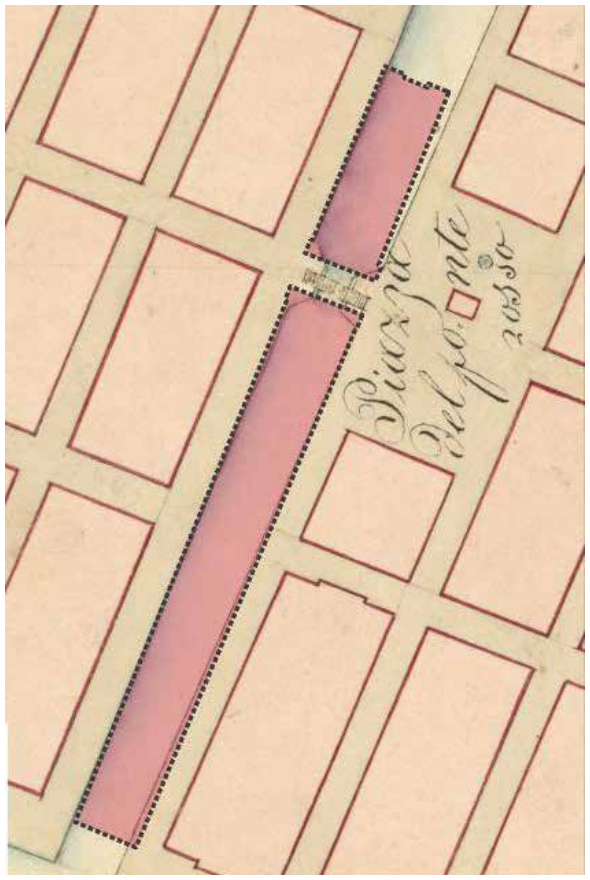
Pianificazione comunale

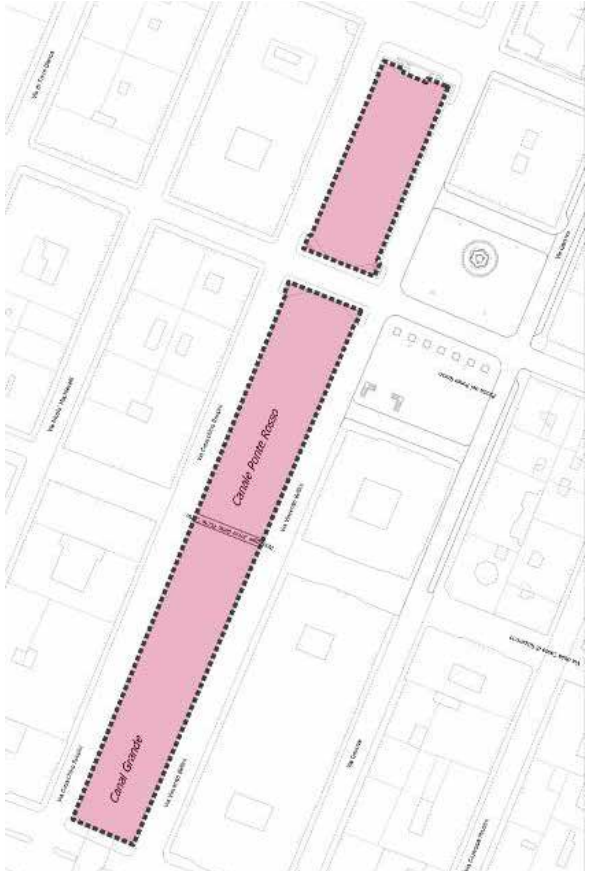
Destinazione urbanistica del P.R.G.C: zona "Z1" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

L'area di Piazza S. Antonio Nuovo, Piazza Ponterosso, il Canale è inoltre compresa nel "Centro Storico Primario Zona A0" (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona A0 riportato per le località 9 e 10 Via del Teatro Romano.....Colle di S. Giusto)



(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN





(sinistra) Catasto Franceschino
(destra) Piano Muller

Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

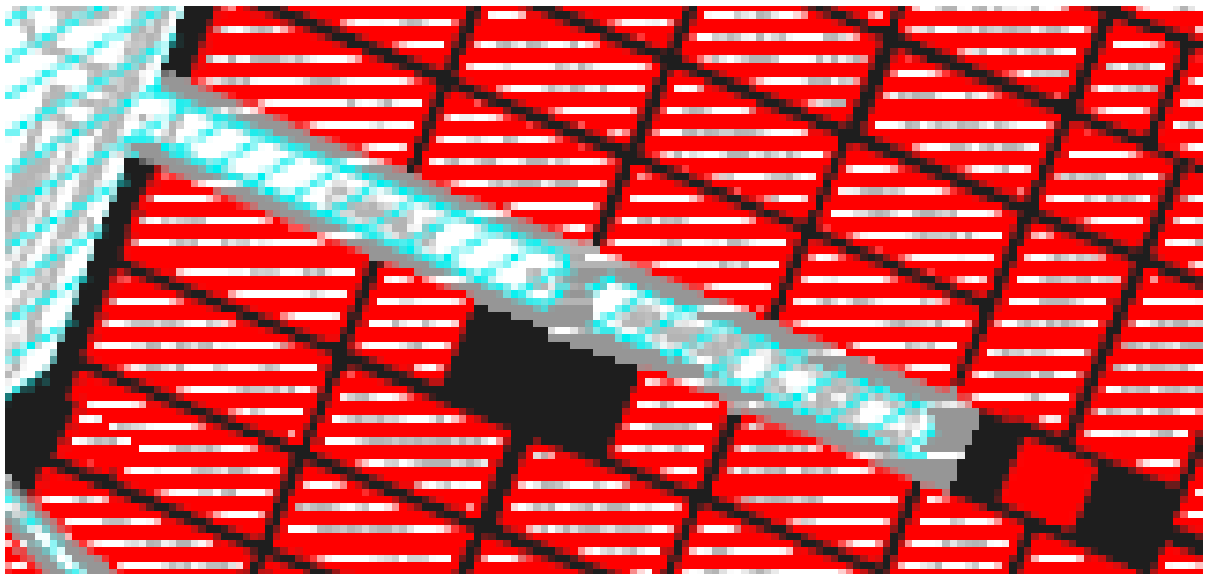
Superfici occupate da edifici

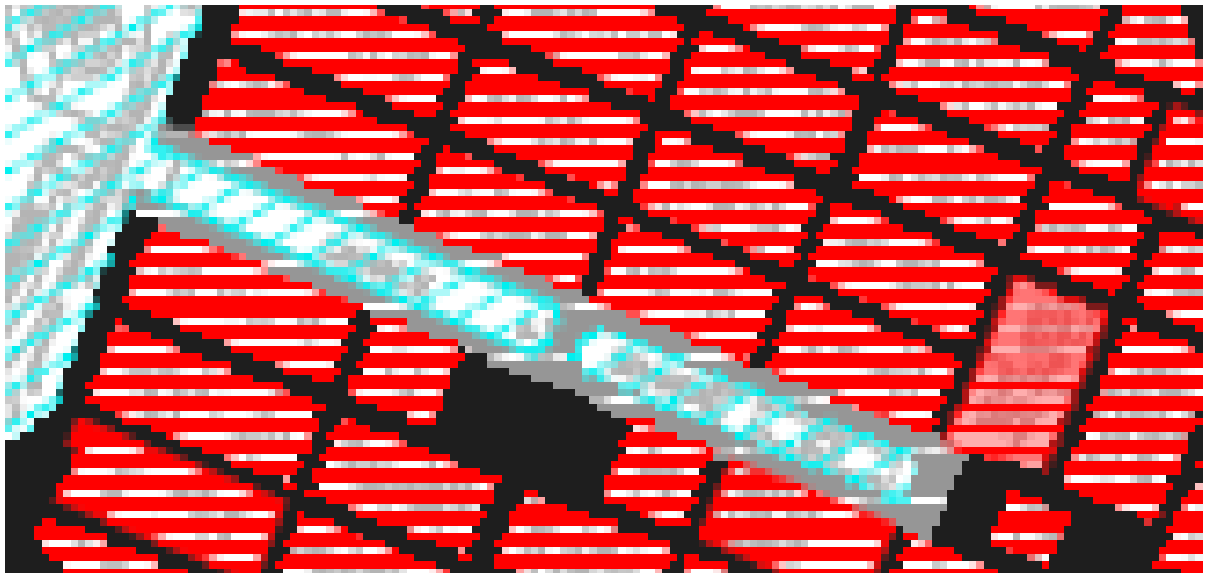
Superfici predisposte all'edificazione

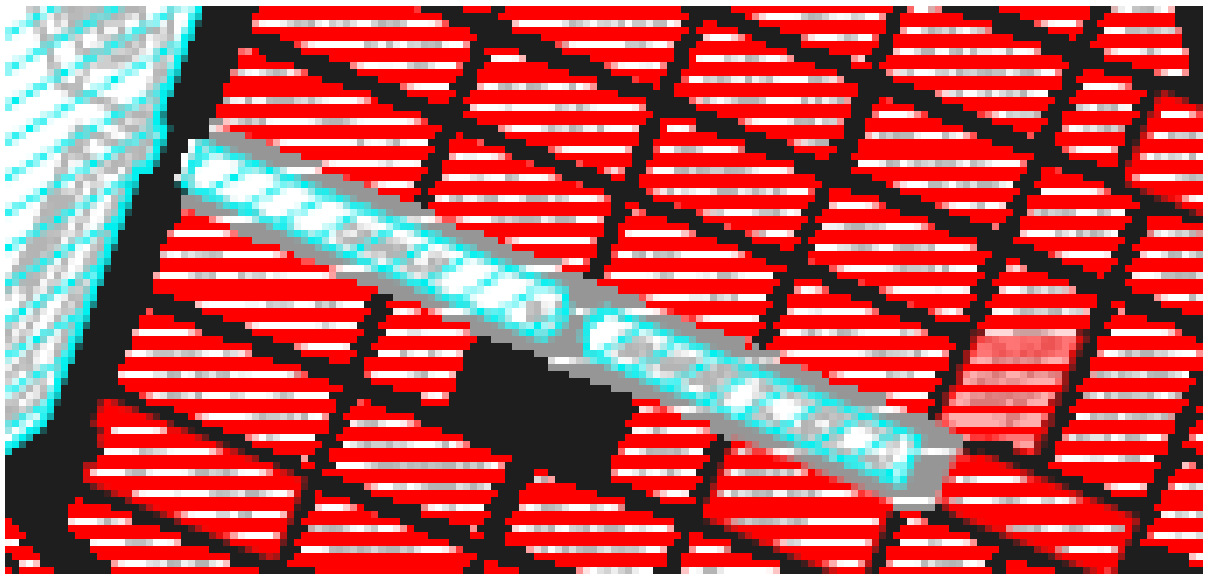
Linea di costa

Corsi d'acqua

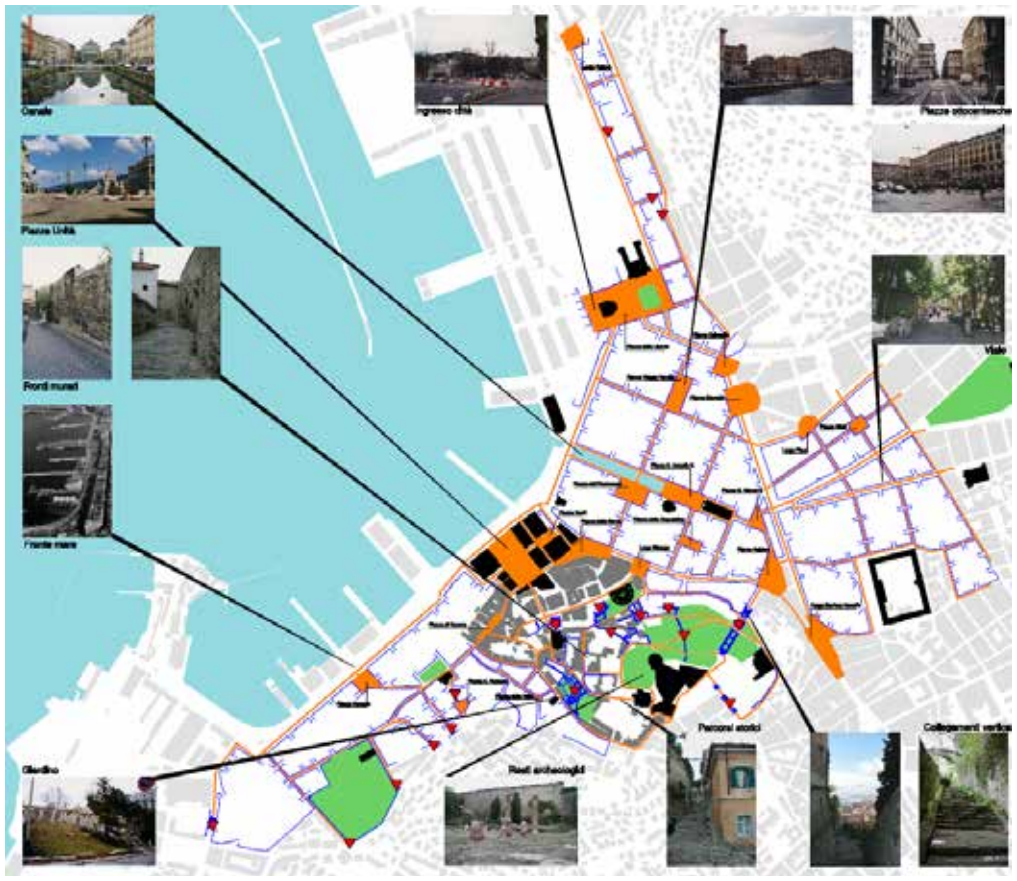
Spazi acquei







Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1790
(in mezzo) anno 1820
(sotto) anno 1860



spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.

Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

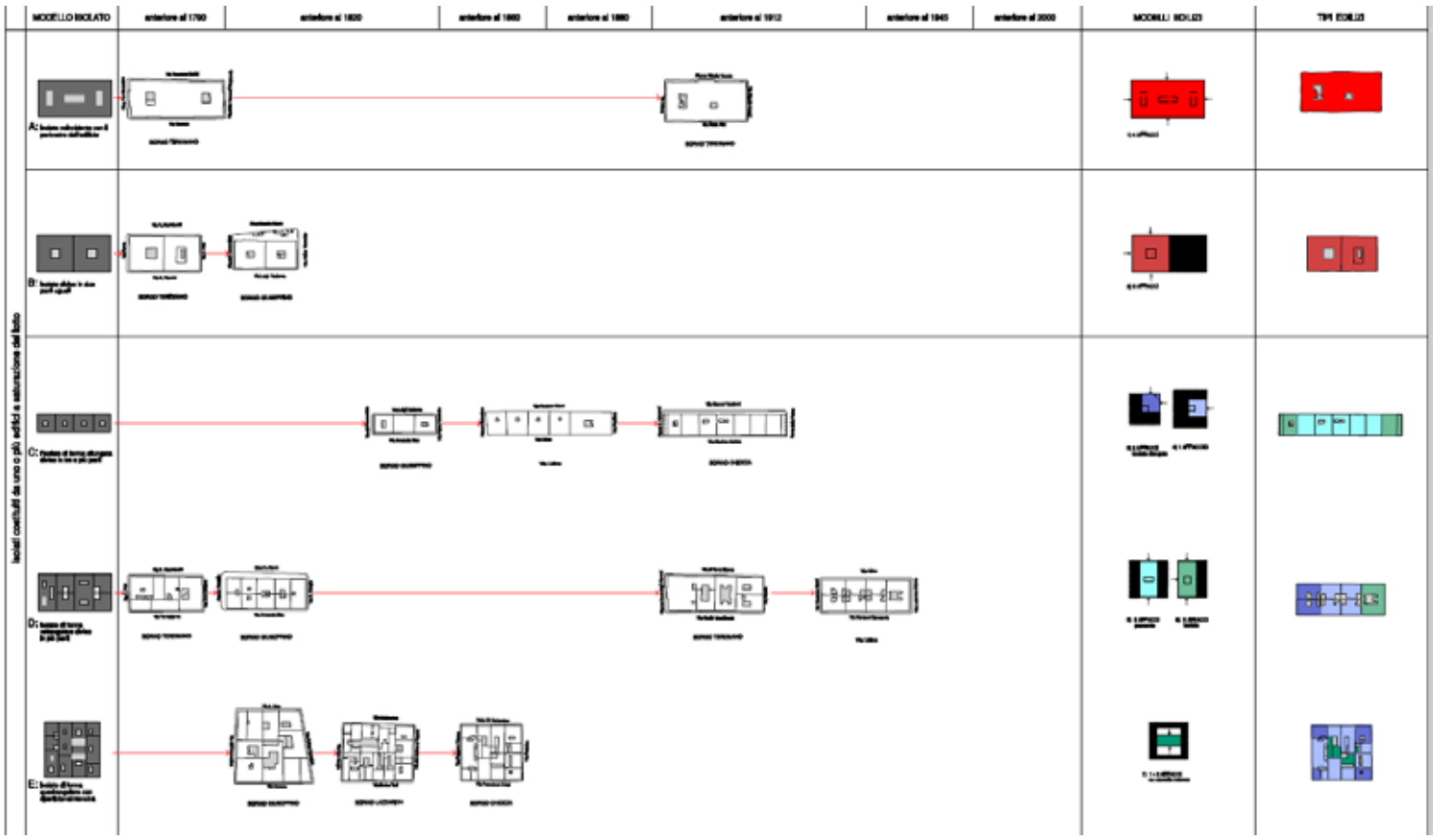
Anteriore al 1912

Anteriore al 1945

Successivo al 1945

- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)



città murata

perimetro centro storico primario

tipo isolato

A: isolato coincidente con il perimetro dell'edificio

B: isolato diviso in due parti uguali

C: isolato di forma allungata diviso in tre o più parti

D: isolato di forma rettangolare diviso in più parti

E: isolato di forma quadrangolare con ripartizione intensiva

F: isolato costituito da edifici in linea con cortile interno

G: isolato costituito da edifici in linea con cortile aperto

H: cortina edilizia costituita da edifici in linea con uno o più affacci su strada

(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)

Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -

(sinistra) Foto storiche tratte da Il Piccolo - Trieste com'era -
(destra) Tratta da www.misterkappa.it_1957

Foto recenti

Ricognizione e delimitazione del bene

La delimitazione ha considerato il sistema costituito dal Canale, dal Piazza S. Antonio Nuovo e Piazza Ponterosso nel suo insieme al fine di cogliere lo spazio urbano nella sua continuità percettiva.

Per la ricognizione del bene si applica il criterio toponomastico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale comprende solamente gli specchi d'acqua.

L'attività di ricognizione del bene ha evidenziato la necessità di individuare, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), e 37 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, ulteriori contesti volti ad assicurare una tutela maggiormente adeguata dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Posto che la dichiarazione di notevole interesse è volta a tutelare le "bellezze panoramiche", e che quindi assumono particolare significato i valori panoramici e percettivi, si ritiene di porre estrema attenzione alla salvaguardia delle vedute e dell'intervisibilità fra il mare e le piazze circostanti mediante il canale.

In particolare, con riguardo alla salvaguardia della assoluta predominanza, rispetto al paesaggio circostante, del centro storico e del sistema canale-piazze - mare, si è ritenuto di individuare quali ulteriori contesti, rispettivamente a nord e a sud del bene paesaggistico, le vie le vie G. Rossini e V. Bellini che danno modo di percorrere il canale e di apprezzare la visuale sui beni circostanti. Inoltre a scopo di mantenere la connessione percettiva e funzionale fra l'edificato storico e il canale sono interessati dall'ulteriore contesto dagli edifici che affacciano sul Canale.

Riva Grumula (13)

Descrizione

Il principale porto di Tergeste era addossato alla punta del Campo Marzio, che coincide con l'attuale **Sacchetta**, ed era formato da due moli che racchiudevano una darsena.

Sul primo molo fu poi edificato, tra il 1750 e il 1756, il molo teresiano che inglobava l'isoletta denominata Scoglio dello Zucco, dove erano state apposte segnalazioni fin dall'epoca romana e successivamente realizzato un faro per evitare l'incagliamento delle imbarcazioni. Nel 1830-31 vi fu costruita la Lanterna, che entrò in funzione subito dopo.

La Sacchetta è antistante la **riva Grumula** che è l'ultimo tratto a sud-est delle Rive, così denominate complessivamente, ma che in realtà furono completate in tempi diversi – prolungatisi fino ai primi anni del '900 - e quindi identificate nei vari tratti con denominazioni diverse.

La denominazione ottocentesca di riva Grumula, derivata dal recupero di un toponimo attestato dal Trecento nelle forme Gromula o Gromulla, è di origine incerta; alcune fonti riferiscono che prima si chiamasse riva dei Pescatori; infatti lo specchio acqueo antistante era trafficato da ogni genere di imbarcazioni, da pesca e da trasporto, i bragozzi.

Lo specchio acqueo della Sacchetta oggi ospita le imbarcazioni per gli sport sul mare e da diporto delle società nautiche e di canottaggio poste sui moli e pontili circostanti.

Sotto il profilo dell'espansione urbana nel 1790, completato il Borgo Teresiano, il settore che conosce il maggior sviluppo edilizio è il nuovo Borgo Giuseppino, a sud-est della città medioevale/settecentesca dove sono reperibili parecchie aree inedificate, che si completa intorno al 1890.

Mentre nella parte del Borgo più vicina al centro città il tipo edilizio dominante è rappresentato da immobili a destinazione commerciale e residenziale, con una parte basamentale costituita da alti magazzini, talvolta abbinati ad un mezzanino con uffici, da due piani nobili con appartamenti e, in alcuni casi, da una soffitta con alloggi modesti, verso Campo Marzio esiste invece una concentrazione di edifici, alcuni di carattere provvisorio, a destinazione industriale o collegati alle attività portuali (magazzini, piccoli cantieri, officine, fabbriche di candele, di cremor tartaro e di saponi, ecc.).

Nella seconda metà degli anni Trenta del XIX secolo ha inizio la costruzione del fronte edilizio che prospetta su riva Grumula ma lo sviluppo procede con lentezza ed ancora nelle piante di fine ottocento l'ultimo isolato, quello compreso tra le vie Belpoggio e salita del Promontorio, è indicato come inedificato. Infatti la direttrice della crescita del borgo nella zona più vicina alla punta del campo Marzio non è la riva Grumula ma la sua parallela interna, via del Lazzaretto Vecchio. (Godoli, op. cit.).

Pianificazione comunale

Le destinazioni urbanistiche del P.R.G.C. sono riportate nella "Legenda" soprastante, direttamente estratta dall'elaborato PO2 "Zonizzazione" tav.4 del vigente P.R.G.C. approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016.

Vie e piazze prive di retino ricadono in zona Z1. (vedi estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C. per la zona Z1 riportato per la località 1 Piazza Unità)

Estratto dall'elaborato PO1 "Norme tecniche d'Attuazione" del vigente P.R.G.C.:

Art. 76 - Zone G1b – Balneari turistiche

Sono le aree destinate agli stabilimenti balneari, alle strutture di supporto alla nautica ed il lungomare attrezzato di Barcola.

Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni a servizio delle attività balneari e nautiche:

- artigianali di servizio

- servizi ed attrezzature collettive

- attività commerciali al dettaglio

- direzionali ricreative.

Sono, inoltre, ammesse attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio dell'attività nautica da diporto.

Interventi ammessi

INTERVENTI DIRETTI:

- Per il lungomare di Barcola:

- adeguamenti a fini igienico – sanitari dei punti di ristoro esistenti, con un incremento massimo di 7 mq di Sc ed un'altezza di 4,00 ml. Gli ampliamenti devono essere realizzati con materiali e forme coerenti con le preesistenti strutture;

- strutture amovibili per la balneazione;

- opere di protezione della linea di costa.

- Nelle altre zone:

- interventi di rilevanza edilizia e di ristrutturazione edilizia;

- ampliamenti fino al 35% della volumetria esistente nel rispetto dei seguenti parametri:

- H: max ml 4,00;

Nel caso di ampliamenti l'altezza degli stessi non deve superare quella degli edifici a cui si riferiscono.

- Rc: max 25% Sf;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml;

- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste, secondo le quantità stabilite al successivo art. 103.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

- Per il lungomare di Barcola sono ammessi nuovi interventi infrastrutturali nel rispetto della prescrizioni dettate nelle Scheda progetto "Ambiti di riqualificazione urbana I - Barcola".

- Nelle altre zone è ammesso l'ampliamento, la nuova costruzione, la demolizione e nuova edificazione nel rispetto dei seguenti parametri:

- Rc: max 25 % Sf;

- H: max ml 4,00;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml;

- I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste, secondo le quantità stabilite al successivo art. 103.

Opere di urbanizzazione:

- Al minimo devono essere realizzati gli interventi di collegamento con la viabilità esterna all'ambito ed eventuali adeguamenti delle reti tecnologiche, che potranno essere richiesti in sede di pianificazione attuativa.

Per edifici di pregio o di interesse storico

- Gi interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Prescrizioni particolari

L'ammissibilità delle strutture a mare è disciplinata nell'ambito delle norme delle zone a terra antistanti

Art. 70 - Zona L1a – Porto nuovo

Riguarda l'ambito portuale dal canale navigabile sino alla Riva Traiana.

Destinazioni ammesse

In tale zona è consentito l'insediamento di tutte le attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio delle attività portuali.

Parametri urbanistico-edilizi

I parametri urbanistico – edilizi saranno definiti in sede di pianificazione da parte degli enti pubblici ai quali le leggi statali e regionali attribuiscono specifiche funzioni di pianificazione territoriale in relazione ai fini istituzionali degli stessi.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94, limitatamente alle aree del demanio marittimo, e a Piano Territoriale Infraregionale (PTI), nel rispetto del perimetro stabilito con specifica legge regionale.

Art. 80 - Zone L1b – Porto urbano - rive

Comprende l'area inclusa tra Riva Traiana e l'area del Porto Vecchio

Destinazioni d'uso

Le funzioni consentite sono le seguenti:

- attività crocieristica

- approdi per nautica da diporto

- servizi e attrezzature collettive

- direzionale

- attività commerciali al dettaglio, limitatamente ad esercizi per la somministrazione di

alimenti e bevande

Parametri urbanistico-edilizi

I parametri urbanistico – edilizi saranno definiti in sede di strumento generale di pianificazione portuale.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94.

INTERVENTI DIRETTI:

- tutti gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia;

- l'ampliamento della Stazione Marittima prolungando l'allineamento dell'edificio esistente

verso mare;

- la realizzazione di parcheggi interrati;

- la realizzazione del collegamento pedonale per l'attraversamento del "Canal Grande" in prossimità dell'edificio adibito a "Capitaneria di Porto";

- la realizzazione dell'intervento c.d. "Porto Lido", in conformità al progetto definitivo approvato in sede di Conferenza di Servizi del 13 marzo 2007, e con successiva determinazione dirigenziale n. 1549 dd. 4.5.2007.

PREVIO PIANO ATTUATIVO:

Gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione urbanistica nell'area della "Lanterna", come individuata nelle tavole PO6 - Ambiti assoggettati pianificazione attuativa, devono essere preceduti da piano attuativo, che deve definire i parametri edilizi e l'infrastrutturazione dell'area ed eventuali ulteriori funzioni ammissibili, soggetto a preventivo accordo con l'Autorità Portuale.

Prescrizioni particolari

Deve comunque essere garantita la percorribilità sia pedonale che ciclabile da Campo Marzio fino al canale Ponterosso.

L'arredo urbano dell'intero ambito delle rive deve essere sviluppato con un progetto unitario, che affronti la sistemazione delle aree dal fronte edificato al mare e che recuperi e reinterpreti gli elementi e i materiali tradizionali.

Art. 81 - Zone L1c – Porto Vecchio

Comprende il comprensorio del Porto Vecchio da Piazza Duca degli Abruzzi fino al terrapieno di Barcola.

Destinazioni ammesse e parametri urbanistico-edilizi

In tale ambito gli interventi si attuano con strumento diretto sulla base delle indicazioni contenute nella Scheda progetto – Ambito di riqualificazione urbana I – Porto Vecchio.

Modalità di attuazione

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/94.

Nell'area portuale vi sono attrezzature di interesse pubblico quali aree di parcheggio pubblico S1 ed edifici per attrezzature amministrative e culturali S2.

Art. 86 - Zone S1 – Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S1a – parcheggi di relazione: sono destinate alla realizzazione di parcheggi sia di superficie che nel sottosuolo;

- S1b – parcheggi di interscambio: hanno la funzione di organizzare e facilitare gli interscambi tra i vari mezzi e modi di trasporto;

- S1c – parcheggi per camper: sono destinate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan.

Interventi ammessi

- Rc: max 40% Sf;

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.

Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;

- Rp: minimo 30% Sf;

- Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

Distributori di carburante

Nell'ambito delle zone S1 sono ammessi impianti di distribuzione di carburante con le relative opere accessorie nel rispetto delle norme del Piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti (DPGR 16.12.2002 n.0394/Pres).

Art. 87 - Zone S2 – Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S2a - edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;

- S2b - uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;

- S2c - centro civico e sociale;

- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico;

- S2e – centro culturale;

- S2f – teatro;

- S2g – museo.

Interventi ammessi

- Sul patrimonio edilizio esistente

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 2 piani.

- Per la nuova edificazione

- Rc: max 40% Sf;

- H : non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;

- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;

- Df: minima 10,00 ml;

- Dc: minima 5,00 ml. E' ammessa l'edificazione in aderenza o a confine;

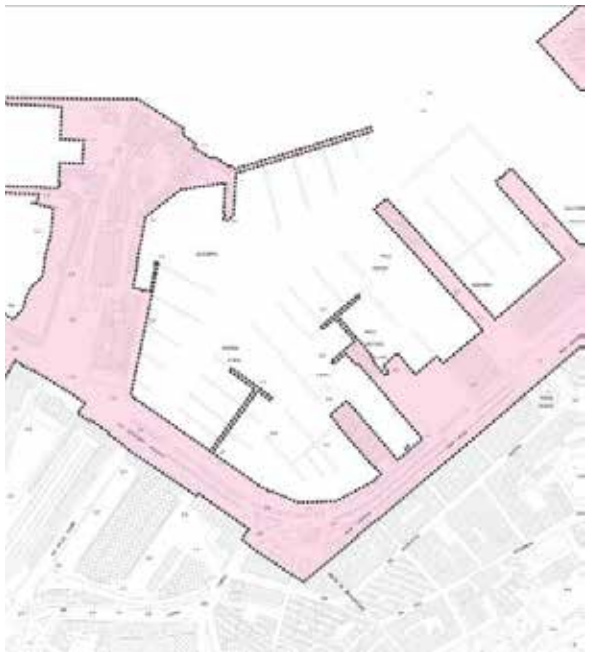
- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.

Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;

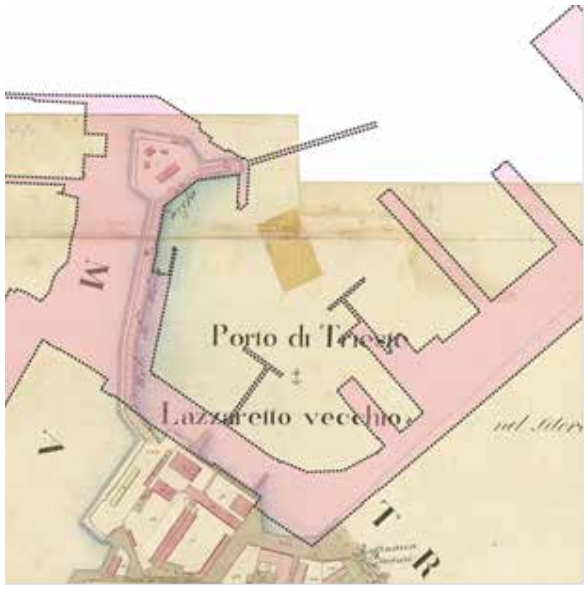
- Rp: minimo 30% Sf;

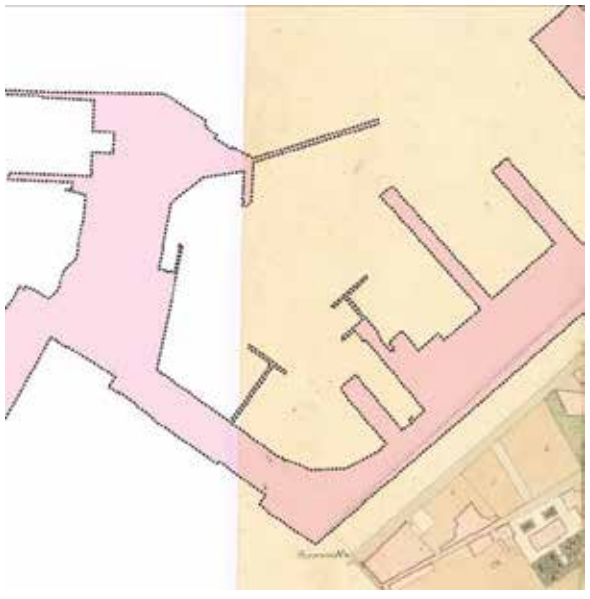
- Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

L'area delle rive, del porto, dei moli ed approdi rientra completamente in area demaniale marittima di competenza dell'Autorità Portuale. Molti sono gli edifici e fabbricati di pregio architettonico o storico culturale presenti nell'area portuale tutelata, anche con provvedimento di tutela monumentale puntuale del MIBAC, tra i quali l'ex "Magazzino Vini" recentemente ristrutturato, l'ex "Idroscalo" oggi sede della Capitaneria di Porto, l'antico "Faro della Lanterna", gli stabilimenti balneari storici "Ausonia" e "Lanterna" le strade retrostanti all'area portuale, (Riva Tre Novembre, Riva del Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Tommaso Gulli, Riva Grumula, via Ottaviano Augusto) tutte sedi stradali in zona Z1, sono beni pubblici comunali.

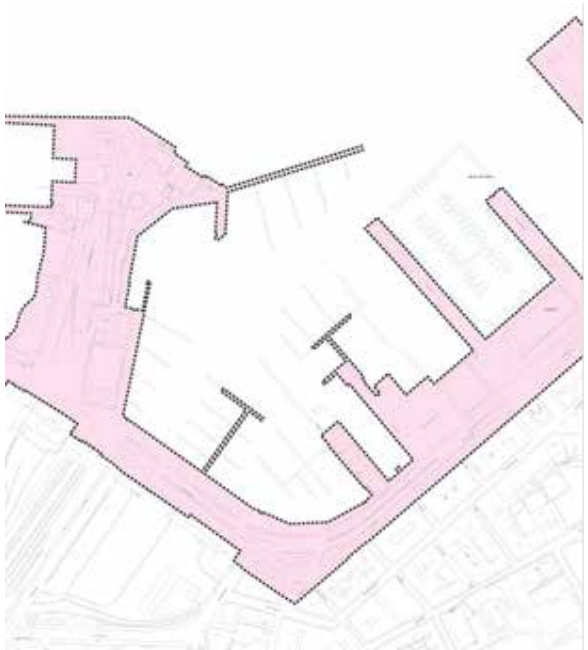


(sinistra) Ortofoto
(destra) CTRN





(sinistra) Catasto Franceschino - Chiarbola
(destra) Catasto Franceschino - Trieste



Piano Muller

Città murata

Sviluppo viario: strade e piazze

Superfici adibite ad attività portuali, ferroviarie, cantieristiche

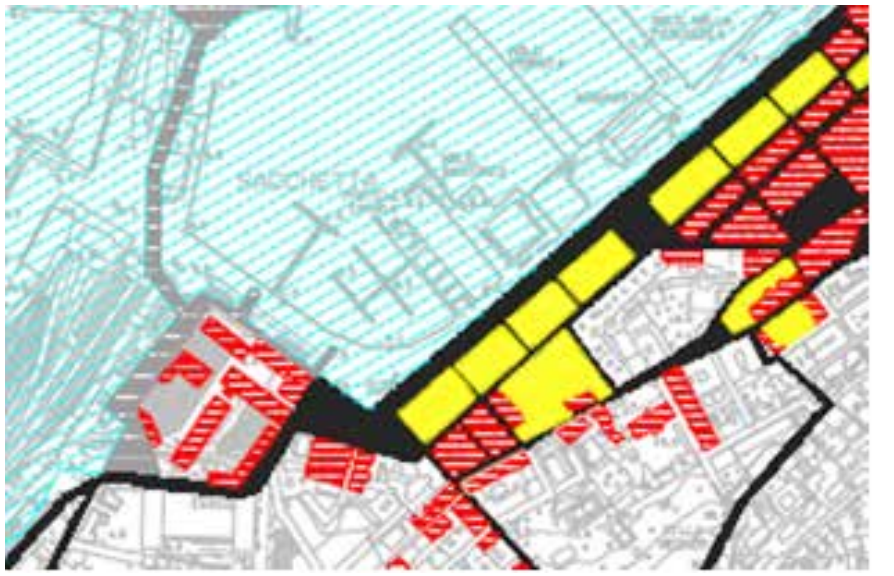
Superfici occupate da edifici

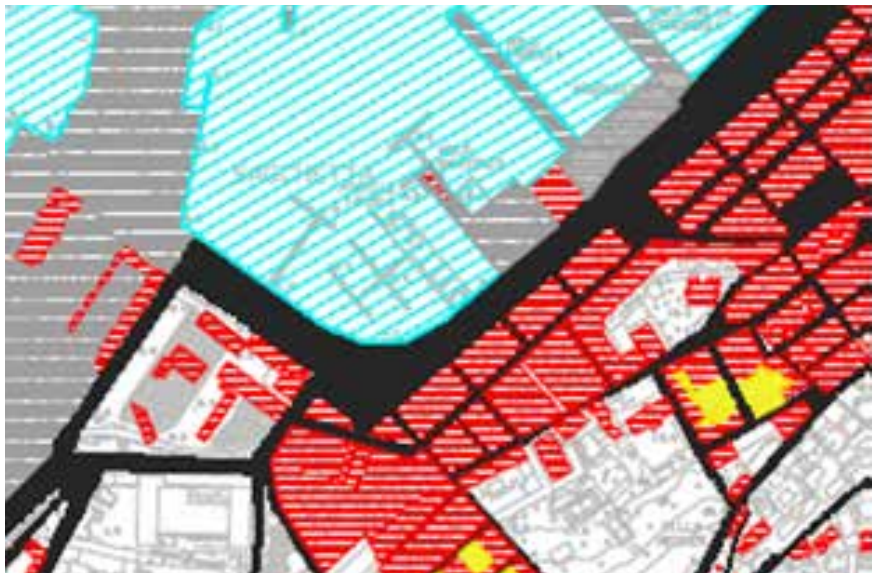
Superfici predisposte all'edificazione

Linea di costa

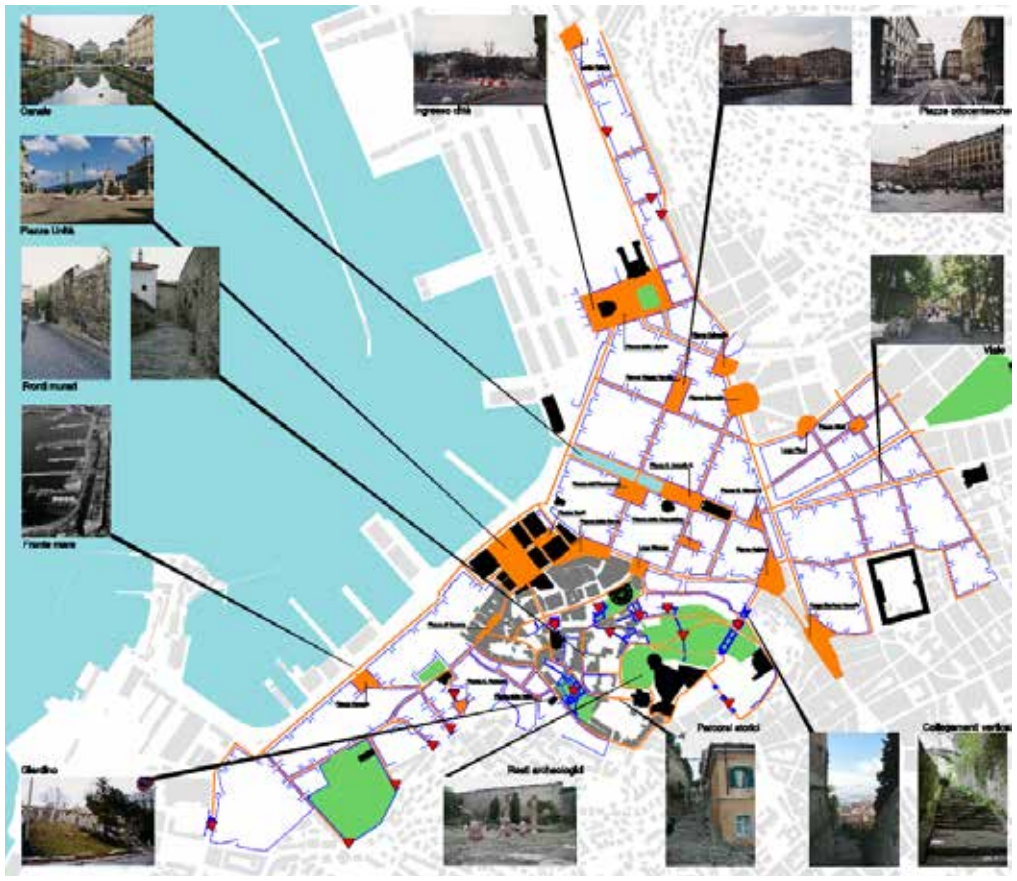
Corsi d'acqua

Spazi acquei





Sviluppo del tessuto urbano (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)
(sopra) anno 1790
(in mezzo) anno 1820
(sotto) anno 1912



spazi acquei

edifici notevoli

città murata

piazze

principali connessioni

fronti architettonici

spazi verdi

collegamenti verticali

fronti murari

aree esterne al P.P.C.S.

Valenze ambientali
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)

Perimetro città murata

Perimetro centro storico primario

datazione degli edifici

Anteriore al 1790

Anteriore al 1820

Anteriore al 1860

Anteriore al 1880

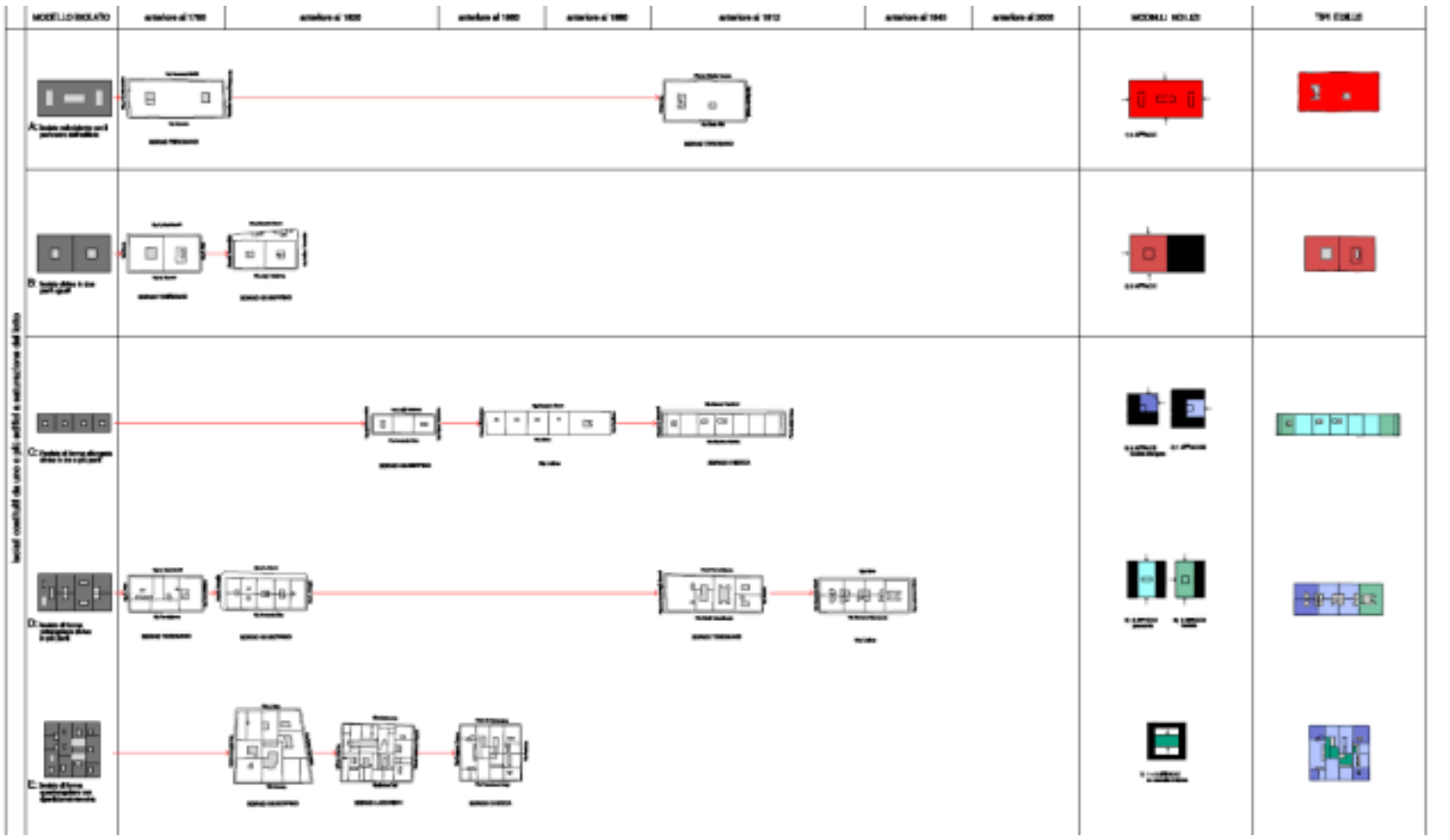
Anteriore al 1912

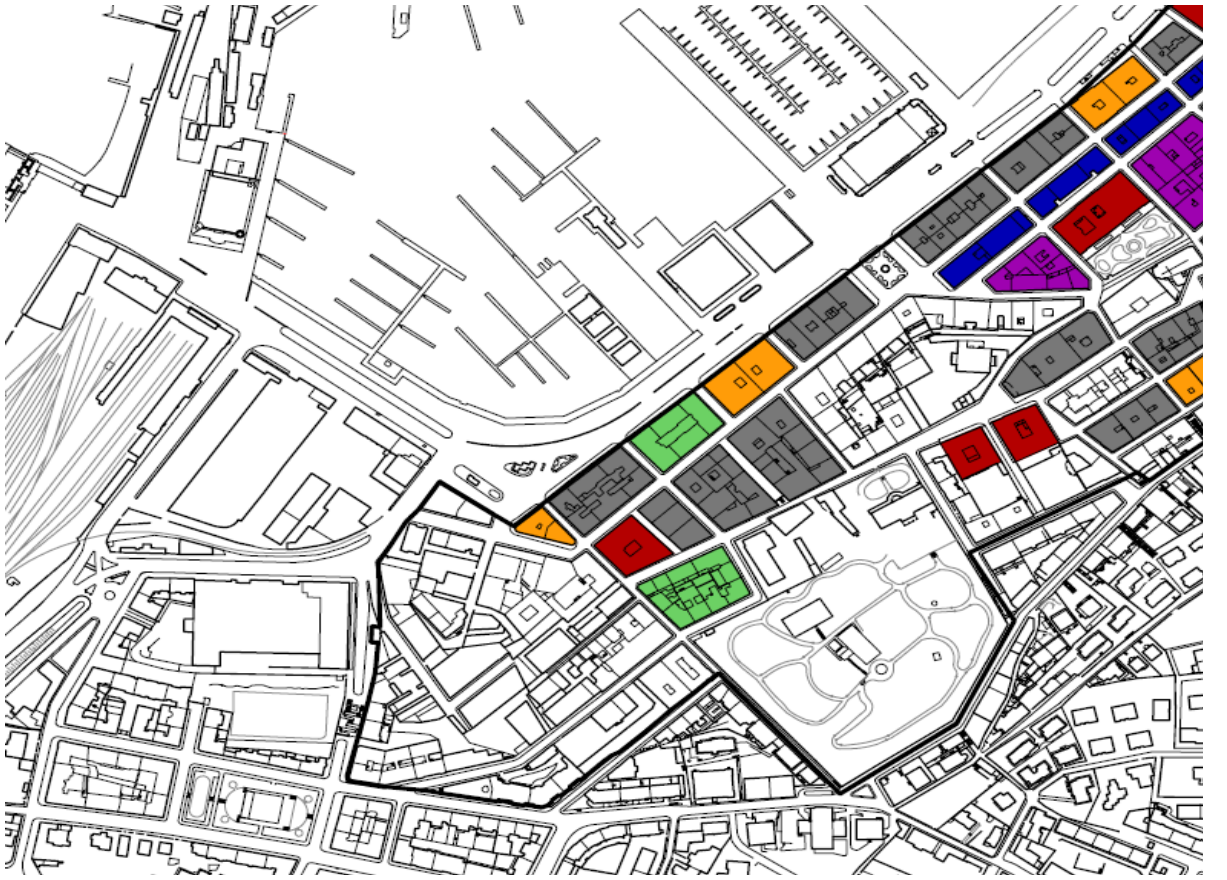
Anteriore al 1945

Successivo al 1945

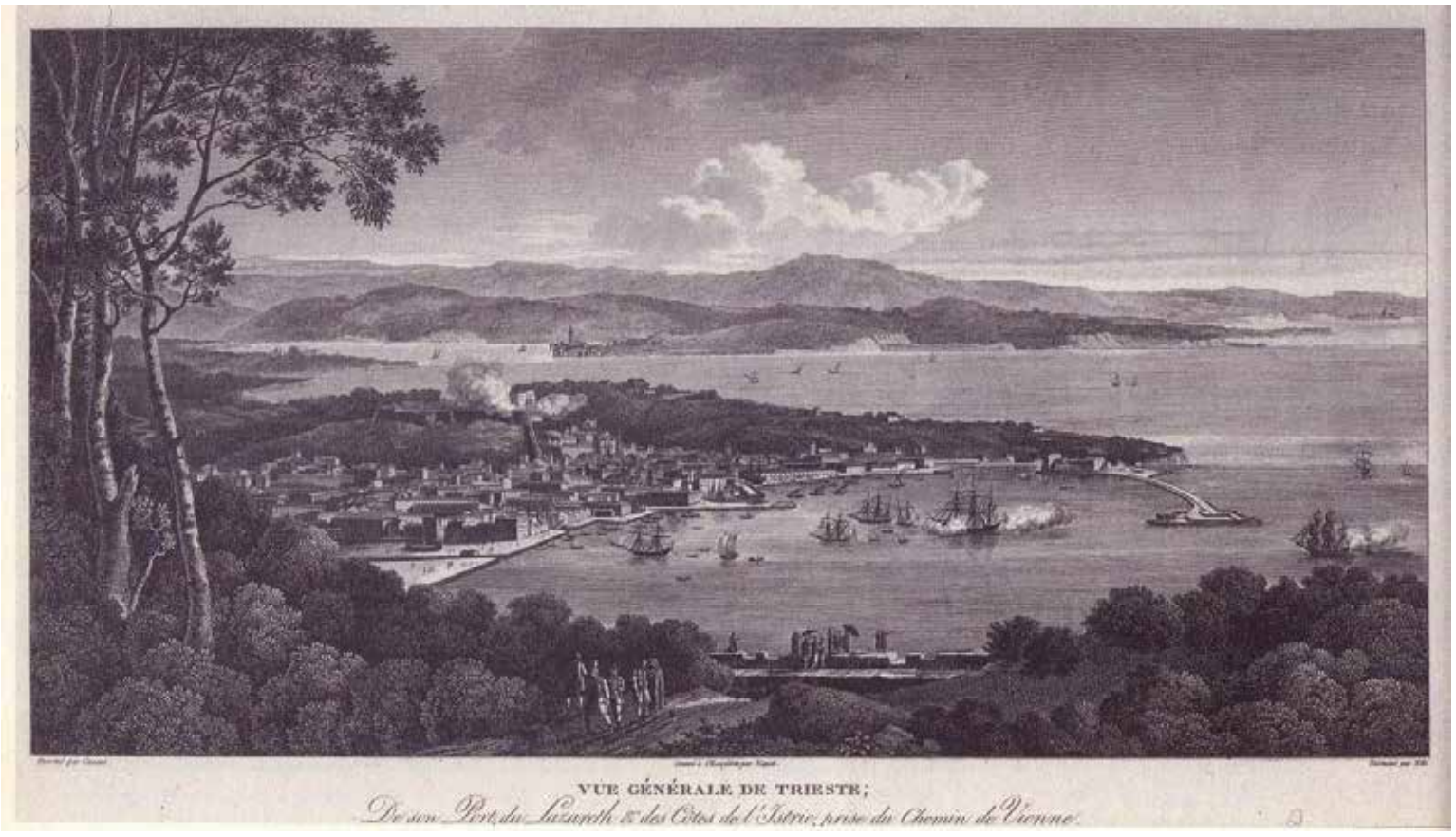
- L'analisi è relativa alla data di costruzione -

Datazione dell'edificato
(stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009)





(sopra) Abaco degli isolati e della positura degli edifici (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n 108 dd 14.12.2009) (sotto) Tipologia degli isolati (stralci elaborati allegati al Piano Particolareggiato del Centro Storico adottato con DC n. 108 dd 14.12.2009)



(sopra) Tratta da Archivio Comunale - Veduta di Trieste, incisione, 1802
(sotto) Archivio Soprintendenza/ Veduta Ottocentesca (tratta da Atlante)

(sopra) Tratta da Atlante 1908
(al centro a sinistra) Foto Soprintendenza 1954 (tratta da Atlante)
(al centro e sotto) Foto recenti

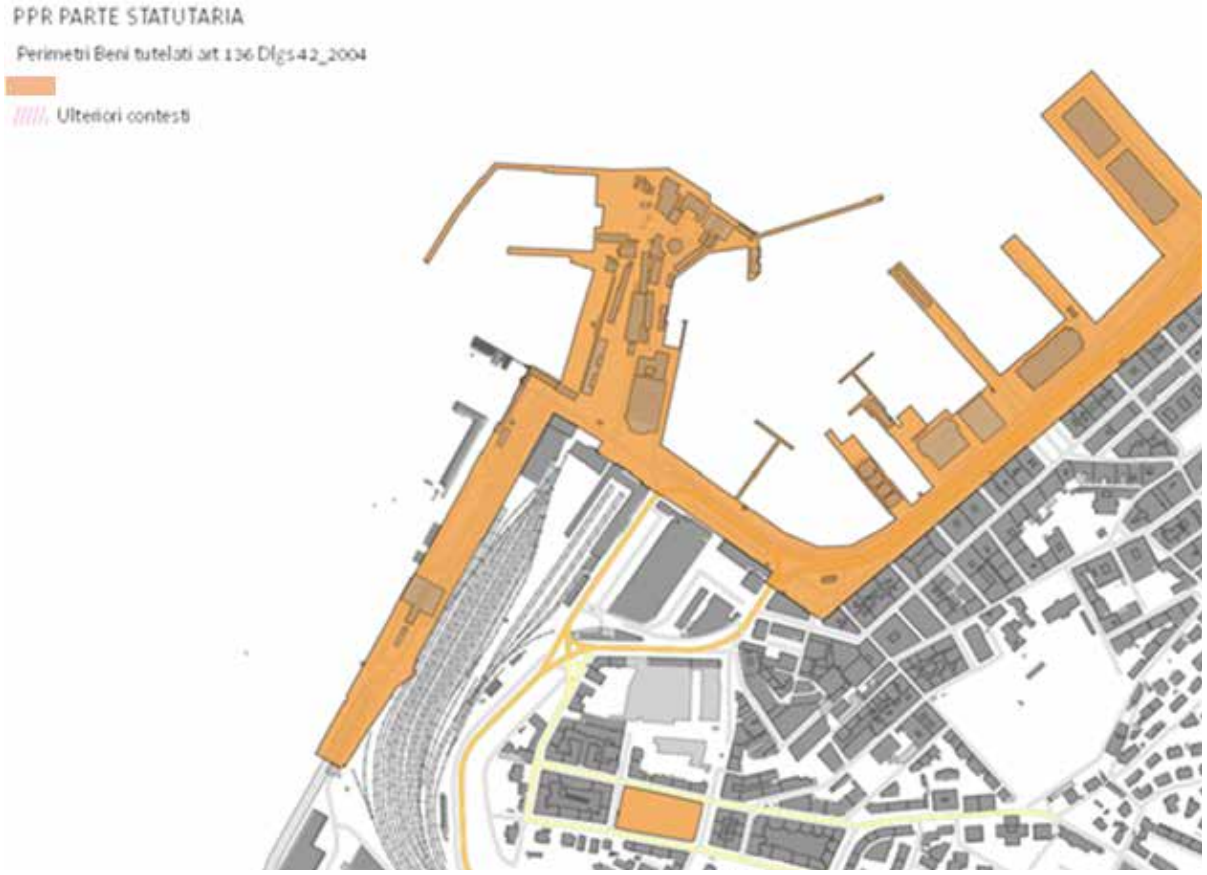
Ricognizione e delimitazione del bene

Per la ricognizione del bene si applica il criterio topografico tenuto conto dell'assetto catastale consultabile al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Il provvedimento di tutela rappresentato su base catastale si estende agli edifici inclusi e a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico e comprende anche gli elementi presenti nell'ambito (fontane, statue, aste portabandiere, ecc.), nonché i moli e le sponde che affacciano sul mare.

Si annota che il provvedimento non interessa:

gli ampliamenti a mare realizzati successivamente all'apposizione della tutela.



SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Piazza Unità d'Italia (01)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che affacciano sulla piazza sono: Palazzo del Lloyd Triestino, 1880, P.zza Unità d'Italia n.1, di H. von Ferstel; Hotel Duchi d'Aosta,1873, P.zza Unità d'Italia n.2, di E. Geiringer e G. Righetti; Palazzo Pitteri, 1780, P.zza Unità d'Italia n.3, di U. Moro; Palazzo Comunale, 1873, P.zza Unità d'Italia n.4, di G. Bruni; Palazzo Modello, 1871, P.zza Unità d'Italia n.6, di G. Bruni; Palazzo Stratti, 1839, P.zza Unità d'Italia n.7, di A. Buttazzoni; Palazzo della Prefettura, 1901, P.zza Unità d'Italia n.8, di E. Artmann.

La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate.

Il sistema della Piazza e delle vie e degli slarghi circostanti risultano essere pedonali ad eccezione del lato che si affaccia sulle rive del Mandracchio.

Criticità antropiche specifiche. Gli elementi di criticità sono costituiti dalle pressioni dovute al traffico veicolare, all'inquinamento acustico e atmosferico.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono sulla piazza sono:

- da Riva del Mandracchio

- dalla piazza Verdi

- da Capo di Piazza G. Bartoli

- da via dello Squero Vecchio

- da via dell'Orologio

- dal sottoportico del Palazzo Municipale

Ed infine la più significativa, la visuale prospettica da e verso il mare.

Criticità percettive specifiche. L'elemento di criticità è costituito dalla mancata connessione della Piazza con l'affaccio a mare per la presenza del percorso viabilistico che corre lungo le Rive, interrompendo così lo spazio pubblico.

Piazza Goldoni (02)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sulla piazza sono: l'edificio di piazza Goldoni n.11, 1837 modificato da Giuseppe Pagliaro nel 1845, palazzo Georgiadis di M. Pagliaro 1927, palazzo Parisi di G. Polli 1912-1913; Casa Piller, Piazza Goldoni n.4, di Giovanni Righetti 1815; Casa Sordina, Corso U. Saba n.6, di Giovanni Degasperi 1855; Casa Tonello, P.zza Goldoni n.1, di Sebastiano Zanon 1801 e Casa Caccia, P.zza Goldoni n.10, di Giovanni Berlam 1875.

La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate fatta eccezione per l'edificio d'angolo realizzato dopo nel secondo dopoguerra.

Criticità antropiche specifiche. Tra le criticità va segnalato come lo spazio sia prevalentemente destinato a traffico veicolare e alla sosta degli autobus riducendo così lo spazio pubblico riservato ai pedoni. La parte destinata a questi ultimi si configura come un'isola delimitata da elementi fisici quali la fontana/portico che si sviluppa lungo l'asse che va dalla Galleria ai portici e che accentua la divisione di quello che un tempo era uno spazio unitario. Vanno inoltre segnalati gli impatti atmosferico e acustico indotti dal traffico.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono:

- l'asse che va dalla galleria Sandrinelli ai portici e viceversa;

- l'asse da e verso via Mazzini;

- l'asse impostato su Corso Umberto Saba;

- l'asse impostato su Corso Italia;

l'asse impostato su Via G. Gallina.

Criticità percettive specifiche. La Fontana/portico e il muro che corre di fronte al Palazzo Tonello, funzionali a separare lo spazio destinato ai pedoni dalla viabilità carrabile, hanno modificato completamente la percezione unitaria dello spazio pubblico, come emerge dalle foto storiche.

Piazza della Borsa (03)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sulla piazza sono: Case Dumas di Piazza della Borsa n.ri 1 e 2, inizi XIX secolo; Casa Moreau di Piazza della Borsa n.4, dei F.lli Vogel 1788 modificato nel 1824 con la sopraelevazione di un piano su progetto di Muiesan; Fabbricato di Piazza della Borsa n.5, fine XVIII secolo, restaurato da Lorenzo Furian nel 1853; Fabbricato di Piazza della Borsa n.6, fine XVIII secolo; Casa Bartoli di Piazza della Borsa n.7, di Max Fabiani 1905; Casa Romano di Piazza della Borsa n.9, di Giorgio Polli 1919-1921; Fabbricato di Piazza della Borsa n.10 di Edoardo Turek 1881; Casa Steinfeld Piazza della Borsa n.12 di Edoardo Turek 1903; Casa Rusconi, Piazza della Borsa n.13, di Giovanni Scalmanini 1860; Palazzo della Borsa Vecchia, Piazza della Borsa n.14, di Antonio Mollari 1802-1806; Palazzo del Tergesteo di Piazza della Borsa n.15, di Francesco Bruyn 1842.

La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate.

La piazza, connessa alla piazza Unità e alla piazza del Teatro, è pedonale con un lato che si attesta su Corso Italia, asse di scorrimento viabilistico.

Criticità antropiche specifiche. Gli impatti dovuti al traffico su via del Corso e la presenza dei parcheggi, in fregio alla piazza, ai quali si aggiungono l'inquinamento atmosferico e acustico.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade/ piazze che confluiscono sulla piazza sono:

da Capo di Piazza G. Batoli;

- da via del Teatro;

- da via Einaudi;

- da via del Canal Piccolo/Corso Italia;

- da via Cassa di Risparmio;

Ed infine dal passo della Portizza, sottoportico che conduce da via Beccherie alla Piazza della Borsa.

Criticità percettive specifiche. La presenza dei veicoli e motoveicoli alterano le visuali prospettiche.

Piazza della Stazione (Libertà) (04)

Valori naturalistici

(Tratto da Rete civica - Verde pubblico)

Piazza della Libertà è stata ricavata dall'ampliamento della vecchia Piazza del Macello esistente dal 1780, e dall'interramento di un vasto tratto di mare con i materiali provenienti dallo sterro del colle di Scorcola. Il giardino si trova al centro della piazza, punto nevralgico della città in prossimità della stazione ferroviaria centrale, inaugurata nel 1878. L'area è un'oasi di verde all'incrocio di strade dal traffico consistente e dal rumore assordante e concede al passante un attimo di sosta nel frenetico ritmo cittadino. Utilizzata alcuni anni or sono come mercato, oggi la piazza ha riacquistato il suo fascino: gli alti ippocastani addolciscono i prospetti architettonici di pregio dei palazzi circostanti, palazzo Parisi, palazzo Economo, palazzo Panfili, l'ex stazione delle autocorriere opera dell'architetto Nordio e il Silos. Un bel filare di bossi delimita e disegna formalmente le aiuole lungo tutto il perimetro e i lampioni creano un'atmosfera d'altri tempi. In un angolo del giardino è stato ricollocato nel 1997 il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria detta Sissi, (1837 – 1898), a ricordo della storia della città.

Criticità naturalistiche specifiche. La componente arborea è stata profondamente alterata a causa dei ripetuti abbattimenti eseguiti negli ultimi 5/6 anni a carico di alberi a estremo rischio di schianto. Ne è risultata un'alterazione della composizione specifica dominata inizialmente dall'ippocastano con l'introduzione di numerose altre specie arboree (Acero saccarino, Acero campestre, Tiglio nostrano, Bagolaro ecc.) oltrechè un'alterazione dal punto di vista morfologico nell'area più interna con giovani soggetti di modeste dimensioni circondati dall'esterno da grandi ippocastani. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla senescenza degli ippocastani che denotano diffuse criticità statiche e fitosanitarie a causa delle quali è ragionevole ipotizzare la necessità di procedere alla quasi totale sostituzione degli ippocastani nell'arco del prossimo decennio. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal cattivo stato manutentivo e fitosanitario delle bordure di bosso, diffusamente alterate dal passaggio pedonale e dai ripetuti attacchi della piramide del bosso.

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sui quattro lati della piazza sono: al civico 1, casa Catolla, edificio costruito nel 1898, su progetto di Giusto Catolla; al civico 2, palazzo Panfilli, costruzione terminata nel 1881, effettuata da Giovanni Berlam, Giovanni Righetti e Giovanni Scalmanini su progetto di Anton Gross e Wilhelm Jelinek; al civico 3, casa Brunner, costruita nel 1873 su progetto di Giuseppe Naglos; al civico 4, palazzo Miller, costruito nel 1878 dall'impr. Giovanni Battista Dreina su progetto di G. Bruni per la ditta Miller & Comp.; al civico 5, palazzo Kalister, in stile neogreco, costruito nel 1881 su progetto di Giovanni Scalmanini; al civico 6, un'altra casa Catolla, eretta nel 1883 su progetto dell'architetto Francesco Catolla; al civico 7, palazzo Economo, in stile neogreco, costruito nel 1887 su progetto di Giovanni Scalmanino, (sede del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del Friuli Venezia Giulia e della Soprintendenza Archeologia belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia); al civico 8, la stazione ferroviaria centrale, inaugurata il 19 giugno 1878 su progetto di Flattich; l'edificio moderno destinato a Stazione comunale delle autolinee, realizzato nel 1935, su progetto di U. Nordio, trasformato negli anni 90 del secolo scorso in sala teatrale.

Criticità antropiche specifiche. Gli elementi di criticità di una piazza, che costituisce una porta di accesso alla città, sono chiaramente costituiti dall'ingente traffico e dal conseguente rumore.

Nella lettura dello spazio pubblico si ritiene opportuno segnalare la necessità di approfondire la presenza dell'edificio che attualmente ospita la Sala Tripcovich che, negli ultimi anni, ha rappresentato un elemento di forte dibattito tra i fautori della sua tutela e coloro i quali vorrebbero demolirlo per aprire lo visuale della piazza fino ai varchi monumentali del Porto vecchio.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade/ slarghi che confluiscono sulla piazza sono:

da viale Miramare;

- da via Pauliana;

- da Via Tivarnella;

- da via Sant'Anastasio;

- da via Ghega;

- da Via Gioia

Criticità percettive specifiche. In uno spazio così ricco di funzioni e destinazioni d'uso le criticità percettive sono:

i parcheggi;

- i cassonetti;

- le installazioni per la segnaletica.

Piazza S. Antonio Nuovo (05)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sulla piazza sono: Casa Scaramangà di piazza S. Antonio n.1 (1837) di Antonio Buttazzoni, l'edificio di piazza S. Antonio n.2 (1824) di Giacomo Fumis, modificato da V. Valle nel 1844; la chiesa ortodosso illirica di San Spiridione realizzata tra il 1868 e il 1885 da Carlo Maciachini; la Casa di piazza Sant'Antonio n.7 (1868) di Carlo Maciachini modificata nel 1902 da Giuseppe Dimmer; la Casa del Caffè Stella Polare di piazza S. Antonio Nuovo n.6 (1904) di Carlo Cambiario; le case di via Dante n.7, di via Ponchielli n.1 e di via S. Caterina da Siena n.8 (1828) di Angelo Gorian, modificate da Eugenio Geiringer nel 1879; il Palazzo di via XXX Ottobre n.2 (1901) di Vittorio Salem e la chiesa di S. Antonio Nuovo costruita nel 1828 su progetto di Pietro Nobile.

La scena urbana conserva dunque tuttora l'aspetto delle quinte che si sono consolidate nel tempo. La piazza e le vie laterali sono pedonali.

Criticità antropiche specifiche:

- Traffico su via S. Spiridione;

- impatto dei parcheggi per motoveicoli e automobili e la presenza di alcuni cassonetti ai lati della via S. Spiridione costituiscono una cesura tra il canale del Ponte Rosso e la piazza S. Antonio Nuovo;

- la presenza del mercato negli spazi pavimentati del giardino con il continuo passaggio di operatori e clienti all'interno delle aree verdi provoca il diffuso danneggiamento del tappeto erboso e degli arbusti ornamentali.

Valori panoramici percettivi

La visuale prospettica sul canale sia verso il mare che verso la chiesa di S. Antonio Nuovo.

Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono sulla piazza sono:

da via S. Spiridione;

da via Rossini-via Paganini;

da via Bellini-via Ponchielli.

Criticità percettive specifiche:

- L'interramento della parte antistante la chiesa di S. Antonio e la realizzazione del giardino hanno alterato la percezione del rapporto tra spazio acqueo e l'edificato e di conseguenza la prospettiva storica;

-il parcheggio a raso dei veicoli e la presenza di alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti alterano la visuale prospettica della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Piazza Ponterosso (06)

Valori antropici, storico-culturali

L'unico palazzo storico, sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affaccia sulla piazza è palazzo Genel realizzato tra il 1876 e il 1878 su progetto di Antonio Bacichi, ed ora sede della Banca Nazionale del Lavoro.

La scena urbana conserva l'aspetto dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate così come si sono consolidate nel tempo.

Criticità antropiche specifiche. L'elemento di criticità è costituito dall'attraversamento viabilistico di via Roma.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono sulla piazza sono:

dal Canal Grande;

da via Roma;

da via Genova;

da via Bellini.

Criticità percettive specifiche. La presenza dei veicoli e motoveicoli alterano le visuali prospettiche.

Piazza Carlo Alberto (07)

Valori naturalistici

(Tratto da Rete civica - Verde pubblico)

Il giardino di piazza Carlo Alberto è collocato in una elegante zona residenziale con intorno palazzi di pregio architettonico; si trova tra la via Franca, la via Tagliapietra e l'inizio di via Locchi.

È considerato uno tra i pochi giardini esistenti in stile Liberty con una sistemazione del verde tipica del giardino all'italiana in corrispondenza delle nicchie di sosta in alto e dell'area prospiciente la fontana in basso.

Riqualificato dal Comune di Trieste allo scopo di una maggior fruizione della popolazione, occupa una superficie totale di quasi 5.800 mq. di cui più della metà adibita a verde, con alberi di platano potati in forma obbligata, arbusti sempreverdi e piantine tappezzanti nelle aiuole sotto gli alberi.

L'area è molto ben attrezzata, sono state restaurate tutte le scalinate interne, la pavimentazione, i vialetti, i campi da gioco, il campetto di calcio; particolare attenzione è stata rivolta ai pergolati, alle aree di sosta e alla bella fontana collocata nell'area centrale.

È un ambiente vario con zone tranquille adatte alla lettura e altre aree adatte allo svago. In tarda primavera è particolarmente bella la fioritura del ciliegio da fiore.

Criticità naturalistiche specifiche. Il contorno del giardino si caratterizza per la presenza di un filare di platano allevato a forma obbligata che denota la presenza di molti soggetti arborei deperienti tant'è che in questi anni si è dovuto procedere all'abbattimento di soggetti a rischio di schianto e alla loro sostituzione con nuovi alberi (Acer pseudoplatanus). A causa di ciò si è determinata un'alterazione della composizione specifica e morfologica delle alberature legata alla contemporanea presenza di soggetti in diversa fase di crescita.

Valori antropici, storico-culturali

Sulla piazza affacciano alcuni palazzi di pregio storico-architettonico ed edifici di interesse storico-testimoniale.

La scena urbana è costituita da edifici e palazzi che definiscono la quinta edificata dello spazio pubblico.

Criticità antropiche specifiche. L'elemento di criticità, in analogia alla gran parte degli spazi pubblici, è costituito dal traffico e dal rumore che quest'ultimo genera.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono:

da via Franca;

- da via F. Hermet;

- da via G. Tagliapietra;

- da via V. Locchi.

Criticità percettive specifiche. Le criticità percettive sono dovute ai parcheggi a raso che circondano il giardino.

Piazza Rosmini (08)

Valori naturalistici

Il giardino si trova in una posizione strategica ed è molto frequentato anche da abitanti di altri quartieri cittadini perché la sua varietà morfologica offre ambienti diversificati e adatti alle persone di età diversa..

Valori antropici storico-culturali

Nell'area, acessibile anche ai disabili, sono presenti zone di gioco multifunzionale a torre in legno e metallo, giochi prima infanzia, altalene, pista di pattinaggio

La scena urbana è costituita da edifici e palazzi che definiscono la quinta edificata dello spazio pubblico.

Valori panoramici e percettivi

Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono:

- da via Don Luigi Sturzo;

- da via Colautti;

- da via Muzio.

Criticità naturalistiche

Necessità di garantire la continua manutenzione e pulizia del parco.

Criticità antropiche

L'elemento di criticità, in analogia alla gran parte degli spazi pubblici, è costituito dal traffico e dal rumore che quest'ultimo genera.

Criticità panoramiche e percettive

Le criticità percettive sono dovute ai parcheggi a raso che circondano il giardino.

Le Rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio (11)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., con affaccio al mare sono: l'Idroscalo di Riccardo Pollack 1930; palazzo Aedes di Arduino Klamer e Dionisio Klamer; la Casa di San Nicolò dei Greci modificata da Matteo Pertsch 1808-1818 e da F. Coretti 1837; la chiesa di San Nicolò dei Greci di M. Pertsch 1782; gli edifici di Riva N. Sauro 10 di Domenico Corti 1825; di Riva N. Sauro 12 di Domenico Corti 1825; di Riva N. Sauro 14 di Valentino valle 1825; di Riva N. Sauro 16 di Valentino Valle 1839; di Riva N. Sauro 20 di Valentino Valle 1825; di Riva N. Sauro 22 di Gorian 1826-1827; di Riva Gulli 2 di Domenico Corti 1832; di Riva Gulli 6 di Giovanni Battista de Puppi 1834; di Riva Gulli 8 di Giovanni Battista de Puppi 1835; le case Sartorio di Riva Gulli 10-12 di Giovanni Degasperi; palazzo Stabile di Max Fabiani 1906; l'edificio di Riva Grumula 12 di G.B. de Puppi 183; la Stazione di servizio per la società Aquila, Riva Grumula 12 dello studio B.B.P.R. 1952-1953; la Casa del lavoratore Portuale di Giuseppe Zaccaria 1942; il Palazzo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Bruno Bellotto 1938; il Palazzo delle Generali di Geiringer 1886; il Palazzo Carciotti di Matteo Pertsch 1798; l'Hotel de la Ville di Giovanni Degasperi 1839; il Caffè Tommaseo e Casa Vivante di Antonio Buttazzoni 1824; il Teatro Verdi di Gianatonio Selva 1798; il Palazzo della Prefettura di Emil Artman 1905; il Palazzo del Lloyd Triestino ora sede della Regione FVG di Heirinch Von Ferstel 1883; l'albergo Excelsior di Leopoldo Fiedler 1912; casa Ivanovich di Riva Nazario Sauro 6 di Valentino Valle 1825; casa di Riva Nazario Sauro 8 di A. Buttazzoni 1825; l'edificio di Riva N. Sauro 18 di Valentino Valle 1826; la Pescheria Centrale di Giorgio Polli 1913; Palazzo Sculjevich di Domenico Corti e Giuseppe Baldini 1863; il Lazzaretto S. Carlo via di Campo Marzio 3 1730, la Stazione di Campo Marzio di Robert Seelig 1906; la Lanterna- Molo Fratelli Bandiera di Matteo Pertsch 1831.

La scena urbana conserva pressoché intatte le caratteristiche dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate così come si sono consolidate nel tempo con poche sostituzioni e modifiche degli edifici originari.

Le quinte degli isolati che si affacciano sulle rive si interrompono in corrispondenza del Canal Grande, e degli spazi delle due piazze che vi affacciano denominate Piazza Unità d'Italia e piazza Venezia.

Criticità antropiche specifiche:

- il traffico consistente che si sviluppa sull'arteria a quattro corsie lungo le rive e l'impatto degli ampi spazi adibiti a parcheggio a raso localizzati tra la viabilità e il mare;

- il rumore indotto dal traffico persistente;

- lo spazio delle rive non è risolto in alcuni tratti per la presenza dei veicoli posteggiati che ne impediscono la fruibilità e la percezione di uno spazio unitario.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche sono quelle dal mare, lungo le Rive e dai moli che si prolungano sullo spazio acqueo antistante.

Criticità percettive specifiche. Gli impatti dovuti alla presenza dei parcheggi presenti tra la viabilità e le sponde alterano le visuali prospettiche sia verso il mare che lungo le Rive.

Il Canale (12)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., che si affacciano sul canale Grande sono: palazzo Aedes di Arduino Berlam e Dionisio Klamer (1924-1928); Casa Galatti via Rossini 8, di Andrea Seu; palazzo Carciotti (1805) di Matteo Pertsch; palazzo Gopcevich (1850) di Giovanni Berlam e palazzo Genel (1874) di Antonio Bacichi; le case Biasoletto-Homero al civ. n. 10 e 12 di via Rossini (1821) di Giovanni Righetti; la casa Hierschel-Lenardo costituita da due edifici similari che costituiscono un unico blocco.

La scena urbana è caratterizzata dalle quinte i cui palazzi hanno conservato nel tempo pressoché intatte le valenze di carattere storico-architettonico.

Le sponde del canale sono pedonali e l'unica arteria carrabile che lo attraversa è rappresentata dalla via Roma che mette in comunicazione, attraverso il Ponte Rosso, le due parti del borgo Teresiano, separate dal Canal Grande, delimitato dal ponte sulle rive che collegano attraverso un'arteria di scorrimento la stazione ferroviaria con la zona di Campo Marzio e dall'arteria stradale di via S. Spiridione che separa il Canal Grande da Piazza S. Antonio.

Criticità antropiche specifiche. Le Criticità Antropiche sono rappresentate dal traffico consistente che si sviluppa sulle rive e sulle due arterie di via Roma e via S. Spiridione entrambe a senso unico.

Valori panoramici percettivi

La visuale prospettica dalle rive lungo l'asse del canal grande con la facciata della chiesa di S. Antonio sullo sfondo delimitata dalle quinte edilizie che la delimitano.

Criticità percettive specifiche. Le visuali prospettiche lungo il canale e la percezione del rapporto acqua /edificato hanno subito alcune modifiche a seguito dell'interamento della parte terminale del canale.

Riva Grumula (13)

Valori antropici, storico-culturali

I palazzi e le costruzioni di interesse storico-architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sono:

- casa Stabile, all'angolo con via Belpoggio, di M. Fabiani (1906) (A. Trampus, op. cit.);

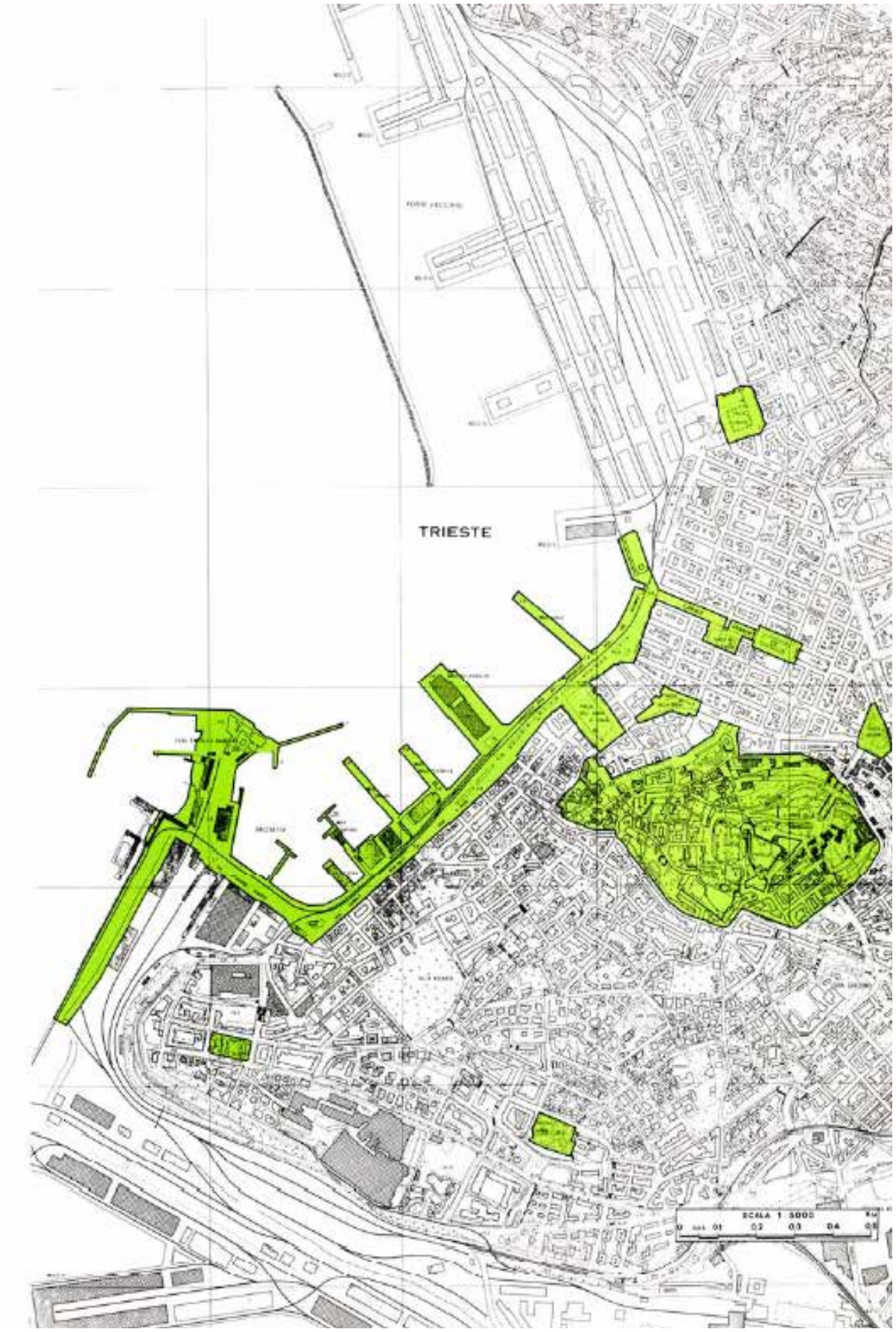
- casa Sartorio di N. Pertsch (1837-38) che affaccia su riva Grumula (Godoli, op. cit.);

- ad iniziativa del commerciante Pietro Sartorio venne edificato nel 1847, il molo che ne prese il nome, dapprima destinato alla propria attività e poi divenuto di proprietà pubblica. Presso il molo Sartorio venne installato nel 1859, a cura del prof. Schaub e dell'Accademia Nautica, il primo mareografo dell'Adriatico, sostituito nel 1911 da una nuova strumentazione. Sul molo Sartorio è posta la sede dello Yacht Club "Adriaco" (A. Trampus, op. cit.);

- Stazione Rogers, BBPR (1952-53), riva Grumula 14. Si tratta di un piccolo edificio, ex stazione di servizio della società Aquila (distributore carburanti e autofficina), considerato una piccola gemma dell'architettura contemporanea

italiana. Il progetto risale agli inizi degli anni Cinquanta ad opera del famoso studio milanese – G.L. Banfi, L. Belgiojoso, E. Peressutti, E. N. Rogers - di cui era membro l'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers, ritenuto uno dei teorici e fondatori dell'architettura contemporanea italiana. La Stazione Rogers si caratterizza per la copertura ad onde sospesa su pilotis, per il largo impiego del vetro nelle tre sale, identiche ma slittate di una mezza lunghezza, per l'uso dei soli colori "aziendali" (tratto da: http://www.trieste-di-ieri-e-di-oggi.it). Il progetto per questo piccolo manufatto di servizio ha dato lo spunto ai BBPR per affrontare uno dei temi più impattanti sul paesaggio urbano italiano, relativo alla proliferazione "pulviscolare di nuovi spazi per il lavoro e la vita collettiva senza nessun controllo consapevole e nessuna forma di progettualità unitaria" (L. Molinari in Trieste 1918-1954 Guida all'architettura, op. cit). A seguito di concorso di idee, l'ex stazione di servizio è stata recentemente riconvertita in quello che il gruppo di professionisti risultato vincitore ha definito "un nuovo Scheda 13: Riva Grumula 13-10 distributore di cultura". Per questa iniziativa è stata costituita l'"Associazione Stazione Rogers".

- Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9, sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Costruita nel 1830-31 su progetto attribuito a Matteo Pertsch, è una torre alta 33 metri a forma di colonna dorica leggermente rastremata verso l'alto. Pertsch presentò diversi progetti, prima di giungere a quello definitivo approvato da Pietro Nobile, Consigliere Aulico edile della Direzione delle Fabbriche. Il faro era stato in precedenza attribuito al Nobile in quanto sul progetto era stata apposta anche la firma del Nobile. Tra l'altro Nobile era l'autore del faro di Punta Salvare in Istria, la cui struttura è ripresa in quest'opera. Il basamento è costituito da una struttura circolare dalla circonferenza di 60 metri, risultato dalla modificazione del precedente bastione pentagonale. Essa è illuminata da sedici finestre quadrate incorniciate in pietra d'Aurisina. Al suo interno si trovava l'abitazione del custode del faro. La Lanterna, rivestita con conci rettangolari di pietra d'Istria, culmina con una specie di capitello dorico, reso con mensoloni di pietra, reggenti un ballatoio che conduce all'apparecchiatura luminosa. Non presenta nessun elemento decorativo esterno. (Tratto da Atlante).



Criticità antropiche specifiche.

- il traffico consistente che si sviluppa sull'arteria a quattro corsie lungo le rive;

- il rumore indotto dal traffico persistente;

- lo spazio delle rive non è risolto in alcuni tratti per la presenza dei veicoli posteggiati che ne impediscono la fruibilità e la percezione di uno spazio unitario.

Valori panoramici percettivi

Le visuali prospettiche sono quelle dal mare, lungo le Rive e dai moli che si prolungano sullo spazio acqueo antistante.

Criticità percettive specifiche. In generale, pervasività degli spazi per parcheggi, che occupano proprio gli spazi paesaggisticamente suggestivi prospicienti il mare. Sul molo Fratelli Bandiera, gli elementi di criticità sono costituiti dalla percezione di accostamento casuale degli edifici con le tipologie e dimensioni più svariate, ridossati gli uni agli altri in modo caotico e senza controllo, e dalla mancanza di una sufficiente distanza di rispetto dalla Lanterna, che permetta di coglierne la visione prospettica, come unico manufatto di pregio storico-architettonico del contesto.

La tutela dei Beni Ambientali nel Friuli Venezia Giulia, Ed. Villaggio del Fanciullo, Trieste in "Collana Relazioni" a cura della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici, Storici del Friuli Venezia Giulia - N 2.

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

Introduzione

La quinta parte della scheda ricognitiva raccoglie ed elabora sinteticamente i valori paesaggistici caratterizzanti, emersi dalle sezioni analitiche precedenti, impiegando la matrice SWOT.

La ricognizione dell'area tutelata ha condotto all'individuazione di differenti paesaggi connotati dalla peculiare presenza di caratteri identitari e distintivi, caratterizzati da diversi livelli di trasformabilità e diverse esigenze di tutela.

Metodo

Il modello SWOT è stato applicato attraverso un processo orientato su due livelli di indagine che prevedono un'analisi interna e un'analisi esterna con lo scopo di individuare tutti gli elementi necessari, espressi da punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, a motivare la conservazione, tutela e valorizzazione di paesaggi contestualizzati nelle loro dinamiche territoriali e nelle eventuali azioni strategiche in atto.

L'analisi interna viene sviluppata attraverso il modello SWOT esclusivamente nell'ambito di tutela paesaggistica ed é finalizzata alla redazione della disciplina d'uso supportata dalle motivazioni esplicitate nelle sezioni da I a IV della presente scheda.

Per ognuna di queste zone è stato declinato il modello SWOT che raggruppa i suoi elementi in più categorie distinte per componenti naturalistiche, antropiche e storico-culturali e panoramico-percettive.

L'indagine SWOT prosegue e si completa con l'analisi esterna rivolta a fattori esterni all'ambito di tutela ed estesa a tutti gli strumenti di pianificazione e piani di settore che includono strategie idonee allo sfruttamento dei punti di forza a difesa delle minacce e piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza. Questo livello di analisi trova fondamento nella Convenzione europea del paesaggio che impegna a integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (articolo 5).

Individuazione delle aree paesaggistiche

Le aree paesaggistiche individuate sono in tutto tre, presentano diversi livelli di tutela e trasformabilità e sono state perimetrate a seguito della ricognizione degli aspetti generali dell'area tutelata e degli elementi significativi e caratterizzanti di cui alla sezione terza della scheda ricognitiva e degli elementi maggiormente significativi e caratterizzanti e si identificano in:

Obiettivo del provvedimento di tutela

Obiettivo del provvedimento è definire un grado di tutela e valorizzazione idoneo per tutti gli elementi e le loro relazioni strutturali che compongono il paesaggio, garantendo forme di equilibrio tra permanenze e attività antropiche quali:

- salvaguardare le viste d'insieme, le visuali storiche, gli assi prospettici e le relative quinte costruite evitando la formazione di barriere;

- tutelare e valorizzare gli elementi che costituiscono i caratteri identitari delle piazze;

- rispettare le tecniche costruttive e i caratteri architettonici e stilistici degli edifici ed, in particolare, delle facciate;

- ammettere solo gli interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema piazza e delle sue componenti che non interferiscano con le prospettive, le visuali e gli allineamenti consolidati, evitando l'installazione di cartelloni pubblicitari, impianti/manufatti tecnologici, elementi di arredo urbano, fatta eccezione per le manifestazioni/eventi temporanei;

- valorizzare le qualità ambientali della scena urbana;

- privilegiare e riorganizzare i percorsi pedonali;

- prevedere lo studio per l'illuminazione degli edifici di pregio storico-architettonico;

- ricucire gli elementi di discontinuità;

- prevedere la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico, presenza di elementi tecnologici/manufatti tecnologici, segnaletica).

PIAZZA UNITA' Trieste	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici	**Criticità naturali**
Valori antropici storico- culturali - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che affacciano sulla piazza sono: Palazzo del Lloyd Triestino, 1880, P.zza Unità d'Italia n.1, di H. von Ferstel; Hotel Duchi d'Aosta,1873, P.zza Unità d'Italia n.2, di E. Geiringer e G. Righetti; Palazzo Pitteri, 1780, P.zza Unità d'Italia n.3, di U. Moro; Palazzo Comunale, 1873, P.zza Unità d'Italia n.4, di G. Bruni; Palazzo Modello, 1871, P.zza Unità d'Italia n.6, di G. Bruni; Palazzo Stratti, 1839, P.zza Unità d'Italia n.7, di A. Buttazzoni; Palazzo della Prefettura, 1901, P.zza Unità d'Italia n.8, di E. Artmann. - La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate. - Sistema della Piazza e delle vie e degli slarghi circostanti risultano essere pedonali ad eccezione del lato che si affaccia sulle rive del Mandracchio.	**Criticità antropiche** - Gli elementi di criticità sono costituiti dalle pressioni dovute al traffico veicolare, all'inquinamento acustico e atmosferico.
Valori panoramici e percettivi Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono sulla piazza sono: - da Riva del Mandracchio - dalla piazza Verdi - da Capo di Piazza G. Bartoli - da via dello Squero Vecchio - da via dell'Orologio - dal sottoportico del Palazzo Municipale - Ed infine la più significativa, la visuale prospettica da e verso il mare.	**Criticità panoramiche e percettive** - L'elemento di criticità è costituito dalla mancata connessione della Piazza con l'affaccio a mare per la presenza del percorso viabilistico che corre lungo le Rive, interrompendo così lo spazio pubblico.

PIAZZA GOLDONI	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori antropici storico- culturali - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sulla piazza sono: l'edificio di piazza Goldoni n.11, 1837 modificato da Giuseppe Pagliaro nel 1845, palazzo Georgiadis di M. Pagliaro 1927, palazzo Parisi di G. Polli 1912-1913; Casa Piller, Piazza Goldoni n.4, di Giovanni Righetti 1815; Casa Sordina, Corso U. Saba n.6, di Giovanni Degasperi 1855; Casa Tonello, P.zza Goldoni n.1, di Sebastiano Zanon 1801 e Casa Caccia, P.zza Goldoni n.10, di Giovanni Berlam 1875. - La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate fatta eccezione per l'edificio d'angolo realizzato dopo nel secondo dopoguerra.	**Criticità antropiche** - Tra le criticità va segnalato come lo spazio sia prevalentemente destinato a traffico veicolare e alla sosta degli autobus riducendo così lo spazio pubblico riservato ai pedoni. - La parte destinata a questi ultimi si configura come un'isola delimitata da elementi fisici quali la fontana/portico che si sviluppa lungo l'asse che va dalla Galleria ai portici e che accentua la divisione di quello che un tempo era uno spazio unitario. - Vanno inoltre segnalati gli impatti atmosferico e acustico indotti dal traffico
Valori panoramici e percettivi Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono: - l'asse che va dalla galleria Sandrinelli ai portici e viceversa; - l'asse da e verso via Mazzini; - l'asse impostato su Corso Umberto Saba; - l'asse impostato su Corso Italia; - l'asse impostato su Via G. Gallina.	**Criticità panoramiche e percettive** - La Fontana/portico e il muro che corre di fronte al Palazzo Tonello, funzionali a separare lo spazio destinato ai pedoni dalla viabilità carrabile, hanno modificato completamente la percezione unitaria dello spazio pubblico, come emerge dalle foto storiche.

PIAZZA DELLA BORSA	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori antropici storico- culturali - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sulla piazza sono: Case Dumas di Piazza della Borsa n.ri 1 e 2, inizi XIX secolo; Casa Moreau di Piazza della Borsa n.4, dei F.lli Vogel 1788 modificato nel 1824 con la sopraelevazione di un piano su progetto di Muiesan; Fabbricato di Piazza della Borsa n.5, fine XVIII secolo, restaurato da Lorenzo Furian nel 1853; Fabbricato di Piazza della Borsa n.6, fine XVIII secolo; Casa Bartoli di Piazza della Borsa n.7, di Max Fabiani 1905; Casa Romano di Piazza della Borsa n.9, di Giorgio Polli 1919-1921; Fabbricato di Piazza della Borsa n.10 di Edoardo Turek 1881; Casa Steinfeld Piazza della Borsa n.12 di Edoardo Turek 1903; Casa Rusconi, Piazza della Borsa n.13, di Giovanni Scalmanini 1860; Palazzo della Borsa Vecchia, Piazza della Borsa n.14, di Antonio Mollari 1802-1806; Palazzo del Tergesteo di Piazza della Borsa n.15, di Francesco Bruyn 1842. - La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate. - La piazza, connessa alla piazza Unità e alla piazza del Teatro, è pedonale con un lato che si attesta su Corso Italia, asse di scorrimento viabilistico.	**Criticità antropiche** - Gli impatti dovuti al traffico su via del Corso e la presenza dei parcheggi, in fregio alla piazza, ai quali si aggiungono l'inquinamento atmosferico e acustico.
Valori panoramici e percettivi Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono sulla piazza sono: - da Capo di Piazza G. Batoli; - da via del Teatro; - da via Einaudi; - da via del Canal Piccolo/Corso Italia; - da via Cassa di Risparmio; Ed infine dal passo della Portizza, sottoportico che conduce da via Beccherie alla Piazza della Borsa.	**Criticità panoramiche e percettive** - La presenza dei veicoli e motoveicoli alterano le visuali prospettiche

PIAZZA LIBERTA'	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Piazza della Libertà è stata ricavata dall'ampliamento della vecchia Piazza del Macello esistente dal 1780, e dall'interramento di un vasto tratto di mare con i materiali provenienti dallo sterro del colle di Scorcola. Il giardino si trova al centro della piazza, punto nevralgico della città in prossimità della stazione ferroviaria centrale, inaugurata nel 1878. L'area è un'oasi di verde all'incrocio di strade dal traffico consistente e dal rumore assordante e concede al passante un attimo di sosta nel frenetico ritmo cittadino. Utilizzata alcuni anni or sono come mercato, oggi la piazza ha riacquistato il suo fascino: gli alti ippocastani addolciscono i prospetti architettonici di pregio dei palazzi circostanti, palazzo Parisi, palazzo Economo, palazzo Panfili, l'ex stazione delle autocorriere opera dell'architetto Nordio e il Silos. Un bel filare di bossi delimita e disegna formalmente le aiuole lungo tutto il perimetro e i lampioni creano un'atmosfera d'altri tempi. In un angolo del giardino è stato ricollocato nel 1997 il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria detta Sissi, (1837 – 1898), a ricordo della storia della città. (Tratto da Rete civica - Verde pubblico)	**Criticità naturali** La componente arborea è stata profondamente alterata a causa dei ripetuti abbattimenti eseguiti negli ultimi 5/6 anni a carico di alberi a estremo rischio di schianto. Ne è risultata un'alterazione della composizione specifica dominata inizialmente dall'ippocastano con l'introduzione di numerose altre specie arboree (Acero saccarino, Acero campestre, Tiglio nostrano, Bagolaro ecc.) oltrechè un'alterazione dal punto di vista morfologico nell'area più interna con giovani soggetti di modeste dimensioni circondati dall'esterno da grandi ippocastani. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla senescenza degli ippocastani che denotano diffuse criticità statiche e fitosanitarie a causa delle quali è ragionevole ipotizzare la necessità di procedere alla quasi totale sostituzione degli ippocastani nell'arco del prossimo decennio. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal cattivo stato manutentivo e fitosanitario delle bordure di bosso, diffusamente alterate dal passaggio pedonale e dai ripetuti attacchi della piramide del bosso.

Valori antropici storico- culturali	Criticità antropiche
I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sui quattro lati della piazza sono: - al civico 1, casa Catolla, edificio costruito nel 1898, su progetto di Giusto Catolla; - al civico 2, palazzo Panfilli, costruzione terminata nel 1881, effettuata da Giovanni Berlam, Giovanni Righetti e Giovanni Scalmanini su progetto di Anton Gross e Wilhelm Jelinek; - al civico 3, casa Brunner, costruita nel 1873 su progetto di Giuseppe Naglos; - al civico 4, palazzo Miller, costruito nel 1878 dall'impr. Giovanni Battista Dreina su progetto di G. Bruni per la ditta Miller & Comp.; - al civico 5, palazzo Kalister, in stile neogreco, costruito nel 1881 su progetto di Giovanni Scalmanini; - al civico 6, un'altra casa Catolla, eretta nel 1883 su progetto dell'architetto Francesco Catolla; - al civico 7, palazzo Economo, in stile neogreco, costruito nel 1887 su progetto di Giovanni Scalmanino, (oggi accoglie la Galleria di Arte Antica e la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia (B.A.A.A.A.S.)); - al civico 8, la stazione ferroviaria centrale, inaugurata il 19 giugno 1878 su progetto di Flattich; - l'edificio moderno destinato a Stazione comunale delle autolinee , realizzato nel 1935, su progetto di U. Nordio, trasformato negli anni 90 del secolo scorso in sala teatrale.La scena urbana conserva l'aspetto originario dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate. La piazza, connessa alla piazza Unità e alla piazza del Teatro, è pedonale con un lato che si attesta su Corso Italia, asse di scorrimento viabilistico.	Gli elementi di criticità di una piazza, che costituisce una porta di accesso alla città, sono chiaramente costituiti dall'ingente traffico e dal conseguente rumore. Nella lettura dello spazio pubblico si ritiene opportuno segnalare la necessità di approfondire la presenza dell'edificio che attualmente ospita la Sala Tripcovich che, negli ultimi anni, ha rappresentato un elemento di forte dibattito tra i fautori della sua tutela e coloro i quali vorrebbero demolirlo per aprire lo visuale della piazza fino ai varchi monumentali del Porto vecchio.
Valori panoramici e percettivi	**Criticità panoramiche e percettive**
Le visuali prospettiche determinate dalle strade/slarghi che confluiscono sulla piazza sono: - da viale Miramare; - da via Pauliana; - da Via Tivarnella; - da via Sant'Anastasio; - da via Ghega; - da Via Gioia	In uno spazio così ricco di funzioni e destinazioni d'uso le criticità percettive sono: - i parcheggi; - i cassonetti; - le installazioni per la segnaletica.

IL CANALE; PIAZZA ANTONIO NUOVO E PIAZZA PONTEROSSO	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori antropici storico- culturali - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano su piazza Antonio Nuovo sono: Casa Scaramangà di piazza S. Antonio n.1 (1837) di Antonio Buttazzoni, l'edificio di piazza S. Antonio n.2 (1824) di Giacomo Fumis, modificato da V. Valle nel 1844; la chiesa ortodosso illirica di San Spiridione realizzata tra il 1868 e il 1885 da Carlo Maciachini; la Casa di piazza Sant'Antonio n.7 (1868) di Carlo Maciachini modificata nel 1902 da Giuseppe Dimmer; la Casa del Caffè Stella Polare di piazza S. Antonio Nuovo n.6 (1904) di Carlo Cambiario; le case di via Dante n.7, di via Ponchielli n.1 e di via S. Caterina da Siena n.8 (1828) di Angelo Gorian, modificate da Eugenio Geiringer nel 1879; il Palazzo di via XXX Ottobre n.2 (1901) di Vittorio Salem e la chiesa di S. Antonio Nuovo costruita nel 1828 su progetto di Pietro Nobile. - unico palazzo storico, sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affaccia su piazza Ponterosso è palazzo Genel realizzato tra il 1876 e il 1878 su progetto di Antonio Bacichi, ed ora sede della Banca Nazionale del Lavoro. - La scena urbana conserva l'aspetto dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate così come si sono consolidate nel tempo. - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che si affacciano sul canale Grande sono: palazzo Aedes di Arduino Berlam e Dionisio Klamer (1924-1928); Casa Galatti via Rossini 8, di Andrea Seu; palazzo Carciotti (1805) di Matteo Pertsch; palazzo Gopcevich (1850) di Giovanni Berlam e palazzo Genel (1874) di Antonio Bacichi; le case Biasoletto-Homero al civ. n. 10 e 12 di via Rossini (1821) di Giovanni Righetti; la casa Hierschel- Lenardo costituita da due edifici similari che costituiscono un unico blocco. - Le sponde del canale sono pedonali e l'unica arteria carrabile che lo attraversa è rappresentata dalla via Roma che mette in comunicazione, attraverso il Ponte Rosso, le due parti del borgo Teresiano, separate dal Canal Grande, delimitato dal ponte sulle rive che collegano attraverso un'arteria di scorrimento la stazione ferroviaria con la zona di Campo Marzio e dall'arteria stradale di via S. Spiridione che separa il Canal Grande da Piazza S. Antonio	**Criticità antropiche** - Traffico su via S. Spiridione; - impatto dei parcheggi per motoveicoli e automobili e la presenza di alcuni cassonetti ai lati della via S. Spiridione costituiscono una cesura tra il canale del Ponte Rosso e la piazza S. Antonio Nuovo; - per piazza Antonio Nuovo la presenza del mercato negli spazi pavimentati del giardino con il continuo passaggio di operatori e clienti all'interno delle aree verdi provoca il diffuso danneggiamento del tappeto erboso e degli arbusti ornamentali. - per piazza Ponterosso dall'attraversamento viabilistico di via Roma. - traffico consistente che si sviluppa sulle rive e sulle due arterie di via Roma e via S. Spiridione entrambe a senso unico.

Valori panoramici e percettivi	Criticità panoramiche e percettive
La visuale prospettica sul canale sia verso il mare che verso la chiesa di S. Antonio Nuovo. Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono su Piazza Antonio Nuovo sono: - da via S. Spiridione; - da via Rossini-via Paganini; - da via Bellini-via Ponchielli. Le visuali prospettiche determinate dalle strade/piazze che confluiscono su piazza Ponterosso sono: - dal Canal Grande; - da via Roma; - da via Genova; - da via Bellini. La visuale prospettica dalle rive lungo l'asse del canal grande con la facciata della chiesa di S. Antonio sullo sfondo delimitata dalle quinte edilizie che la delimitano.	- L'interramento della parte antistante la chiesa di S. Antonio e la realizzazione del giardino hanno alterato la percezione del rapporto tra spazio acqueo e l'edificato e di conseguenza la prospettiva storica; - il parcheggio a raso dei veicoli e la presenza di alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti alterano la visuale prospettica della chiesa di S. Antonio Nuovo; La presenza dei veicoli e motoveicoli alterano le visuali prospettiche. Le visuali prospettiche lungo il canale e la percezione del rapporto acqua / edificato hanno subito alcune modifiche a seguito dell'interramento della parte terminale del canale.

PIAZZA CARLO ALBERTO	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Il giardino di piazza Carlo Alberto è collocato in una elegante zona residenziale con intorno palazzi di pregio architettonico; si trova tra la via Franca, la via Tagliapietra e l'inizio di via Locchi. È considerato uno tra i pochi giardini esistenti in stile Liberty con una sistemazione del verde tipica del giardino all'italiana in corrispondenza delle nicchie di sosta in alto e dell'area prospiciente la fontana in basso. Riqualificato dal Comune di Trieste allo scopo di una maggior fruizione della popolazione, occupa una superficie totale di quasi 5.800 mq. di cui più della metà adibita a verde, con alberi di platano potati in forma obbligata, arbusti sempreverdi e piantine tappezzanti nelle aiuole sotto gli alberi. L'area è molto ben attrezzata, sono state restaurate tutte le scalinate interne, la pavimentazione, i vialetti, i campi da gioco, il campetto di calcio; particolare attenzione è stata rivolta ai pergolati, alle aree di sosta e alla bella fontana collocata nell'area centrale. È un ambiente vario con zone tranquille adatte alla lettura e altre aree adatte allo svago. In tarda primavera è particolarmente bella la fioritura del ciliegio da fiore. . (Tratto da Rete civica - Verde pubblico)	**Criticità naturali** Il contorno del giardino si caratterizza per la presenza di un filare di platano allevato a forma obbligata che denota la presenza di molti soggetti arborei deperienti tant'è che in questi anni si è dovuto procedere all'abbattimento di soggetti a rischio di schianto e alla loro sostituzione con nuovi alberi (Acer pseudoplatanus). A causa di ciò si è determinata un'alterazione della composizione specifica e morfologica delle alberature legata alla contemporanea presenza di soggetti in diversa fase di crescita.

Valori antropici storico- culturali Sulla piazza affacciano alcuni palazzi di pregio storico architettonico ed edifici di interesse storico-testimoniale. La scena urbana è costituita da edifici e palazzi che definiscono la quinta edificata dello spazio pubblico.	**Criticità antropiche** L'elemento di criticità, in analogia alla gran parte degli spazi pubblici, è costituito dal traffico e dal rumore che quest'ultimo genera.
Valori panoramici e percettivi Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono: - da via Franca; - da via F. Hermet; - da via G. Tagliapietra; - da via V. Locchi.	**Criticità panoramiche e percettive** Le criticità percettive sono dovute ai parcheggi a raso che circondano il giardino.

PIAZZA ROSMINI	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Il giardino si trova in una posizione strategica ed è molto frequentato anche da abitanti di altri quartieri cittadini perché la sua varietà morfologica offre ambienti diversificati e adatti alle persone di età diversa.. Valori antropici storico-culturali Nell'area, acessibile anche ai disabili, sono presenti zone di gioco multifunzionale a torre in legno e metallo, giochi prima infanzia, altalene, pista di pattinaggio La scena urbana è costituita da edifici e palazzi che definiscono la quinta edificata dello spazio pubblico. Valori panoramici e percettivi Le visuali prospettiche determinate dalle strade che confluiscono sulla piazza sono: - da via Don Luigi Sturzo; - da via Colautti; - da via Muzio.	**Criticità naturali** Necessità di garantire la contunua manutenzione e pulizia del parco.
Valori antropici storico- culturali	**Criticità antropiche** L'elemento di criticità, in analogia alla gran parte degli spazi pubblici, è costituito dal traffico e dal rumore che quest'ultimo genera.
Valori panoramici e percettivi	**Criticità panoramiche e percettive** Le criticità percettive sono dovute ai parcheggi a raso che circondano il giardino.

LE RIVE E I MOLI DALL'AEROPORTO FINO ALLA STAZIONE DI CAMPO MARZIO	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori antropici storico- culturali - I palazzi di pregio storico architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., con affaccio al mare sono: l'Idroscalo di Riccardo Pollack 1930; palazzo Aedes di Arduino Klamer e Dionisio Klamer; la Casa di San Nicolò dei Greci modificata da Matteo Pertsch 1808-1818 e da F. Coretti 1837; la chiesa di San Nicolò dei Greci di M. Pertsch 1782; gli edifici di Riva N. Sauro 10 di Domenico Corti 1825; di Riva N. Sauro 12 di Domenico Corti 1825; di Riva N. Sauro 14 di Valentino valle 1825; di Riva N. Sauro 16 di Valentino Valle 1839; di Riva N. Sauro 20 di Valentino Valle 1825; di Riva N. Sauro 22 di Gorian 1826-1827; di Riva Gulli 2 di Domenico Corti 1832; di Riva Gulli 6 di Giovanni Battista de Puppi 1834; di Riva Gulli 8 di Giovanni Battista de Puppi 1835; le case Sartorio di Riva Gulli 10-12 di Giovanni Degasperi; palazzo Stabile di Max Fabiani 1906; l'edificio di Riva Grumula 12 di G.B. de Puppi 183; la Stazione di servizio per la società Aquila, Riva Grumula 12 dello studio B.B.P.R. 1952-1953; la Casa del lavoratore Portuale di Giuseppe Zaccaria 1942; il Palazzo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Bruno Bellotto 1938; il Palazzo delle Generali di Geiringer 1886; il Palazzo Carciotti di Matteo Pertsch 1798; l'Hotel de la Ville di Giovanni Degasperi 1839; il Caffè Tommaseo e Casa Vivante di Antonio Buttazzoni 1824; il Teatro Verdi di Gianatonio Selva 1798; il Palazzo della Prefettura di Emil Artman 1905; il Palazzo del Lloyd Triestino ora sede della Regione FVG di Heirinch Von Ferstel 1883; l'albergo Excelsior di Leopoldo Fiedler 1912; casa Ivanovich di Riva Nazario Sauro 6 di Valentino Valle 1825; casa di Riva Nazario Sauro 8 di A. Buttazzoni 1825; l'edificio di Riva N. Sauro 18 di Valentino Valle 1826; la Pescheria Centrale di Giorgio Polli 1913; Palazzo Sculjevich di Domenico Corti e Giuseppe Baldini 1863; il Lazzaretto S. Carlo via di Campo Marzio 3 1730, la Stazione di Campo Marzio di Robert Seelig 1906; la Lanterna- Molo Fratelli Bandiera di Matteo Pertsch 1831. - La scena urbana conserva pressoché intatte le caratteristiche dei palazzi che ne costituiscono le quinte edificate così come si sono consolidate nel tempo con poche sostituzioni e modifiche degli edifici originari. - Le quinte degli isolati che si affacciano sulle rive si interrompono in corrispondenza del Canal Grande, e degli spazi delle due piazze che vi affacciano denominate Piazza Unità d'Italia e piazza Venezia	**Criticità antropiche** - il traffico consistente che si sviluppa sull'arteria a quattro corsie lungo le rive e l'impatto degli ampi spazi adibiti a parcheggio a raso localizzati tra la viabilità e il mare; - il rumore indotto dal traffico persistente; - lo spazio delle rive non è risolto in alcuni tratti per la presenza dei veicoli posteggiati che ne impediscono la fruibilità e la percezione di uno spazio unitario.

Valori panoramici e percettivi	Criticità panoramiche e percettive
Le visuali prospettiche sono quelle dal mare, lungo le Rive e dai moli che si prolungano sullo spazio acqueo antistante.	- Gli impatti dovuti alla presenza dei parcheggi presenti tra la viabilità e le sponde alterano le visuali prospettiche sia verso il mare che lungo le Rive.

RIVA GRUMULA	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori antropici storico- culturali - I palazzi e le costruzioni di interesse storico-architettonico, alcuni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sono: - casa Stabile, all'angolo con via Belpoggio, di M. Fabiani (1906) (A. Trampus, op. cit.); - casa Sartorio di N. Pertsch (1837-38) che affaccia su riva Grumula (Godoli, op. cit.); ad iniziativa del commerciante Pietro Sartorio venne edificato nel 1847, il molo che ne prese il nome, dapprima destinato alla propria attività e poi divenuto di proprietà pubblica. Presso il molo Sartorio venne installato nel 1859, a cura del prof. Schaub e dell'Accademia Nautica, il primo mareografo dell'Adriatico, sostituito nel 1911 da una nuova strumentazione. Sul molo Sartorio è posta la sede dello Yacht Club "Adriaco" (A. Trampus, op. cit.); - Stazione Rogers, BBPR (1952-53), riva Grumula 14. - Si tratta di un piccolo edificio, ex stazione di servizio della società Aquila (distributore carburanti e autofficina), considerato una piccola gemma dell'architettura contemporanea italiana. Il progetto risale agli inizi degli anni Cinquanta ad opera del famoso studio milanese – G.L. Banfi, L. Belgiojoso, E. Peressutti, E. N. Rogers - di cui era membro l'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers, ritenuto uno dei teorici e fondatori dell'architettura contemporanea italiana. La Stazione Rogers si caratterizza per la copertura ad onde sospesa su pilotis, per il largo impiego del vetro nelle tre sale, identiche ma slittate di una mezza lunghezza, per l'uso dei soli colori "aziendali" (tratto da: http://www.trieste-di-ieri-e-di-oggi.it). Il progetto per questo piccolo manufatto di servizio ha dato lo spunto ai BBPR per affrontare uno dei temi più impattanti sul paesaggio urbano italiano, relativo alla proliferazione "pulviscolare di nuovi spazi per il lavoro e la vita collettiva senza nessun controllo consapevole e nessuna forma di progettualità unitaria" (L. Molinari in Trieste 1918-1954 Guida all'architettura, op. cit). A seguito di concorso di idee, l'ex stazione di servizio è stata recentemente riconvertita in quello che il gruppo di professionisti risultato vincitore ha definito "un nuovo distributore di cultura". Per questa iniziativa è stata costituita l'"Associazione Stazione Rogers".	**Criticità antropiche** - il traffico consistente che si sviluppa sull'arteria a quattro corsie lungo le rive; - il rumore indotto dal traffico persistente; - lo spazio delle rive non è risolto in alcuni tratti per la presenza dei veicoli posteggiati che ne impediscono la fruibilità e la percezione di uno spazio unitario.

- Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9, sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Costruita nel 1830-31 su progetto attribuito a Matteo Pertsch, è una torre alta 33 metri a forma di colonna dorica leggermente rastremata verso l'alto. Pertsch presentò diversi progetti, prima di giungere a quello definitivo approvato da Pietro Nobile, Consigliere Aulico edile della Direzione delle Fabbriche. Il faro era stato in precedenza attribuito al Nobile in quanto sul progetto era stata apposta anche la firma del Nobile. Tra l'altro Nobile era l'autore del faro di Punta Salvare in Istria, la cui struttura è ripresa in quest'opera. Il basamento è costituito da una struttura circolare dalla circonferenza di 60 metri, risultato dalla modificazione del precedente bastione pentagonale. Essa è illuminata da sedici finestre quadrate incorniciate in pietra d'Aurisina. Al suo interno si trovava l'abitazione del custode del faro. La Lanterna, rivestita con conci rettangolari di pietra d'Istria, culmina con una specie di capitello dorico, reso con mensoloni di pietra, reggenti un ballatoio che conduce all'apparecchiatura luminosa. Non presenta nessun elemento decorativo esterno. (Tratto da Atlante)	
Valori panoramici e percettivi - Le visuali prospettiche sono quelle dal mare, lungo le Rive e dai moli che si prolungano sullo spazio acqueo antistante.	**Criticità panoramiche e percettive** - In generale, pervasività degli spazi per parcheggi, che occupano proprio gli spazi paesaggisticamente suggestivi prospicienti il mare. - Sul molo Fratelli Bandiera, gli elementi di criticità sono costituiti dalla percezione di accostamento casuale degli edifici con le tipologie e dimensioni più svariate, ridossati gli uni agli altri in modo caotico e senza controllo, e dalla mancanza di una sufficiente distanza di rispetto dalla Lanterna, che permetta di coglierne la visione prospettica, come unico manufatto di pregio storico-architettonico del contesto..

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Atlante dei beni culturali – il patrimonio costruito di Trieste, (Comune di Trieste).

Ezio Godoli, Trieste, Le città nella storia d'Italia, Ed. Laterza, Bari, 1989.

Luciano Semerani, Gli elementi della città e lo sviluppo di Trieste nei secoli XVIII e XIX, Dedalo Libri, 1969.

La tutela dei Beni Ambientali nel Friuli Venezia Giulia, Ed. Villaggio del Fanciullo, Trieste in "Collana Relazioni" a cura della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici, Storici del Friuli Venezia Giulia - N 2.

Fulvio Caputo, Roberto Masiero (a cura di), Trieste: L'architettura neoclassica, Edizioni B&MM Facchin 1989.

Antonio Trampus, Vie e piazze di Trieste moderna, Ed. Italo Svevo, Trieste 1989

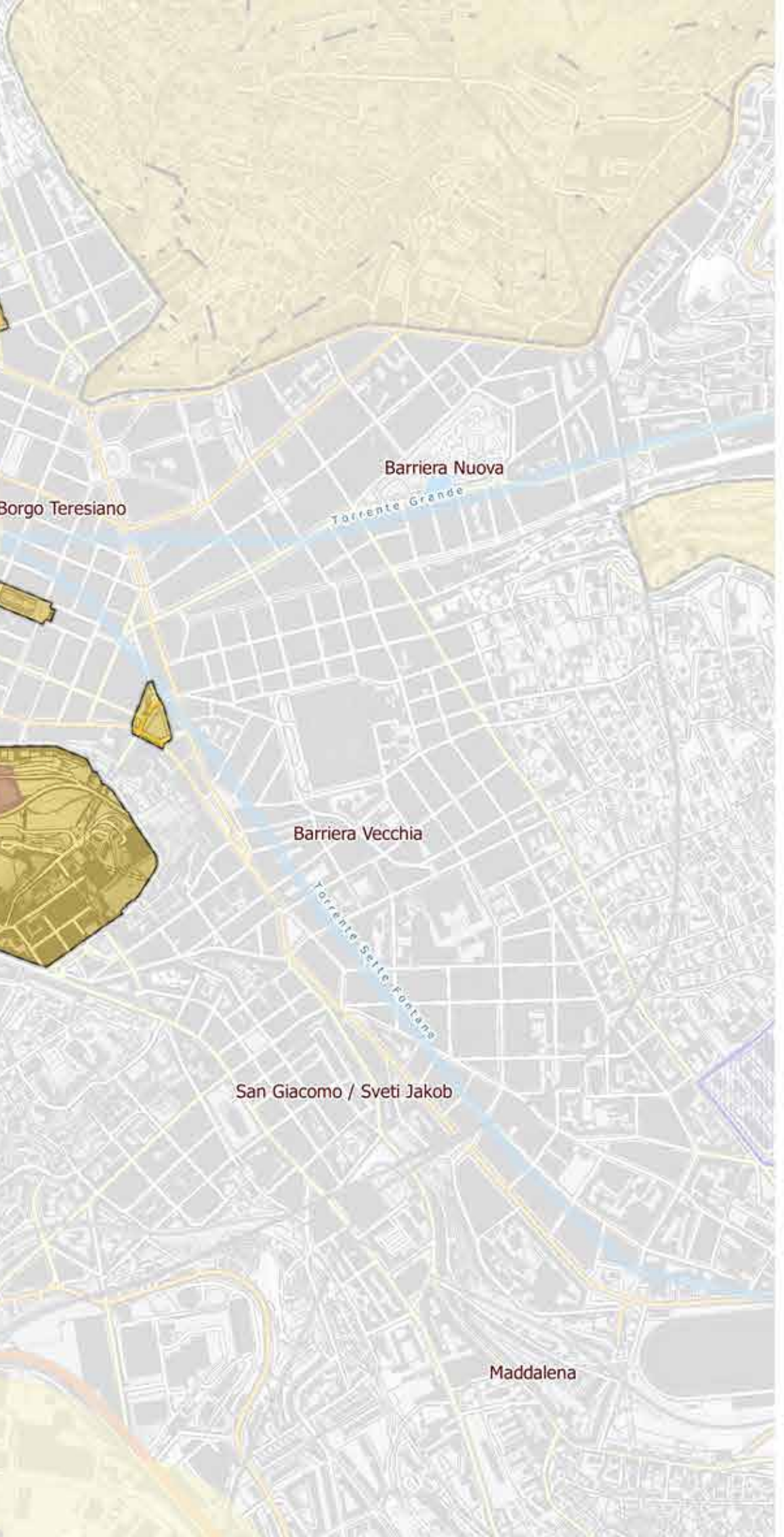
Paolo Nicoloso e Federica Rovello (a cura di), Trieste 1918-1954 Guida all'architettura, MGS Press 2005.

Antonio Trampus, Vie e piazze di Trieste moderna, Ed. Italo Svevo, Trieste 1989.

AA.VV., Trieste com'era com'è, Collana Ieri & Oggi, Ed. EMS , Gorizia, 1996.

S. Polano, L. Semerani (a cura di), Friuli Venezia Giulia, Guida critica all'architettura contemporanea, Arsenale Editirice, Venezia, 1992.

Cittàvecchia
San Vito
Campo Marzio
Campi Elisi



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

a) Territori Costieri

Rispetto_Battigia_Marittima

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

Corsi Acqua Aste 50k-2k

g) Territori coperti da foreste e da boschi

Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

m) Zone interesse Archeologico

Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela

Aree archeologiche sottoposte a tutela

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_e_degradate

Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

Albero monumentale

Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

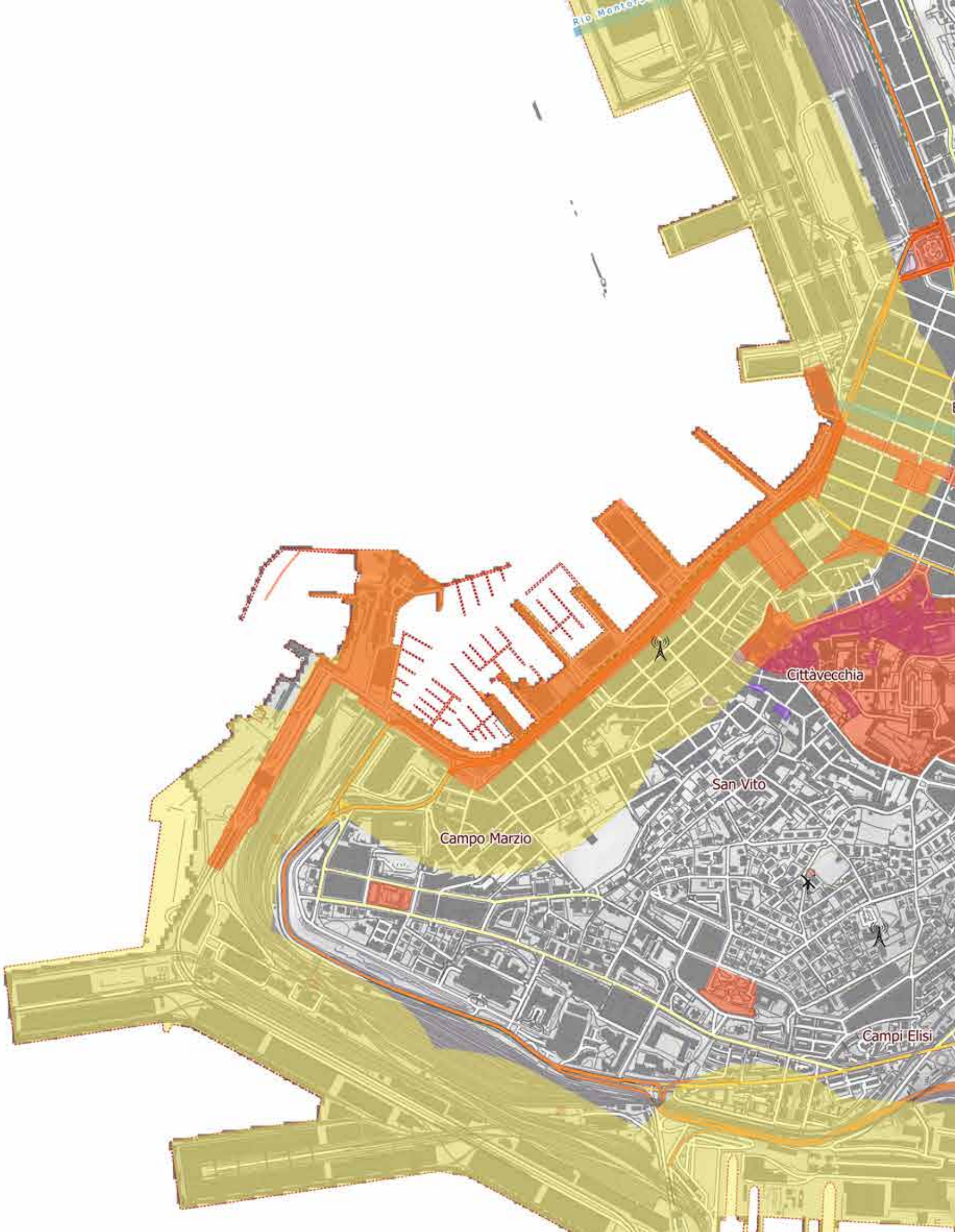
Ulteriori contesti interesse archeologico

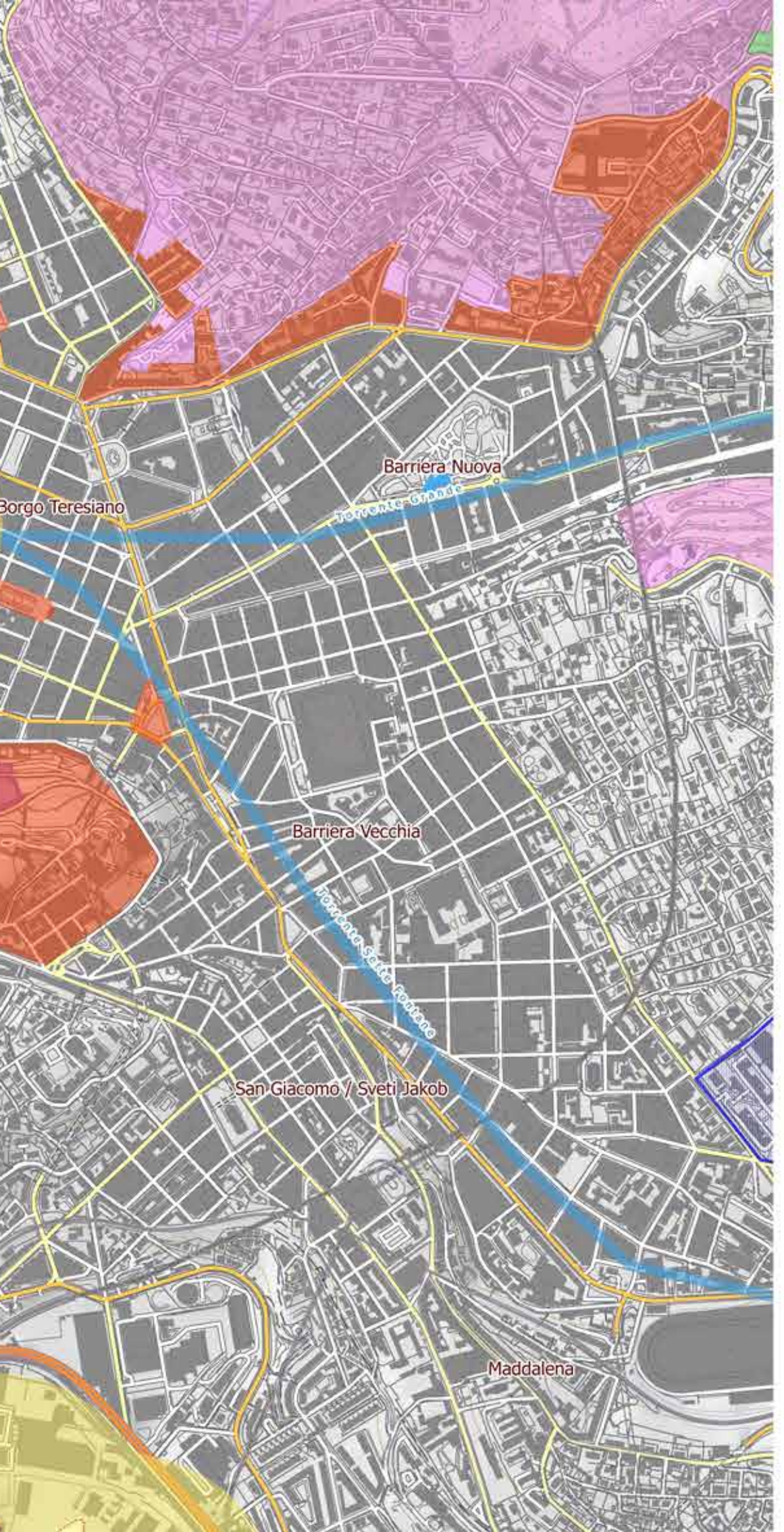
Ulteriori_contesti_aree_interesse_archeologico

Beni Archeologici

Demanio archeologico

200 0 200 400 600 m


Cittàvecchia
San Vito
Campo Marzio
Campi Elisi



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Centri, borghi storici e rurali
- Paesaggi delle zone boscate e dei prati
- Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti
- Parchi, giardini, filari di alberi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

a) Territori Costieri

- Rispetto_Battigia_Marittima

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

- Corsi Acqua Aste 50k-2k

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

m) Zone interesse Archeologico

Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela

- Aree archeologiche sottoposte a tutela

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_e_degradate

- Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

Ulteriori contesti interesse archeologico

Ulteriori_contesti_aree_interesse_archeologico

- Beni Archeologici
- Demanio archeologico
- Antenne_Radio_TV

0 200 400 600 800 1000 m

VISTO: IL VICEPRESIDENTE